



Servizio Gestione Strade e Parchi

**PIANO DI EMERGENZA
INONDAZIONE FIUME ADIGE**

Il tecnico
dott. Ing. Emanuele Damiani

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TRENTO
EMANUELE DAMIANI
Ingegneri civili ambientali, industriali e urbanistici
Iscritto al N. 2214 d'Albo - Sezione A degli Ingegneri

Il coordinatore
dott. Geol. Alberto Pisoni

Il dirigente
dott. Ing. Claudia Patton



PREMESSA

Per ragioni anagrafiche, non tutti ricordano l'alluvione del 1966, pochi hanno in mente la Trento semisommersa di 55 anni fa, con le vie del centro trasformate in canali navigabili, i negozi e le abitazioni invase dall'acqua, la Sloi a rischio esplosione. Il nostro fiume, che per anni aveva mostrato alla città il suo lato gentile, improvvisamente s'era trasformato in un mostro arrabbiato, capace di portare paura e devastazione. Di che cosa sia capace l'Adige ce ne siamo resi conto anche più di recente, quando con la tempesta Vaia, nell'autunno 2018, il livello dell'acqua è salito ben oltre il livello di guardia. E di nuovo ad agosto 2020, quando l'Adige è esondato a Egna costringendo a chiudere al traffico l'autostrada tra San Michele e Bolzano.

E' chiaro che il privilegio di vivere accanto a un corso d'acqua importante - non sempre ricordiamo che l'Adige è il secondo fiume italiano - comporta anche delle responsabilità, soprattutto in un periodo come questo, in cui gli eventi meteorologici estremi sono più frequenti d'un tempo.

Frutto di un lavoro corale che ha coinvolto il servizio Gestione strade e parchi del Comune, il servizio Bacini montani, il dipartimento della Protezione civile della Provincia, l'Azienda sanitaria e Trentino trasporti (ma la lista non è esaustiva), questo piano prepara la città ad affrontare diversi livelli di rischio, definendo protocolli e procedure, assegnando compiti e ruoli, facendo corrispondere a ogni tipo di allerta la risposta più appropriata.

Ringraziamo dunque chi il piano l'ha redatto e chi continua ad aggiornarlo, a metterlo alla prova e ad adeguarlo alla realtà. Come ci ha insegnato il passato, la sicurezza non si improvvisa ma si pianifica e si costruisce giorno per giorno.

Franco Ianeselli
sindaco di Trento

INDICE	
INTRODUZIONE	Premessa Analisi storica e scelte di piano
Sezione 1	Analisi del territorio alluvionabile dal fiume Adige e definizione degli scenari di rischio Sezione1A – dati cartografici TAVOLA SCHEDA IG 15 EMERGENZA ADIGE Aree strategiche Scenari di esondazione Piano di evacuazione Aree estrazioni dati Sezione 1B – analisi del rischio alluvionale Analisi della popolazione coinvolta Analisi delle reti dei servizi primari Scenari di rischio
Sezione 2	Organizzazione dell'apparato d'emergenza SCHEDA ORG 1 – Introduzione – SINDACO SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU) SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV) SCHEDA ORG 5 – Associazioni di Volontariato SCHEDA ORG 6 - Altre strutture operative della Protezione Civile SCHEDA ORG 7 – Interazioni con DPCTN PAT SCHEDA ORG 7 bis – Interazioni con Apss SCHEDA ORG 8 - Centro Operativo Comunale (COC) SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale.
Sezione 3	Modello di intervento ed operatività successivi all'allertamento Premessa Schema generale del modello di intervento Schema dettagliato del modello di intervento Ordinanze ed informative
Sezione 4	Piano di evacuazione Premessa: evacuazione/messa in sicurezza del territorio e convenzione Schema generale delle procedure Azioni pre evento Evacuazione post evento e Rientro Attivazione piano di evacuazione e tempi di evacuazione Tavolo operativo evacuazione e numeri unici dedicati Scenari di evacuazione per diversi tempi di ritorno Avvio popolazione ai punti di raccolta Avvio popolazione ai primi centri di accoglienza linee guida per evacuazione diretta di persone non autosufficienti
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione SCHEDA INFO 1 – Materiale per la popolazione



Sezione 6	Verifiche periodiche, esercitazioni ed implementazioni
Allegati	

Il piano, riprendendo ed adattando la struttura del PPCC è strutturato in 6 sezioni di cui le prime 2 contengono la parte di analisi e di modellazione del territorio in caso di esondazione, la terza il modello di intervento che definisce le modalità operative in caso di emergenza, la quarta il piano di evacuazione, la quinta l'informativa alla popolazione e la sesta le previsioni per aggiornamento e revisione del piano e il programma di esercitazioni.

Le sezioni 1 e 2 sono a loro volta suddivise in tavole o schede ed eventuali sottoschede numerate per consentire un aggiornamento costante degli elaborati senza dover provvedere ad una revisione completa del documento. Le sezioni o le schede potranno pertanto essere aggiornate con semplice atto amministrativo interno ai singoli uffici di competenza (previa validazione del Sindaco).





INTRODUZIONE

PREMESSA

La presente versione del Piano di Emergenza costituisce l'aggiornamento del Piano in vigore dal 2003. Tale piano si basava fondamentalmente sull'evento alluvionale del 1966 e non risultava aggiornato ai successivi studi (P.G.U.A.P. e carta della pericolosità del territorio).

L'analisi territoriale del Comune di Trento relativa a potenziali eventi alluvionali del fiume Adige contenuta nel presente Piano di Emergenza, si basa su dati ed elaborazioni fornite dal Servizio Bacini Montani della P.A.T., che costituiscono la base per l'elaborazione delle carte della pericolosità e della carta di sintesi della Pericolosità introdotta dal PUP e approvato con L.p. 27 maggio 2008 in fase di adozione preliminare al momento della stesura del Piano.

Tali informazioni sono state incrociate con le banche dati del Piano di Protezione Civile Comunale e approfondite con specifici incontri con i soggetti pubblici (P.A.T., A.P.S.S.) e gli enti gestori delle reti dei principali servizi primari strategici, per la definizione di scenari di rischio, che tengono conto in maniera puntuale della popolazione coinvolta, della sua vulnerabilità, dei luoghi sensibili presenti, delle attività svolte sul territorio anche riguardo ai possibili moltiplicatori di rischio.



ANALISI STORICA E SCELTE DI PIANO

I principali eventi storici, riguardanti gli interventi di Protezione Civile sul Comune di Trento sono rappresentati dalle alluvioni del 1882 del 1966 e dai dissesti franosi e dagli allagamenti verificatisi a seguito dell'evento meteorico eccezionale del novembre 2000.

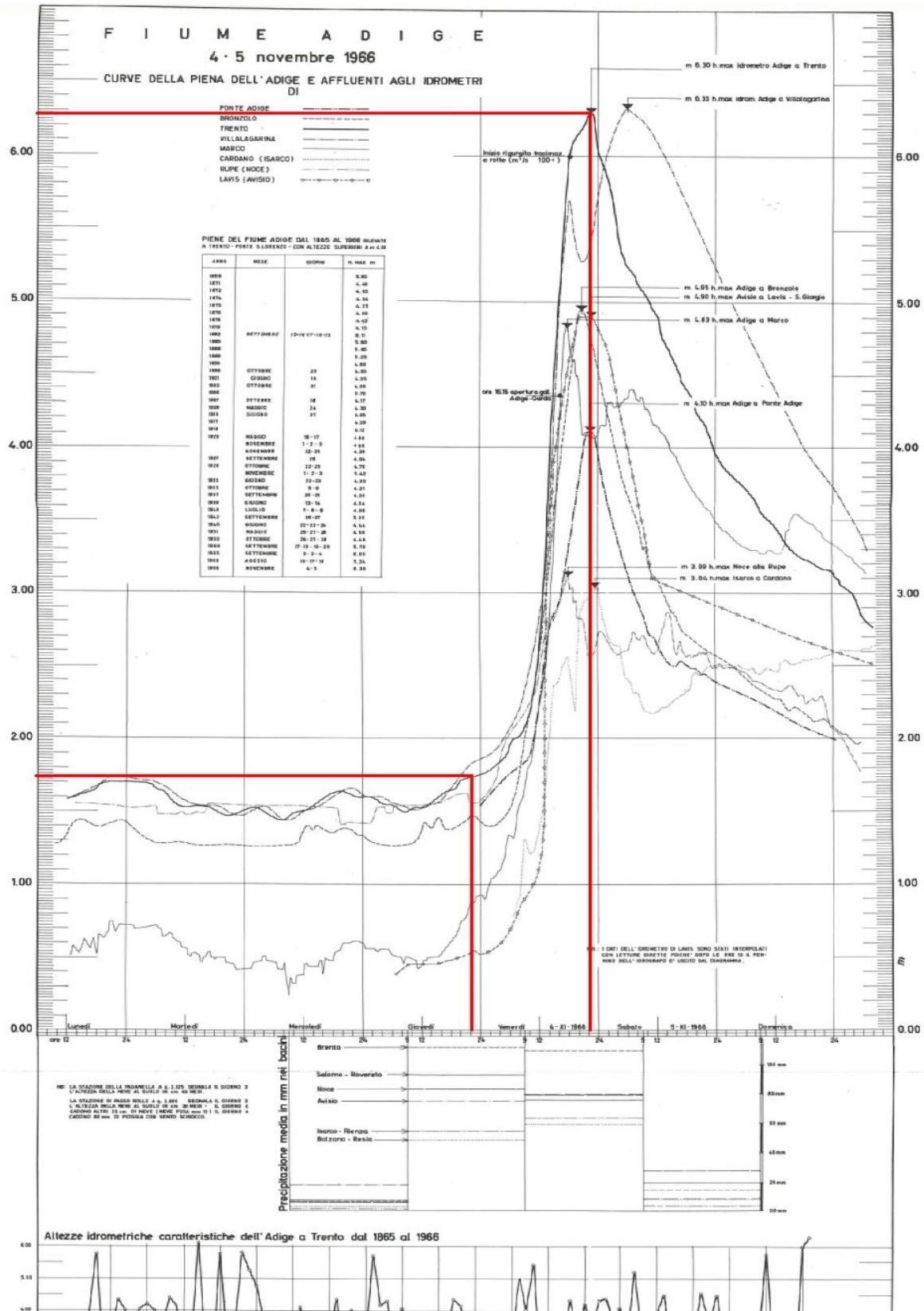
Nel 1966, la città di Trento affrontò la peggiore alluvione nella sua storia. Le considerevoli portate liquide e solide provenienti dal torrente Avisio causarono un forte incremento del livello dell'Adige che, a seguito della rottura dell'argine in località Roncafort allagò la città andando a rioccupare l'antico alveo ora rettificato. Anche ampie porzioni di territorio agricolo a sud della città furono allagate.

L'analisi storica dell'evento e le valutazioni funzionali allo sviluppo del presente piano che da essa ne sono derivate, sono riassunte nei seguenti punti:

EVENTO NOVEBRE 1966

- l'esondazione del fiume Adige del 1966 avvenne con una portata al colmo di circa $2300 \text{ m}^3\text{sec}^{-1}$, portata inferiore ai $2491 \text{ m}^3\text{sec}^{-1}$ relativa a tempi di ritorno di 100 anni. L'evento coinvolse una porzione di territorio ampiamente superiore a quella che la modellazione attuale fornisce, in caso di una medesima rottura arginale, per le portate relative ad eventi centenari ed, in alcune zone, superiore anche a quella relativa a fenomeni modellati con tempi di ritorno di 200 anni ($2738 \text{ m}^3\text{sec}^{-1}$). Le modifiche del territorio avvenute dal 1966 ad oggi (nuovi rilevati stradali, innalzamenti del piano di campagna etc) influiscono certamente sulla possibilità di espansione dell'acqua ¹, sia per quanto riguarda l'area allagabile finale, sia soprattutto per quanto riguarda i valori di velocità puntuale, tempi di arrivo e tempi di permanenza dell'acqua. A titolo precauzionale si è deciso però di ricoprendere nelle aree di evacuazione per fenomeni con tempi di ritorno di 100 anni anche quelle porzioni di centro città e della zona nord di Trento che la modellazione indica come non interessate, ma che rientrano invece nell'area esondata del 1966.
- nell'evento del 1966 il livello del fiume Adige passò da circa 1,7 m a 6,3 m in 24 ore come si può osservare nell'immagine riportata a pagina seguente. In considerazione del fatto che il sistema delle dighe del bacino dell'Adige non si è sostanzialmente modificato dal 1966 ad oggi, tale velocità di innalzamento del livello idrometrico è stata assunta come base per le valutazioni dei tempi di intervento e di attivazione delle varie fasi nel pre evento. Tale velocità di innalzamento, pur essendo il livello idrometrico un dato immediatamente leggibile e comprensibile anche a tutta la popolazione, non permette di assumere il livello stesso come parametro per l'attivazione delle varie fasi del pre evento. Tali soglie di attivazione, in particolar modo quelle relative alla preparazione ed all'avvio del Piano di Evacuazione, sono state perciò fissate in base alla sola portata attesa.

¹Valutazione degli effetti di un alluvione: il caso di Trento. Dinand Alkema, Angelo Cavallin, Mattia De Amicis & Andrea Zanchi. Studi Trentini di Scienze Naturali – Acta Geologica v. 78 (2001), pp 55 – 61, Trento 2003





- la verifica delle notizie storiche relative ai primi giorni seguenti l'alluvione del 1966¹, mostra come a 48 ore dall'evento le acque si erano ritirate da tutto il territorio coinvolto, se non per l'eccezione di alcune aree del paleoalveo nella campagna a sud della città. Questi dati sono in accordo con i tempi forniti dalla modellazione relativamente ai tempi di permanenza dell'acqua. Si è perciò strutturato il modello di intervento (vedi Sezione 3) prevedendo anche di mantenere la popolazione all'interno di una parte del territorio potenzialmente allagabile. È stata considerata meglio gestibile e più sicura una permanenza della popolazione nei piani superiori degli edifici all'interno di alcuni settori per un massimo di 48 ore, rispetto all'evacuazione completa della popolazione da effettuare nei tempi ristretti imposti dall'evento e nel rischio inevitabile di un potenziale cedimento arginale precedente il passaggio del colmo di piena.
- Nell'evento del 1966 non sono stati registrati danni rilevanti dovuti all'impulso puntuale dell'acqua nella città e anche la modellistica non fornisce dati puntuali di velocità particolarmente elevati. Il piano perciò, se da una parte prevede una serie di misure necessarie per prevenire eventuali rischi per la popolazione dovuti a velocità elevate generate da particolari morfologie (es. sottopassi) o da fenomeni locali non modellabili (ostruzione dei percorsi di deflusso dell'acqua da parte di veicoli etc), dall'altra considera quale principale parametro per la valutazione del rischio il tirante previsto.

EVENTO novembre 2000

Per quanto riguarda l'evento del 2000, nel quale si è registrata una portata al colmo nell'ordine dei $1500 \text{ m}^3 \text{ sec}^{-1}$ e tiranti di c.a. 5 m, è da evidenziare che:

- l'andamento della piena è stato caratterizzato da due colmi in tempi distinti;
- la città è risultata complessivamente ben protetta nei confronti delle portate transitanti;
- si sono registrati fenomeni localizzati di ristagno nelle aree depresse/golenali, nel paleoalveo a sud della città e risalite della falda acquifera di fondovalle. Questo fenomeno, osservato chiaramente, è stato mappato sulla carta dei dissesti idrogeologici, dove si può vedere come in varie parti del fondovalle, ma soprattutto sull'unghia del conoide del T. Fersina e del T. Avisio, l'acqua è risalita ad allagare scantinati e garage. Gli eventi registrati hanno in genere comportato la chiamata dei Vigili del Fuoco per pompare l'acqua.
- Si sono verificate insufficienze nel sistema di smaltimento delle rogge con fenomeni localizzati di esondazione, in particolare nelle rogge a Sud della città.

¹L'Adige – quotidiano del Trentino Alto Adige, anno XIX, sabato. 5 novembre, domenica 6 novembre, lunedì 7 novembre 1966



Evento Perturbazione eccezionale del 27-30 ottobre 2018 L'evento meteorico eccezionale del 27-30 ottobre 2018, ha comportato nel Comune di Trento piogge intense e persistenti per le quali il Fiume Adige all'idrometro del Ponte di S. Lorenzo a Trento ha raggiunto l'altezza massima di 5,54 metri e una portata di 1900 m3/sec alle ore 03.00 A.M. del giorno 30 ottobre, con un tempo di ritorno dell'evento poco inferiore a TR 30 (30 anni).

Il territorio è stato tenuto costantemente monitorato; si sono verificati degli smottamenti durante la notte tra il 29 e 30 ottobre; in particolare a Mattarello, a seguito di una colata di detrito, sono state evacuate dalle proprie case e da un albergo 50 persone. Alcune famiglie sono state ospitate direttamente da familiari e 10 persone sono state alloggiate nel Centro di Accoglienza comunale allestito per l'emergenza nella palestra di Madonna Bianca, dove sono state assistite dalla Associazione di Volontariato della Croce Rossa Italiana del Trentino. L'evento eccezionale ha comportato danni, ma non ci sono state vittime; si contano due feriti tra i vigili del fuoco in uno smottamento avvenuto lungo la strada per Montevaccino. Per gestire e coordinare l'emergenza domenica 28 ottobre, emanato l'avviso di ALLERTA ELEVATA (ROSSA) dal Dipartimento Protezione Civile di Trento, è stata attivata la sala operativa comunale (COC) che è rimasta attiva fino ad allerta rientrata, precisamente fino alle ore 18.00 del 31 ottobre 2018. Nella sala operativa (COC) sono stati attivati un numero di telefono, una mail dedicata per dare e ricevere comunicazioni relative alla gestione dell'evento e il collegamento in videoconferenza con la Sala Operativa provinciale dei Vigili del Fuoco permanenti. Al COC erano presenti il Gruppo di Valutazione (GdV), le Funzioni di Supporto (FUSU) previste dal PPCC, alcune delle quali in condizioni di reperibilità e l'ing. Emanuele Damiani quale redattore del Piano di Emergenza Inondazione Fiume Adige tutt'ora in corso di stesura. L'attività al COC è stata particolarmente intensa; si sottolinea che nella giornata di lunedì 29 ottobre è stata emanata l'ordinanza per la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado (esclusa l'università) e che tramite una informativa del Sindaco si è comunicato alla popolazione residente nelle zone a rischio esondazione, la necessità di mettere in atto alcune misure precauzionali, come non sostare sui ponti e lungo gli argini del fiume, tenere caricati i cellulari nel pre-evento e usarli solo al bisogno di chiamate di emergenza al 112, raccomandando di usare la rete dati esclusivamente per motivi legati alla gestione dell'evento meteorologico.

In relazione all'evento è prevista a breve un'analisi sul funzionamento dell'organizzazione della struttura comunale (COC in particolare) dove saranno messi in luce i punti di forza (ad esempio disporre della bozza del Piano di Emergenza Inondazione fiume Adige dotato di cartografia interrogabile su gis) e di debolezza, come la carenza di personale comunale disponibile per lavorare al COC e per gestire il territorio, nel caso di un evento così complesso e protratto nel tempo.

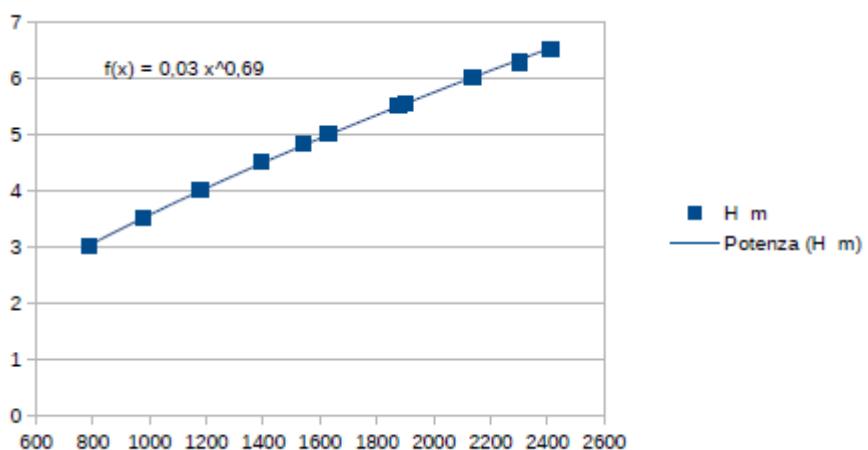
CORRELAZIONI H-Q PER LA SEZIONE DI TRENTO - PONTE SAN. LORENZO

Si riportano di seguito, relativamente alle portate nel fiume Adige a Trento Ponte San Lorenzo, le seguenti correlazioni H - Q, alcune delle quali corrispondenti agli eventi di piena prima descritti ed altre fornite nel maggio 2016 direttamente dall'Ufficio Dighe della P.A.T



Q mc/s	H m	ANNO
788	3,00	
975	3,50	
1177	4,00	
1395	4,50	
1542	4,82	2000
1628	5,00	
1875	5,50	2018
1900	5,54	
2137	6,00	
2300	6,28	1966
2412	6,50	
2700	7,00	

Di seguito si riporta il grafico e l'interpolazione potenziale di questi valori.



Evento Perturbazione eccezionale del 27-30 ottobre 2018

L'evento meteorico eccezionale del 27-30 ottobre 2018, ha comportato nel Comune di Trento piogge intense e persistenti per le quali il Fiume Adige all'idrometro del Ponte di S. Lorenzo a Trento ha raggiunto l'altezza massima di 5,54 metri e una portata di 1900 m³/sec alle ore 03.00 A.M. del giorno 30 ottobre, con un tempo di ritorno dell'evento poco inferiore a TR 30 (30 anni).

Il territorio è stato tenuto costantemente monitorato; si sono verificati degli smottamenti durante la notte tra il 29 e 30 ottobre; in particolare a Mattarello, a seguito di una colata di detrito, sono state evacuate dalle proprie case e da un albergo 50 persone. Alcune famiglie sono state ospitate direttamente da familiari e 10 persone sono state alloggiate nel Centro di Accoglienza comunale allestito per l'emergenza nella palestra di Madonna Bianca, dove sono state assistite dalla Associazione di Volontariato della Croce Rossa Italiana del Trentino. L'evento eccezionale ha comportato danni, ma non ci sono state vittime; si contano due feriti tra i vigili del fuoco in uno smottamento avvenuto lungo la strada per Montevaccino. Per gestire e coordinare l'emergenza domenica 28 ottobre, emanato l'avviso di ALLERTA ELEVATA (ROSSA) dal Dipartimento Protezione Civile di Trento, è stata attivata la sala



operativa comunale (COC) che è rimasta attiva fino ad allerta rientrata, precisamente fino alle ore 18.00 del 31 ottobre 2018. Nella sala operativa (COC) sono stati attivati un numero di telefono, una mail dedicata per dare e ricevere comunicazioni relative alla gestione dell'evento e il collegamento in videoconferenza con la Sala Operativa provinciale dei Vigili del Fuoco permanenti. Al COC erano presenti il Gruppo di Valutazione (GdV), le Funzioni di Supporto (FUSU) previste dal PPCC, alcune delle quali in condizioni di reperibilità e l'ing. Emanuele Damiani quale redattore del Piano di Emergenza Inondazione Fiume Adige tutt'ora in corso di stesura. L'attività al COC è stata particolarmente intensa; si sottolinea che nella giornata di lunedì 29 ottobre è stata emanata l'ordinanza per la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado (esclusa l'università) e che tramite una informativa del Sindaco si è comunicato alla popolazione residente nelle zone a rischio esondazione, la necessità di mettere in atto alcune misure precauzionali, come non sostare sui ponti e lungo gli argini del fiume, tenere caricati i cellulari nel pre-evento e usarli solo al bisogno di chiamate di emergenza al 112, raccomandando di usare la rete dati esclusivamente per motivi legati alla gestione dell'evento meteorologico.

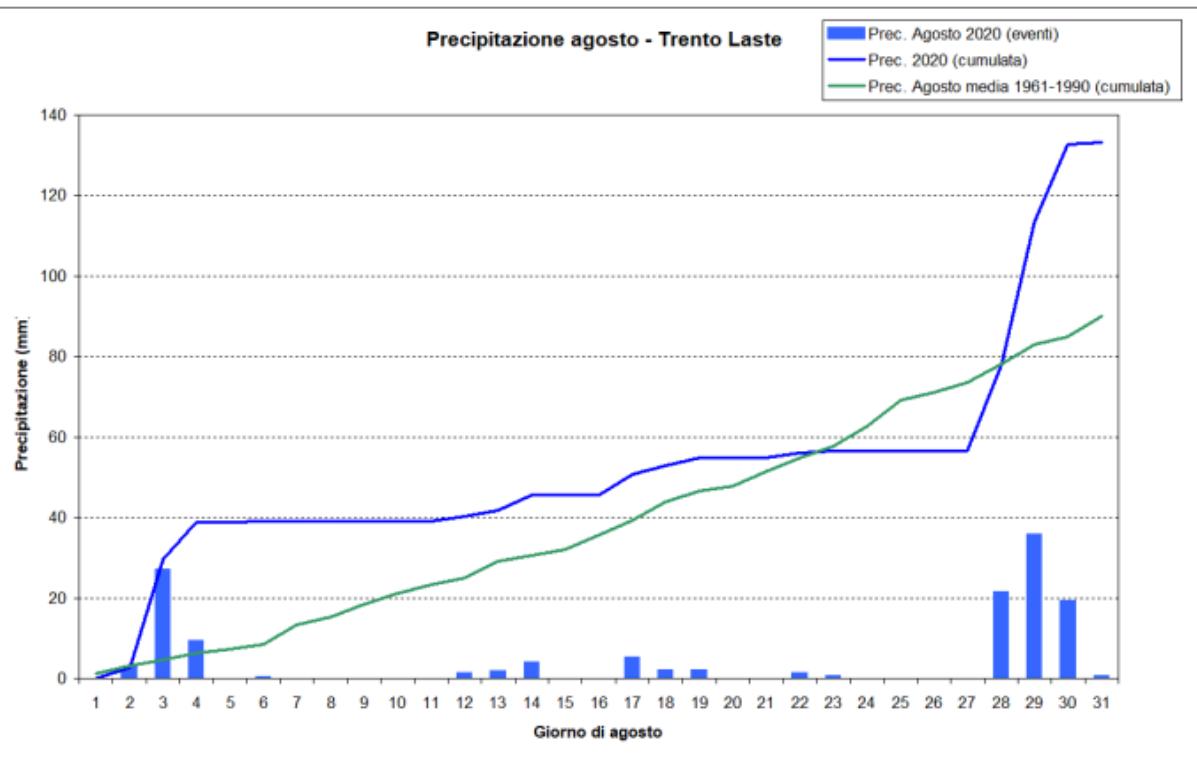
In relazione all'evento è prevista a breve un'analisi sul funzionamento dell'organizzazione della struttura comunale (COC in particolare) dove saranno messi in luce i punti di forza (ad esempio disporre della bozza del Piano di Emergenza Inondazione fiume Adige dotato di cartografia interrogabile su gis) e di debolezza, come la carenza di personale comunale disponibile per lavorare al COC e per gestire il territorio, nel caso di un evento così complesso e protratto nel tempo.

EVENTI METEO SIGNIFICATIVI ESTATE 2020

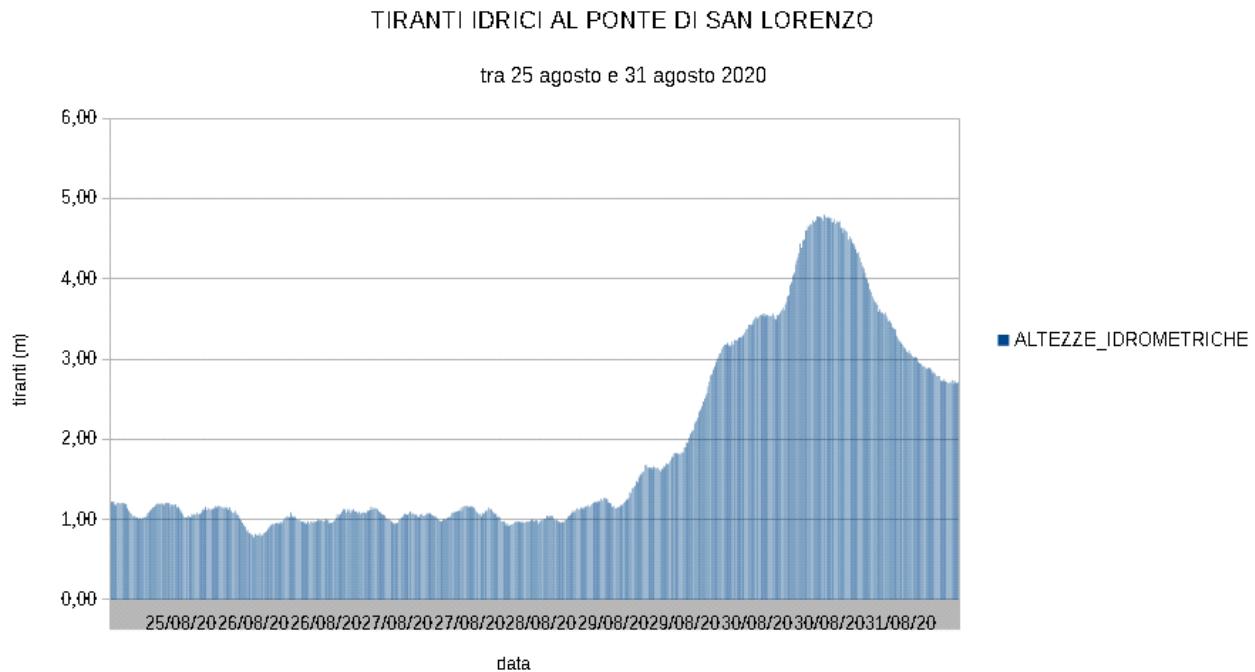
L'archivio delle pubblicazioni degli eventi meteo significativi pubblicati da Meteotrentino per gli anni dal 1998 al 2020, (<https://www.meteotrentino.it/index.html#!/content?menulItemDesktop=73>) riporta 2 eventi di precipitazione abbondante occorsi durante l'estate del 2020.

- [Precipitazioni abbondanti di giugno 2020:](#)
- [Precipitazioni abbondanti dal 28 al 30 agosto 2020.](#)

L'evento di agosto ha comportato la diramazione di tre allerte provinciali. In particolare, nel mese di agosto 2020, a Trento Laste, si sono registrate precipitazioni superiori alla media: la cumulata mensile è risultata pari a 133,2 mm a fronte di una media di 87,7 mm; il numero di giorni piovosi, qui definiti come quelli in cui la precipitazione risulta maggiore di 1 mm, è pari a 13 (valore medio 8). Da evidenziare che era dal 2007 (cumulata mensile pari a 153,00 mm) che non si registrava un mese di agosto con precipitazione superiore a quella del 2020 (Fonte: Meteotrentino).



Le precipitazioni di fine agosto hanno determinato un notevole incremento del tirante e delle portate del fiume Adige, misurato all'idrometro di Ponte San Lorenzo.



Come rappresentato dal grafico delle altezze idrometriche rilevate e pubblicate dall'Ufficio Dighi provinciale¹ il tirante idrico massimo durante l'evento ha raggiunto la quota di 4,80 m², alle ore 21.15 del 30 agosto. La portata fluente corrispondeva a 1533,05 m³/sec.

¹<https://www.floods.it/public/Charts.php?Argomento=0&Sensore1=11697&Sensore2=18701&TipologiaGrafico=idrometro>



30/08/20	20:00:00	4,78
30/08/20	20:15:00	4,77
30/08/20	20:30:00	4,77
30/08/20	20:45:00	4,76
30/08/20	21:00:00	4,73
30/08/20	21:15:00	4,80
30/08/20	21:30:00	4,77
30/08/20	21:45:00	4,76
30/08/20	22:00:00	4,77
30/08/20	22:15:00	4,75
30/08/20	22:30:00	4,76
30/08/20	22:45:00	4,71
30/08/20	23:00:00	4,71

Figura 2: tabella livello idrico a Ponte San Lorenzo nella serata del 30 agosto 2020

2020-08-30	20:00:00	1523,69
2020-08-30	20:15:00	1519,02
2020-08-30	20:30:00	1519,02
2020-08-30	20:45:00	1514,35
2020-08-30	21:00:00	1500,39
2020-08-30	21:15:00	1533,05
2020-08-30	21:30:00	1519,02
2020-08-30	21:45:00	1514,35
2020-08-30	22:00:00	1519,02
2020-08-30	22:15:00	1509,69
2020-08-30	22:30:00	1514,35
2020-08-30	22:45:00	1491,11
2020-08-30	23:00:00	1491,11

Figura 1: tabella delle portate a Ponte San Lorenzo nella serata del 30 agosto 2020

²Per termine di paragone, in occasione della tempesta di fine ottobre 2018 "Vaia" il livello dell'Adige a Ponte San Lorenzo è arrivato a quota 5,54 m.



SEZIONE 1

ANALISI DEL TERRITORIO ALLUVIONABILE DAL FIUME ADIGE E DEFINIZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO



SEZIONE 1 A

DATI CARTOGRAFICI



TAVOLA SCHEDA IG15 - EMERGENZA ADIGE

La tavola scheda IG15 - “Emergenza Adige”, contiene *i dati che hanno rilevanza nelle competenze comunali di Protezione Civile per la gestione di eventi alluvionali del Fiume Adige. La Tavola/scheda, come le altre del PPCC è composta da:*

- *cartografia con dati espressi in legenda (TAVOLE da E1 a E16 su supporto cartaceo);*
- *scheda che rappresenta ed espone il dato richiesto relativamente alle risorse del territorio (vedi Sezione 1A), agli scenari di evento (vedi Sezione 1B) e di intervento (vedi Sezione 3 e Sezione 4);*

Le informazioni oltre a essere riportate in forma cartacea sono disponibili su cartografia tematica digitale, consultabile tramite utilizzo di Sistemi Informativi Territoriali (GIS), che consentano un efficiente e relativamente semplice accesso ai dati, anche in situazione d'emergenza”.

La tavola schede su GIS informatico contiene i tematismi elencati nell'indice seguente e può essere aperta direttamente dal documento del Piano di Protezione Civile Comunale attraverso il collegamento ipertestuale. I tematismi sono interrogabili secondo il sistema intuitivo del Q Gis.

La tavola scheda è in parte visionabile da tutti i cittadini (Aree Strategiche e Piano di Evacuazione), in parte da tutti gli utenti interni ed esterni all'Amministrazione, in parte utilizzabili solo dagli uffici interni all'Amministrazione in rete Intranet solo dal personale autorizzato.

Al fine di poter utilizzare i contenuti del Piano di Emergenza anche quando i servizi di rete fossero messi fuori uso a causa dell'evento calamitoso, l'Amministrazione ha deciso di mettere i dati in una “cloud” raggiungibile tramite parabola.

La Tavola-scheda è realizzata contestualmente all'aggiornamento del presente piano e sarà costantemente aggiornata.

La Tavola-scheda è composta dai seguenti quattro gruppi di tematismi che riprendono le relative sezioni del piano di emergenza

- 1. AREE STRATEGICHE – descrizione delle risorse del territorio (vedi sezione 1A del piano)**
- 2. SCENARI DI ESONDAZIONE – descrizione dei fenomeni esondativi (vedi sezione 1B del piano)**
- 3. PIANO DI EVACUAZIONE – modello di intervento e piano di evacuazione (vedi sezioni 3 e 4 del piano)**
- 4. AREE ESTRAZIONI DATI – analisi ed estrazione dei dati territoriali (vedi tutte le sezioni di piano e allegati)**



AREE STRATEGICHE

DESCRIZIONE: rappresenta la cartografia interrogabile di tutte le schede EA relative alle aree strategiche derivate da quelle definite nel PPCC e filtrate ed integrate quando necessario (punti di raccolta e centri di accoglienza) in funzione delle esigenze operative connesse alla gestione dell'emergenza specifica del fiume Adige. In particolar modo i punti di raccolta sono tutti interni o comunque funzionale ai settori di evacuazione definiti nel *Piano di Evacuazione (Sezione 4)*, mentre i centri di accoglienza sono tutti esterni a dette aree.

In particolare la carta è costruita in modo che interrogando il punto in mappa si possono ricavare le informazioni sull'area strategica (risorsa) consultata e compaia e sia consultabile la scheda in formato PDF dell'area strategica stessa.

Le schede EA riguardano i seguenti tematismi:

TEMATISMI: EA0 Cancelli; EA 1 Punti di raccolta; EA 2 Centri di smistamento; EA 3a Centri di accoglienza; EA 3b Posti Medici Avanzati; EA 4 Aree aperte di accoglienza; EA 5a Aree di ammassamento (materiali mezzi e forze); EA 5b Punti di atterraggio elicotteri; EA 5c Siti stoccaggio rifiuti; EA 6 Aree parcheggio; EA 7 Aree di accoglienza volontari e personale; EA 8 Utenze privilegiate; EA 9 Aree di Riserva.

Collegamento ipertestuale:

http://webapps.comune.trento.it/cartografia/gis/ppcc/ppcc_ig15_emergenza_adige



SCENARI DI ESONDAZIONE

DESCRIZIONE: rappresenta i dati cartografici interrogabili relativi ai tre scenari di esondazione (TR30, TR100 e TR200) considerati nella analisi idraulica con modellazione bidimensionale dei fenomeni esondativi del fiume Adige fornita dal Servizio bacini Montani della P.A.T.

Gli scenari sono poi suddivisi secondo le possibili modalità di evento (espansione goleale o sormonto arginale, rotta Roncafort, rotta Vela relativamente al fiume Adige mancato smaltimento da parte del reticolo delle acque bianche per rigurgito dal fiume Adige o blocco delle idrovore). Tali dati restano riservati al personale abilitato all'interno del Comune di Trento in quanto contengono informazioni riservate e/o personali e sensibili ai sensi della privacy e sono strettamente funzionali alla definizione e all'aggiornamento del Piano di Emergenza e alla gestione di eventuali eventi.

Il gruppo contiene i seguenti tematismi:

TEMATISMI: *Aree esondabili, Tiranti idrici, Tempi di permanenza*

Collegamento ipertestuale: riservato

Le *Aree esondabili* sono nel dettaglio suddivise in: espansione goleale o sormonto arginale, rotta Roncafort, rotta Vela relativamente al fiume Adige e mancato smaltimento da parte del reticolo delle acque bianche per rigurgito dal fiume Adige o blocco delle idrovore per tempi di ritorno TR30,TR100 e TR200.

I *Tiranti idrici* sono nel dettaglio suddivisi in: espansione goleale o sormonto arginale, rotta Roncafort, rotta Vela relativamente al solo fiume Adige per tempi di ritorno TR30,TR100 e TR200.

I *Tempi di permanenza* sono nel dettaglio suddivisi in: espansione goleale o sormonto arginale, rotta Roncafort, rotta Vela relativamente al solo fiume Adige per tempi di ritorno TR30,TR100 e TR200.



PIANO DI EVACUAZIONE

DESCRIZIONE: rappresenta i dati cartografici che definiscono il modello di intervento ed il piano di evacuazione necessari alla gestione dell'emergenza raggruppati in due gruppi secondo i due scenari di intervento previsti (TR30, e TR100-200).

Tali dati, in caso di emergenza, sono di fondamentale importanza per l'amministrazione comunale, per tutte le forze di Protezione Civile, per la società di trasporto pubblico addetta all'evacuazione, per i cittadini e le attività presenti sul territorio e sono quindi disponibili in rete come tutti gli altri dati delle tavole schede del PPCC.

Il gruppo contiene i seguenti tematismi:

TEMATISMI: *Modello di intervento, Percorsi di evacuazione, Aree di evacuazione preventiva*

Collegamento ipertestuale:

http://webapps.comune.trento.it/cartografia/gis/ppcc/ig15_emergenza_adige

Il layer *Modello di intervento* riporta le *Aree di evacuazione completa* e le *Aree di messa in sicurezza-evacuazione piani terra* come definite in Sezione 3 e contiene schede pdf editabili di informazione relative alle azioni e ai comportamenti previsti per la popolazione civile.

Il layer *Percorsi di evacuazione* contiene i percorsi stabiliti per le linee degli autobus addette all'evacuazione in caso di emergenza (vedi Sezione 4)

Le *Aree di evacuazione preventiva* rappresentano i vari settori in cui è suddiviso il territorio per l'evacuazione in caso di emergenza (vedi Sezione 4) e contiene le schede pdf dettagliate in formato A3 per l'informazione alla popolazione relativamente alla estensione del settore, ai punti di raccolta, alle linee di evacuazione e al centro di accoglienza principale previsto.



AREE ESTRAZIONE DATI

DESCRIZIONE: rappresenta le aggregazioni delle aree di esondazione dei vari scenari di evento con le aree di influenza delle rogge delle acque bianche e le aree aggregate dei settori di evacuazione negli scenari del modello di intervento. Tali aree hanno la funzione di permettere una rapida estrazione dei dati territoriali per l'aggiornamento periodico e del piano e per ottenere i dati sensibili aggiornati in tempo reale nel pre evento in caso di evento imminente e nel post evento per la gestione dell'emergenza.

Tali dati restano riservati al personale abilitato all'interno del Comune di Trento in quanto contengono informazioni riservate e/o personali e sensibili ai sensi della privacy e sono strettamente funzionali alla definizione e all'aggiornamento del Piano di Emergenza e alla gestione di eventuali eventi.

Il gruppo contiene i seguenti tematismi:

TEMATISMI: *Pre evento, Post evento*

Collegamento ipertestuale: riservato

Il sottogruppo *Pre evento* riporta l'aggregazione dei settori di evacuazione relativamente al modello di intervento TR30 e al modello di intervento TR100-200 come definiti in sezione 3 e 4. Il layer ha la funzione di poter effettuare una estrazione dati univoca e veloce nel pre evento una volta definito il modello di intervento.

Il sottogruppo *Post evento* riporta, in funzione della portata transitante (TR30, TR100, TR200) l'aggregazione delle aree interessate dall'evento per azione del fiume Adige (espansione goleale, sormonto arginale, rottura Roncafort, Rotta Vela) e delle aree interessate dal rigurgito/non smaltimento delle acque bianche. Il layer ha la funzione di poter effettuare una estrazione dati univoca e veloce nel post evento una volta verificata la portata transitante ed il fenomeno esondativo verificatosi.



SEZIONE 1B

ANALISI DEL RISCHIO ALLUVIONALE

ANALISI DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA NEGLI EVENTI DI ESONDAZIONE DEL FIUME ADIGE

PREMESSA

L'analisi della popolazione potenzialmente coinvolta da eventi alluvionali del Fiume Adige riportata nel seguente capitolo è stata effettuata sulla base dei dati contenuti nello studio effettuati dal Servizio Bacini Montani della P.A.T. relativamente ai potenziali fenomeni di esondazione del fiume Adige¹, per quanto riguarda le aree di esondazione ed i tiranti negli scenari relativi a eventi con tempi di ritorno TR30, TR100 e TR200 anni e lo studio idrologico ed idraulico del 2011², effettuato dal Consorzio Trentino di Bonifica e fornita al Comune di Trento dal Servizio bacini Montani della P.A.T., per quanto riguarda il contributo alle aree di esondazione dovuto al rigurgito delle rogge delle acque bianche.

L'analisi della popolazione coinvolta, assieme all'analisi delle reti dei servizi e della viabilità riportate nei seguenti capitoli è propedeutica per la definizione le modalità di intervento da utilizzare nei vari scenari di evento, in particolar modo per stabilire:

- il modello di intervento, con la valutazione dei settori del territorio da evacuare preventivamente e dei settori da mettere in sicurezza con l'evacuazione dei soli piani terra;
- il piano di evacuazione, con la attivazione dei punti di raccolta, delle linee di evacuazione e dei centri di accoglienza in funzione della popolazione coinvolta;
- la logistica della gestione e del soccorso della popolazione che eventualmente permane nei settori allagati;

STIMA DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA

La stima della popolazione coinvolta è stata effettuata per i vari scenari di evento (esondazione per sormonto arginale, rotta Vela, rotta Roncafert e rigurgito delle rogge delle acque bianche) relativamente a tempi di ritorno TR30, TR100 e TR200 anni.

¹Analisi idraulica con modellazione bidimensionale del fiume Adige nel tratto fra il comune di Mezzocorona e lo sbarramento di Mori per l'individuazione delle aree di esondazione – Provincia Autonoma di Trento, Servizio Bacini Montani – ing. Michele Bernabè – novembre 2014

²Studio idrologico-idraulico delle fosse di bonifica del Comune di Trento – Consorzio Trentino di Bonifica – PROGETTO AMBIENTE Studio Associato di Ingegneria – settembre 2011



POPOLAZIONE RESIDENTE E POPOLAZIONE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EVENTO

La stima della popolazione coinvolta si basa sui dati di popolazione residente. La scelta di fondo del modello di intervento è infatti quello di depotenziare il più possibile la presenza di popolazione nel Comune di Trento in caso di previsione di evento alluvionale (*vedi: Sezione 3*), riportando per quanto possibile la popolazione presente a quella effettivamente residente. Resta assodato che, durante un evento alluvionale, sul territorio sarà presente anche popolazione non residente (studenti, turisti e lavoratori pendolari), e che parte di questa non sarà presumibilmente in grado di evacuare autonomamente il territorio nel pre evento.

Per la valutazione della percentuale di popolazione dotata di un alloggio alternativo ed in grado di provvedere con mezzi propri all'evacuazione, si rimanda a quanto contenuto nel precedente Piano di Emergenza ¹, nel quale, a seguito della manovra di simulazione dell'emergenza “Inondazione del Fiume Adige” effettuata nel quartiere di Piedicastello (Trento) il 13 ottobre 2001 e in base all'analisi dei questionari spediti alla popolazione interessata si desumeva che:

- il 45,5% della popolazione coinvolta dall'evento può avere bisogno di un alloggio;
- il 13,8 % della popolazione coinvolta non dispone di un autoveicolo privato per evacuare

Il precedente Piano di emergenza fissava quindi al **60%** (approssimando la somma 45,5% +13,8%) la percentuale della popolazione residente da accogliere nei centri di smistamento, ottenendo un dato in termini assoluti di 11.762 persone.

A titolo cautelativo si assume quindi che la popolazione residente non in grado di lasciare il territorio da evacuare dotandosi autonomamente di un alloggio alternativo, sia pari al **70%** contro il 60% adottato fino ad oggi nel piano di emergenza, al fine di compensare, nella stima della popolazione, la presenza di popolazione residua non residente.

AREE DI ESONDAZIONE E AREE DI RIGURGITO DELLE ACQUE BIANCHE

Nel caso in cui una porzione di territorio, per un certo tempo di ritorno, risulti interessata sia da fenomeni di esondazione del fiume Adige che dal rigurgito delle rogge delle acque bianche, la popolazione residente nel settore è stata computata relativamente all'evento alluvionale del fiume.

Sono state di fatto definite, tramite elaborazione dei dati gis disponibili, le aree soggette a rigurgito delle acque bianche residue rispetto alle aree di esondazione del fiume per lo stesso tempo di ritorno, come riportato nell'immagine di esempio seguente relativa a tempi di ritorno TR 100 e all'evento di esondazione per solo sormonto arginale.

¹Piano di Emergenza del Comune di Trento “Rischio idrogeologico di inondazione del Fiume Adige”, Dott. Geol. Roberto Cavazzana – febbraio 2002



Aree di esondazione fiume Adige TR 100 per sormonto arginale

Aree residuali interessate da fenomeni di rigurgito delle acque bianche.



La popolazione residente sulle aree residue di rigurgito delle rogge, come vedremo nei dati di sintesi sotto riportati, risulta significativa per eventi con tempo di ritorno TR30, e via via meno importante per eventi con tempo di ritorno TR100 e TR200 anni.

ANALISI DELLA POPOLAZIONE NEI SETTORI DI TERRITORIO ESONDATO

L'analisi della popolazione coinvolta è stata effettuata utilizzando le banche dati elaborate allo scopo dal Servizio Innovazione e Servizi Digitali del Comune di Trento per la redazione del PPCC del Comune di Trento.

È stato suddiviso il territorio esondato o soggetto a rigurgito delle rogge in funzione della destinazione di piano secondo il PRG. Per ognuna di queste aree sono stati ricavati, i seguenti dati:

- popolazione residente;
- popolazione anziana residente;
- popolazione disabile residente;

È stata poi stimata, area per area, la popolazione residente ai piani terra degli edifici.

Questo dato è stato ottenuto valutando per ogni area, l'altezza media degli edifici dopo aver depurato i dati di tutti gli immobili con altezza inferiore ai 3 m (annessi).

È stato quindi stimato, tramite approssimazione per difetto, il numero medio dei piani degli edifici area per area ed è stata stimata la popolazione residente ad un singolo piano dividendo la popolazione totale per il numero di piani.

È stato poi stimata, con una valutazione effettuata edificio per edificio tramite analisi visiva delle immagini di Google Street View e, dove necessario tramite sopralluogo nel territorio, la percentuale degli edifici con piano terra abitato per ogni settore individuato partendo dal PRG, ricavando, settore per settore un coefficiente relativo all'utilizzo dei piani terra.

È stato infine calcolata, settore per settore, la popolazione residente globalmente in un singolo piano intermedio e al piano terra, indicati nella seguente tabella come "allagati".

I dati dell'analisi sono riportati nella seguente tabella di sintesi nella quale preme far notare:

- la popolazione totale da evacuare, cumulativa su tutti gli scenari di evento, residente a piano terra è compresa fra il 15% del TR 30 ed il 17% del TR 200
- per eventi relativi a scenari TR100 e TR200, la popolazione da evacuare residente ai piani terra è sempre percentualmente maggiore nel caso di rota Vela rispetto al caso di rota Roncafort e comparabile in termini assoluti. Per TR 100 abbiamo, in caso di rota Vela 701 persone ai piani terra rispetto alle 3.841 totali (18,25%) e in caso di rota Roncafort 778 rispetto alle 5.846 (13,30%). Per TR 200 abbiamo, in caso di rota Vela 1.720 persone ai piani terra rispetto alle 7.392 totali (23,26%) e in caso di rota Roncafort 1.741 rispetto alle 11.470 (15,18%). Questi dati mettono in risalto la criticità del quartiere della Vela, quartiere costituito principalmente da edifici monofamiliari di 2 o massimo 3 piani, in termini di persone esposte residenti ai piani terra.

L'analisi della popolazione, in linea con quanto contenuto nel precedente Piano di Emergenza, porta ad una stima totale della popolazione coinvolta e da gestire direttamente durante l'evento compresa fra **1.416 persone** per eventi con tempi di ritorno TR 30 e **12.818 persone** per eventi con tempo di ritorno TR 200 anni.



Analizzando nel dettaglio i dati si può osservare come i settori in destra Adige soggetti ad un evento di rottura dell'argine in località Vela presentino una maggiore percentuale di popolazione residente a piano terra rispetto agli altri. Per tempi di ritorno TR 200 ad esempio, la percentuale della popolazione coinvolta residente ai piani terra è pari al 23 % del totale nello scenario con rottura dell'argine alla Vela rispetto al 15% rispetto alla rottura dell'argine in località Roncafert.

Questa analisi, congiuntamente al fatto che il settore in destra Adige in caso di evento può risultare isolato rispetto alle principali strutture di gestione dell'emergenza (caserma dei Vigili del Fuoco, Ospedale, Dipartimento di Protezione Civile, C.O.C. etc) (vedi Sezione 1B, paragrafo: Viabilità e Trasporti) è alla base delle scelte contenute nel modello di intervento relativamente alle modalità di evacuazione/messa in sicurezza del territorio.

Di fatto poi la popolazione effettivamente coinvolta risulterà maggiore per l'allargamento delle aree di evacuazione rispetto alle aree di esondazione fornite dalla pura modellazione (vedi Sezione 3: *Modello di intervento*) e comporterà un coinvolgimento di c.a. **2800 persone** per eventi con tempi di ritorno TR 30 e **18.500 persone** per eventi con tempo di ritorno TR 200 anni.

STIMA DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA DA EVENTI ALLUVIONALI DEL FIUME ADIGE E DAL MANCATO SMALTIMENTO DELLE ACQUE BIANCHE CORRELATO
TABELLA RIASSUNTIVA

SCENARI		ANALISI POPOLAZIONE COINVOLTA					
TR 30		RESIDENTI	DISABILI*	ANZIANI**	ALLAGATI	DA EVACUARE (70%)	DA EVACUARE PIANI TERRA (70%)
ESPANSIONE GOLENALE ADIGE		0	0	0	0	0	0
ROTTURA RONCAFORT		16	0	0	0	11	0
ROTTURA VELA		268	3	1	75	188	53
RIGURGITO ROGGE RESIDUO ADIGE		1739	73	110	226	1217	158
RIGURGITO ROGGE RESIDUO ADIGE+RONCAFORT		1739	73	110	226	1217	158
RIGURGITO ROGGE RESIDUO ADIGE+VELA		1739	73	110	226	1217	158
TOTALE ADIGE		1739	73	110	226	1217	158
TOTALE ADIGE+RONCAFORT		1755	73	110	226	1229	158
TOTALE ADIGE+VELA		2007	76	111	301	1405	211
TOTALE ADIGE+RONCAFORT+VELA		2023	76	111	301	1416	211
TR 100		RESIDENTI	DISABILI*	ANZIANI**	ALLAGATI	DA EVACUARE (70%)	DA EVACUARE PIANI TERRA (70%)
ESONDAZIONE ADIGE		1862	48	89	341	1303	239
ROTTURA RONCAFORT		5557	187	290	621	3890	435
ROTTURA VELA		1725	45	94	428	1208	299
RIGURGITO ROGGE RESIDUO ADIGE		1900	69	124	233	1330	163
RIGURGITO ROGGE RESIDUO ADIGE+RONCAFORT		933	55	76	149	653	104
RIGURGITO ROGGE RESIDUO ADIGE+VELA		1900	69	124	233	1330	163
TOTALE ADIGE		3762	117	213	574	2633	402
TOTALE ADIGE+RONCAFORT		8352	290	455	1111	5846	778
TOTALE ADIGE+VELA		5487	162	307	1002	3841	701
TOTALE ADIGE+RONCAFORT+VELA		10077	335	549	1539	7054	1077
TR 200		RESIDENTI	DISABILI*	ANZIANI**	ALLAGATI	DA EVACUARE (70%)	DA EVACUARE PIANI TERRA (70%)
ESONDAZIONE ADIGE		5421	188	329	1440	3795	1008
ROTTURA RONCAFORT		10517	293	522	991	7362	694
ROTTURA VELA		1926	62	116	666	1348	466
RIGURGITO ROGGE RESIDUO ADIGE		3213	116	188	350	2249	245
RIGURGITO ROGGE RESIDUO ADIGE+RONCAFORT		448	31	43	56	314	39
RIGURGITO ROGGE RESIDUO ADIGE+VELA		3213	116	188	350	2249	245
TOTALE ADIGE		8634	304	517	1790	6044	1253
TOTALE ADIGE+RONCAFORT		16386	512	894	2487	11470	1741
TOTALE ADIGE+VELA		10560	366	633	2457	7392	1720
TOTALE ADIGE+RONCAFORT+VELA		18312	574	1010	3153	12818	2207

ALLAGATI = PERSONE RESIDENTI A PIANO TERRA

DISABILI* = PERSONE RIENTRANTI NELLE LISTE DI INVALIDITÀ

ANZIANI** = PERSONE CON ETÀ > 85 ANNI



ANALISI DELLE RETI DEI SERVIZI PRIMARI PER EVENTI DI ESONDAZIONE DEL FIUME ADIGE

PREMESSA

L'analisi delle reti dei servizi primari riportata nel seguente capitolo è stata effettuata in concerto con i gestori delle reti stesse sulla base dei possibili scenari di evento contemplati nel Piano. L'analisi delle reti è propedeutica per la definizione del modello di intervento (vedi : Sezione 3) da utilizzare nei vari scenari di evento, in particolar modo per valutare:

- la logistica della gestione e del soccorso della popolazione che eventualmente permane nei settori allagati;
- l'influenza dell'esondazione sulle aree circostanti al fine della corretta definizione dei settori di evacuazione e della scelta dei centri di accoglienza da attivare;
- la gestione della popolazione evacuata in funzione dei tempi presumibili di sospensione dei servizi nel post evento.

RETI ANALIZZATE E RELATIVI GESTORI

Le reti analizzate in concerto con i relativi gestori sono riportate nella seguente tabella:

RETE ELETTRICA	SET DISTRIBUZIONE
RETE GAS	NOVARETI
TELEFONIA FISSA E MOBILE- RETI DATI	TELECOM-TIM
	VODAFONE
	WIND-TRE
ACQUA POTABILE	NOVARETI

Nota 1: la parte relativa ai servizi di rete non è pubblicata ma riservata agli addetti ai lavori nel documento riservato.

In sintesi nelle aree allagate a seguito dell'esondazione del fiume Adige la situazione a cui riferirsi per l'erogazione dei servizi di rete sarà la seguente:

- black out elettrico
- criticità locali relative all'approvvigionamento del gas alle utenze
- down della rete mobile (cellulari) e delle fibre ottiche
- acqua potabile dell'acquedotto anche se disponibile, non dovrà essere utilizzata

VIABILITÀ E TRASPORTI

L'analisi degli effetti dei diversi scenari di esondazione mostra come l'inondazione del territorio da parte del Fiume Adige in piena incide drasticamente sul sistema di funzionamento della mobilità e dei Trasporti nel Comune di Trento.

FERROVIA DEL BRENNERO

Per un **tempo di ritorno di 30 anni**, che corrisponde ad un portata stimata in c.a. 2050 mc sec^{-1} ed a un tirante idrico al ponte di san Lorenzo di 5,90 metri, il rilevato del corpo ferroviario della linea del Brennero è lambito da ristagni, anche dovuti al rigurgito delle rogge, in zona Acquaviva e nella zona di Via Ghiaie - quartiere Albere. *In questa zona c'è una centrale elettrica di proprietà delle F.F.S.S. che potrebbe essere allagata con un tirante basso ma tale da non escludere effetti sull'alimentazione (è possibile contattare le F.F.S.S. al numero H 24 riportato alla Sezione 2 – Scheda ORG 3 – Aziende erogatrici di servizi e FUSU referente).*

Per un **tempo di ritorno di 100 anni con sola tracimazione degli argini**, che corrisponde ad un portata stimata in c.a. 2450 mc sec^{-1} ed a un tirante idrico al ponte di san Lorenzo di circa 6,80 metri, il rilevato del corpo ferroviario della linea del Brennero viene lambito da ristagni idrici, anche dovuti al rigurgito delle rogge, in zona Acquaviva; *la sede ferroviaria viene sommersa da mattarello (altezza Via Gottarda, fino all'altezza della pista dell'aeroporto di Mattarello);*

nella zona Via Ghiaie – Via Monte Baldo il rilevato è lambito dalle acque di inondazione e *all'altezza del Quartiere delle Albere il fenomeno di rigurgito rogge acque bianche e l'esondazione del Fiume Adige sfumano tra loro con il conseguente allagamento della sopracitata centrale F.F.S.S.*

Per un **tempo di ritorno di 100 anni con rotta Roncafort** (*scenario aggiuntivo a quello di sola tracimazione*) nella zona scalo Filzi l'acqua sale ad interessare la sede dei binari saturando la base del rilevato fino a livello dei binari della linea Verona Brennero.

Per un **tempo di ritorno di 200 anni con sola tracimazione degli argini** che corrisponde ad un portata stimata in c.a. 2700 mc sec^{-1} ed a un tirante idrico al ponte di san Lorenzo di circa 7,0 metri i fenomeni già osservati per un TR 100 si aggravano:

sia in zona Acquaviva;

sia nel tratto allagato a Nord di Mattarello -tratto da valle di via Gottarda ad aeroporto-; tratto tra via Ghiaie e piazzale San Severino. Alle Albere non è più il solo rigurgito delle rogge ma l'acqua di esondazione dell'Adige a sommergere la centrale elettrica F.F.S.S. e ad interessare la base del rilevato ferroviario dell'Adige.

Per un **tempo di ritorno di 200 anni con rotta Roncafort** (*scenario aggiuntivo a quello di sola tracimazione*) *nella zona scalo Filzi l'acqua sommerge decisamente la sede dei binari e satura il rilevato fino all'altezza della circonvallazione.*

Da questa breve disamina si vede che già per eventi con tempi di ritorno di 30 anni la ferrovia del Brennero può avere problemi e che per tempi di ritorno di 100 e 200 anni è fuori servizio.

FERROVIA TRENTO MALÈ:

Per tempi di ritorno di 100 - 200 anni con rotta Roncafort è fuori servizio il tratto in zona Scalo Filzi a Nord della stazione centrale.

VIABILITÀ PRINCIPALE

Per un **tempo di ritorno di 30 anni** che corrisponde ad un portata stimata in c.a. 2050 mc ed a un tirante idrico al ponte di san Lorenzo di 5,90 metri, anche nel caso di rottura dell'Adige in zona Vela e Roncafort la compromissione della viabilità si limita all' interno delle zone allagate e non riguarda le principali vie di comunicazione.

Per un **tempo di ritorno di 100 anni con sola tracimazione degli argini**, che corrisponde ad un portata stimata in c.a. 2450 mc sec⁻¹ ed a un tirante idrico al ponte di san Lorenzo di 6,80 metri, il quadro che si presenta nel caso di sola tracimazione del Fiume Adige è quello di seguito descritto.

Autostrada A22: impossibilità di raggiungere il casello di Trento Centro provenendo da sud dalla tangenziale (allagata all'entrata nelle gallerie): si prefigurano anche situazioni di ristagno nella zona del casello;

dalla zona del casello di Trento sud fino al limite meridionale del Comune l'autostrada è allagata per ampi tratti.

Tangenziale: nel tratto compreso tra la rotatoria dell'uscita per Piedicastello e l'entrata nelle gallerie la tangenziale ovest è allagata in tutte e due le direzioni;

più a sud è allagato il tratto situato a nord del ponte di Ravina in sinistra Adige;

la tangenziale sud, escluso un breve tratto all'altezza dell'aeroporto, è allagata dalla zona del Palazzetto dello Sport-depuratore Trento sud fino ad Acquaviva.

Diretrice Ovest S.S. 45 (della Gardesana Occidentale): il collegamento viabilistico lungo via Brescia, in uscita dal ponte di san Lorenzo, appare percorribile.

Nota: l'abitato della Vela e tutta la zona di destra Adige coinvolta sono da considerare comunque, già per portate attese $\leq 2450 \text{ m}^3 \text{ sec}^{-1}$ come potenzialmente isolati rispetto alla parte in sponda sinistra della città (in quanto la viabilità secondaria è depressa sotto il livello di piena).

Diretrice S.P. 90 (destra Adige) è allagata all'altezza del ponte di Ravina (via del ponte) e lambita dalle acque di esondazione dell'Adige nel tratto che corre al limite della piana Ravina-Romagnano, sobborghi che per questo motivo si considerano potenzialmente isolati per una portata attesa $\leq 2450 \text{ m}^3 \text{ sec}^{-1}$.

Diretrice Sud Nord S.S. 12 del Brennero, in sinistra Adige, il tratto comunale a Sud di Trento resta percorribile e permette di raggiungere Mattarello.

Per un **tempo di ritorno di 100 anni con rottura Roncafort** (scenario aggiuntivo a quello di sola tracimazione).

Autostrada A22: la rottura dell'argine a Roncafort causa l'allagamento della carreggiata all'altezza dello svincolo della tangenziale per l'interporto, in tale frangente il rilevato autostradale viene, infatti, scavalcato, seppure con modesto tirante idraulico, dalle acque di esondazione dell'Adige e cessa la funzione di "argine" a protezione dell'abitato di Trento Nord, che comincia ad essere allagato fino al rilevato della ferrovia del Brennero (interessando Via Maccani) e scendendo verso il centro città (allagando l'inizio di Via Brennero da Scalo Filzi fino alla zona di Via Petrarca).

Tangenziale: la tangenziale ovest viene allagata per un tratto immediatamente a nord dello svincolo per l'interporto, quindi a livello dello svincolo per la zona Commerciale, comprese le rampe di accesso;

per breve tratto, immediatamente ad est del ponte sull'Adige all'altezza del casello autostradale.

Per un **tempo di ritorno di 100 anni con rottura Vela** (scenario aggiuntivo a quello di sola tracimazione).

Autostrada A22: la rottura dell'argine in località Vela comporta rispetto allo scenario di sola tracimazione dell'Adige l'allagamento del casello autostradale di Trento centro, nonché la viabilità di accesso allo stesso, rappresentata dalla rotatoria di ingresso, Via Berlino e

l'adiacente piazzale Zuffo (tiranti massimi dell'ordine di 1,20 – 1,50 metri), nonché la possibilità di imboccare le rampe di accesso all'autostrada nelle due direzioni.

Tangenziale: è percorribile nelle due direzioni all'altezza dello svincolo per Trento centro, tuttavia *la rampa di uscita provenendo da nord per Trento centro non è percorribile, in quanto allagata alla base*, mentre l'altra rampa di accesso provenendo da sud (ponte san Giorgio) in direzione interporto è di dubbia percorribilità in quanto lambita dall'allagamento. *E' allagato anche l'accesso al viadotto per la Diretrice Ovest S.S. 45 (della Gardesana Occidentale).*

Per un **tempo di ritorno di 200 anni** che corrisponde ad un portata stimata in c.a. 2700 mc sec⁻¹ ed ad un tirante idrico al ponte di san Lorenzo di circa 7,00 metri, il quadro che si presenta *nel caso di sola tracimazione del Fiume Adige è il seguente*:

autostrada A22: il tratto che proviene da Nord del territorio comunale fino alla zona di San Nicolò, posta a sud di Piedicastello, potrebbe essere percorribile da mezzi speciali (in quanto la lettura puntuale della carta dei tiranti, mostra all'altezza dello svincolo per l'interporto della tangenziale qualche breve tratto di carreggiata parzialmente sommerso con tiranti molto bassi).

A sud di Piedicastello, all'altezza di san Nicolò a valle del ponte della tangenziale, la carreggiata viene, invece, sommersa per ampio tratto (si ricorda che con Tr100 veniva appena lambita).

Dalla zona a monte del Casello di Trento sud al limite meridionale del Comune si osserva una situazione di allagamento che ricalca (con tiranti più elevati) quella descritta per TR 100.

tangenziale: la tangenziale ovest è allagata per ampio tratto da sud della rotatoria dell'uscita per Piedicastello fino all'entrata in galleria;

più a sud la tangenziale, portatasi in sinistra Adige, è allagata a nord del ponte di Ravina per un tratto più ampio rispetto al TR100;

la tangenziale sud, escluso un breve tratto all'altezza dell'aeroporto, è allagata a partire dalla zona appena a monte del Palazzetto dello Sport fino ad Acquaviva.

Diretrice Ovest S.S. 45 (della Gardesana Occidentale): risulta interrotto il collegamento perché Via Brescia è allagata per un breve tratto dopo la rotatoria in uscita dal ponte di san Lorenzo.

Diretrice S.P. 90 (destra Adige) la situazione ricalca con tiranti idraulici maggiori la situazione TR 100; è allagata all'altezza del ponte di Ravina (via del ponte) e lambita dalle acque di esondazione dell'Adige nel tratto che corre al limite della piana Ravina-Romagnano, sobborghi che per questo motivo si considerano potenzialmente isolati per una portata attesa $\leq 2450 \text{ m}^3 \text{ sec}^{-1}$.

Diretrice Sud Nord S.S. 12 del Brennero anche questa viabilità è interrotta a sud di Trento per allagamento in loc. San Vincenzo e non permette di collegarsi con Mattarello.

Per un **tempo di ritorno di 200 anni con rotta Roncafort** (*scenario aggiuntivo a quello di sola tracimazione*).

Autostrada A22: la rottura dell'argine a Roncafort comporta rispetto allo scenario di tracimazione dell'Adige l'*allagamento della carreggiata all'altezza dello svincolo della tangenziale per l'interporto, il tirante idrico è tale da scavalcare il rilevato autostradale ed allagare l'abitato di Trento Nord, comportando l'interruzione di via Maccani e anche di Via brennero con fenomeni di allagamento più marcati che per i tempi di ritorno di 100 anni*; i collegamenti fra la zona prevalentemente industriale situata a nord del comune ed il centro città sono garantiti solo dalla tangenziale in direzione Padova a partire dall'incrocio con via Brennero e da stradine secondarie;

Nota: la viabilità della città compresa fra Piazza Centa, Piazza Mostra e il centro storico, insiste su un'area coincidente con l'alveo originale dell'Adige.



Per un **tempo di ritorno di 200 anni con rotta Vela** (scenario aggiuntivo a quello di sola tracimazione).

Autostrada A22: si aggrava la situazione descritta per lo stesso scenario con TR 100 e cioè allagamento del casello autostradale Trento centro, nonché della viabilità di accesso allo stesso, rappresentata dalla rotatoria di ingresso, Via Berlino e l'adiacente piazzale Zuffo (dove i tiranti massimi salgono oltre i 2 metri), nonché le rampe di accesso all'autostrada nelle due direzioni.

Tangenziale: a livello dello svincolo per Trento centro è percorribile nelle due direzioni, tuttavia non sono percorribili in quanto allagate alla base le rampe di uscita provenendo da nord per Trento centro e la rampa di accesso provenendo da sud (ponte san Giorgio) in direzione interporto;

E' allagato anche l'accesso al viadotto per la Diretrice Ovest S.S. 45 (della Gardesana Occidentale).

SOTTOPASSI:

I sottopassi rappresentano i punti più critici per la circolazione in caso di allagamento della viabilità, in quanto si allagano per primi e l'acqua può raggiungere velocemente altezze considerevoli intrappolando i mezzi, ciò accade soprattutto se i loro ingressi sono allagati dall'inondazione, ma anche se si trovano sotto falda e i sistemi di pompaggio o non ci sono o non sono più efficienti (ad esempio per mancato funzionamento delle pompe). Per questo sono stati individuati tutti i sottopassi presenti nel fondovalle che sono riportati assieme ai cancelli nelle carte della viabilità di emergenza (Tav 14a – viabilità TR30 e Tav 14b – viabilità TR100-200) e su sito web (Aree strategiche/cancelli_viability) come riportato in Sezione 1A . Di seguito si propone l'elenco dei sottopassi:

via	tipo
4 NOVEMBRE	VEICOLARE
ACQUAVIVA	VEICOLARE E PEDONALE
AREOPORTO (GARDOLO)	VEICOLARE E PEDONALE
BRESCIA	VEICOLARE
CANESTRINI	PEDONALE
CENTOCHIAVI MELTA	VEICOLARE E PEDONALE
COOPERAZIONE	VEICOLARE
CORSO LAVORO DELLA SCIENZA	PEDONALE
DEGASPERI - JEDIN	VEICOLARE E PEDONALE
DELLE BETTINE	VEICOLARE
DEL PONTE	VEICOLARE E PEDONALE
DI COSTA SAN NICOLO'	VEICOLARE
DI SPINI	VEICOLARE E PEDONALE
DOSS TRENTO	VEICOLARE
FERSINA (POLI REGINA)	VEICOLARE E PEDONALE
F.LLI FONTANA	VEICOLARE E PEDONALE
INNESTO DA SS47 PER GALLERIE E DIR TN	VEICOLARE
LAMPI	PEDONALE
LOC. DI CENTA	VEICOLARE E PEDONALE
LUNGADIGE BRAILLE	VEICOLARE E PEDONALE
SANSEVERINO	VEICOLARE
SOPRASSASSO	VEICOLARE E PEDONALE



via	tipo
SP 235 ZONA INDUSTRIALE SPINI NORD	VEICOLARE
SP 235 ZONA INDUSTRIALE SPINI SUD	VEICOLARE
STELLA DI MAN	VEICOLARE E PEDONALE
STRADA PER VELA (DESTRA ADIGE) NORD	VEICOLARE E PEDONALE
STRADA PER VELA (DESTRA ADIGE) SUD	VEICOLARE E PEDONALE
TANGENZIALE BERLINO NORD	VEICOLARE
TANGENZIALE BERLINO SUD	VEICOLARE
TANGENZIALE OVEST	VEICOLARE
TANGENZIALE SOTTO ROTATORIA	VEICOLARE
MARINAIO	
VENETO MONTE BALDO	VEICOLARE E PEDONALE
VERDI	VEICOLARE E PEDONALE

TRASPORTO URBANO

Il piano di emergenza Adige prevede, in accordo con Trentino Trasporti S.p.a. che il trasporto urbano, nelle zone oggetto di possibile inondazione e limitrofe venga interrotto quando scatta la fase di **allarme**. In tale frangente i mezzi della società saranno dedicati alla raccolta della popolazione ed al trasporto ai Centri di accoglienza. Su questo aspetto e sulle modalità di come attivarlo sono stati presi accordi in occasione di specifiche riunioni con Trentino Trasporti. Si segnala, inoltre, che la sede di Trentino Trasporti a Gardolo è situata in zona deppressa sotto il livello di piena del fiume Adige e posta ai limiti dell'area considerata esondabile dal modello in caso di eventuale rottura degli argini in zona Roncafort. Questa criticità dovrà essere esaminata dallaa Società T.S riguardo alla necessità di mettere in sicurezza i propri mezzi.

FUNIVIA DI SARDAGNA.

Rappresenta un utile collegamento tra sinistra e destra Adige (trasporto di 100 persone l'ora). L'alimentazione elettrica necessaria al movimento della funivia avviene da da monte mentre il quadro elettrico è situato nella stazione di valle (Ponte san Lorenzo). L'analisi delle cabine elettriche che restano in servizio mostra che non dovrebbero esserci problemi sino a portate pari ad un tempo di ritorno di 100 anni, mentre il funzionamento non è assicurato per portate dell'ordine dei 200 anni. In ogni caso attraverso apposite batterie è assicurato un funzionamento post evento di 14 ore (7 ore + 7).

AEROPORTO ED ELIPORTO MATTARELLO

Per **tempi di ritorno di 100 anni** della piena, l'altezza dell'acqua sulla pista giunge già a qualche decimetro, mentre **tempi di ritorno di 200 anni** giunge ad altezze anche superiori al metro e mezzo. Il risultato è che tali strutture sono inservibili e che bisogna mettere in salvo i mezzi in luogo alternativo al fine di garantire l'elisoccorso durante l'emergenza e tutelare i mezzi da potenziali danni dovuti dall'allagamento.



		TR30	TR100			TR200		
			A	V	R	A	V	R
FERROVIA DEL BRENNERO	SUD	Yellow	Red	Red	Red	Red	Red	Red
	NORD	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Yellow	Yellow	Red
FERROVIA TN - MALE' - MEZZANA					Red			Red
AUTOSTRADA A22	SUD		Red	Red	Red	Red	Red	Red
	NORD							
TANGENZIALE	SUD		Red	Red	Red	Red	Red	Red
	NORD				Red			Red
SS12 DEL BRENNERO	SUD					Red	Red	Red
	NORD				Yellow			Yellow
SS 45 GARDESANA						Yellow	Yellow	Yellow
SP90 DESTRA ADIGE			Yellow	Yellow	Yellow	Red	Red	Red
AREOPORTO - ELIPORTO			Red	Red	Red	Red	Red	Red





INFRASTRUTTURE DI ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME SOGGETTE A RISCHIO

Si riporta di seguito l'elenco delle infrastrutture di attraversamento del fiume Adige, da considerare soggette a rischio nel caso di un evento di piena, anche in relazione alla strategicità delle stesse per la garanzia dei servizi durante l'emergenza e nel post evento.

PONTI E ATTRAVERSAMENTI DEL FIUME ADIGE DAL CONFINE NORD A QUELLO SUD DEL COMUNE DI TRENTO		PROPRIETA'
1	Ponte autostrada e relativi sotto servizi attraversamento in Loc. I Laghetti	Soc. Autostrade Brennero
2	Collettore SNAM – attraversamento in Loc. I Laghetti e Lungadige L. Braile	SNAM Progetti
3	Ponte tangenziale ovest e relativi sotto servizi Loc. I Laghetti e Lungadige L. Braile	Servizio Gestione Strade PAT
4	Ponte S. Giorgio e relativi sotto servizi	Comune di Trento
5	Ponte S. Lorenzo e relativi sotto servizi	Comune di Trento
6	Passerella Adige – Teleriscaldamento Loc. Albere	Dolomiti Energia
7	Ponte S. Nicolò e relativi sotto servizi Tangenziale Ovest	Servizio Gestione Strade PAT
8	Ponte di Ravina e relativi sotto servizi	Servizio Gestione Strade PAT
9	Ponte Fersina – tangenziale Sud	Servizio Gestione Strade PAT
10	Collettore fognario depuratore Trento sud acque nere – destra Adige	Servizio Gestione Strade PAT
11	Raccordo al casello sud	Servizio Gestione Strade PAT
12	Ponte a mattarello via della Gottarda	Servizio Gestione Strade PAT

Per tali strutture è stato chiesto tramite nota con prot. n. 15006 di data 17/01/2019 ai relativi proprietari l'elenco delle verifiche effettuate (in particolare se in ottemperanza alle NTC 2008/2018) ed eventuali valutazioni specifiche relative all'utilizzo della strutture stesse in caso di eventi di piena.



CONSIDERAZIONI RELATIVE AL MODELLO DI INTERVENTO

Viste le analisi della reti sopra riportate ed il confronto fra gli scenari di evento TR100 e TR200, e visto in particolar modo che la rete elettrica e quella del gas denotano una generale maggior vulnerabilità in sinistra Adige già per eventi con tempi di ritorno TR100, si adottano le seguenti scelte nel modello di intervento:

1. si decide di uniformare le procedure del modello di intervento per gli scenari TR100 e TR200 provvedendo ad una evacuazione completa nei settori di destra Adige e ad una messa in sicurezza con evacuazione dei soli piani terra per i settori di sinistra Adige
2. si decide di non attivare i centri di accoglienza previsti nel PPCC nelle località di Martignano e Villamontagna;
3. si decide, vista l'incertezza sui tempi effettivi di ripristino delle reti, di effettuare l'evacuazione completa post evento dei settori allagati e messi in sicurezza nel pre evento con l'evacuazione dei soli piani terra in sinistra Adige;
4. si prevede la permanenza delle persone nelle abitazioni nelle aree non esondate ma prive di alimentazione elettrica nel post evento alluvionale, avendo come priorità la stesura del piano di Piano di emergenza in caso di black-out;
5. per quanto riguarda la rete di telefonia fissa e mobile sarà necessario concentrare i primi interventi in sinistra Adige per garantire il ripristino dei servizi essenziali (chiamate di emergenza) alle persone per le quali è prevista una evacuazione nel post evento;
6. si predisponde una informazione alla popolazione all'interno delle specifiche informative in cui si richiede di caricare i cellulari nel pre evento e tenerli spenti durante l'evento ed usarli eventualmente solo al bisogno di chiamata con messaggi sms e chiamate voce, disabilitando la rete dati.

—SPECIFICA SUI MOLTIPLICATORI DI RISCHIO

I moltiplicatori di rischio sono rappresentati da quelle strutture e attività che, a causa della presenza di materiali o sostanze in esse stoccate o dei cicli di lavorazione in esse presenti, rappresentano una aggravante di rischio, nel momento in cui dovesse verificarsi una situazione di pericolo come quella di un evento alluvionale come l'esondazione dell'Adige, di un incendio, di una esplosione ecc.

Per questo motivo, il censimento delle stesse permette una maggiore conoscenza di quelli che potrebbero essere i rischi attesi ed una limitazione dei danni, tramite l'utilizzo preventivo di particolari procedure.

Per ciò che riguarda i moltiplicatori di rischio (vedi IG 14) bisogna rimarcare la necessità per il Comune di Trento di pianificare una campagna informativa e di responsabilizzazione dei gestori delle attività che possono essere moltiplicatori di rischio, tramite una comunicazione informativa nella quale viene spiegato:

- l'ubicazione dell'attività all'interno dell'area potenzialmente alluvionabile;



- il rischio potenziale al quale è soggetta l'attività stessa e la potenzialità di generare un rischio indotto dal fenomeno inondativo se l'attività contiene al suo interno delle sostanze che possono reagire con l'acqua o essere prese in carico dal flusso inondativo.

Per contro i gestori delle ditte e strutture considerate moltiplicatori di rischio, si dovranno impegnare a comunicare cosa intendono effettuare nel caso di evento inondativo e nella fattispecie se intendono operare:

- la gestione del rischio potenziale tramite provvedimenti preventivi come lo stoccaggio delle sostanze pericolose in luogo sicuro e la messa in condizione di sicurezza di eventuali cisterne tramite il loro sollevamento, e così via;
- l'attuazione delle misure di competenza attivando, qualora costituite, squadre e mezzi a disposizione;
- l'allontanamento al di fuori dello stabilimento di tutti i lavoratori, fatta eccezione di quelli previsti per gli interventi di emergenza;
- l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica;

- l'informazione con la massima tempestività al: comando provinciale dei VV.F, del gestore dell' energia elettrica, del Comune, delle relative strutture di PC e del Comando di Vigilanza urbana, il Comando dei Carabinieri e gli esercenti degli impianti contigui.

Le procedure operative specifiche attengono alle strutture appositamente costituite, quale i VV.F.

Si rammenta che, data l'alta professionalità di queste strutture, la scelta delle soluzioni valide per fronteggiare l'emergenza non può che essere affidata a queste stesse.

La struttura di protezione civile comunale concorrerà, con le altre forze, secondo le procedure dettate dagli organi competenti, a prestare la propria opera di ausilio.

L'esistenza di moltiplicatori di rischio (attività produttive in atto o dismesse, stocaggi di carburante, pozzi per il prelievo di acqua in falda ecc) giustificano gli accertamenti di natura igienico-sanitaria per verificare l'eventuale contaminazione delle risorse idriche e, più in generale, del territorio alluvionato, da parte di sostanze tossiche.

Poiché non si prevede che possano essere realizzati interventi di messa in sicurezza da questo tipo di rischio, in fase di emergenza alluvionale, ogni azione di tutela deve essere preventiva all'interno dei piani di sicurezza delle singole attività potenzialmente inquinanti coinvolgibili con l'eventuale piena.

Piano di monitoraggio post evento

Il piano di monitoraggio verrà effettuato al ritiro della piena con diverse priorità:

- in primo luogo verrà analizzata l'acqua potabile distribuita in rete da parte dell'ente gestore (analisi da effettuarsi anche in fase di piena);
- dovranno essere ugualmente analizzati i pozzi utilizzati a scopo idropotabile (ad esempio quelli delle industrie alimentari, ecc,) eventualmente alluvionati, per evidenziare l'eventuale percolamento di inquinanti attraverso i pozzi non a tenuta, individuati tramite il catasto provinciale e secondo le indicazioni della APSS competente;

- verrà effettuato un controllo sui suoli, dopo il ritiro della piena, delle aree sensibili (all'interno dei parchi gioco, in particolare le buche di sabbia, negli asili nido e nelle scuole per l'infanzia, negli spazi aperti di gioco);

- il controllo sulle acque di falda interessate dall'evento sarà condotto dagli organi competenti della PAT (APPA, APSS etc) secondo i protocolli stabiliti.

Questo servirà, in particolare, per la verifica della mobilitazione delle sostanze inquinanti provenienti dalle industrie chimiche dismesse presenti nei fanghi a causa del fenomeno esondativo delle rogge di Trento Nord (Adigetto e Fossa Armanelli).

Si riporta la descrizione dei moltiplicatori di rischio individuata nel PPCC valutati per lo specifico evento di esondazione dell'Adige.

Siti inquinati di Trento Nord

si tratta delle aree ex industriali comprese nei siti di interesse nazionale da bonificare:

- area ex Carbochimica (inquinanti tipici BTEX, Idrocarburi policiclici aromatici)
- ex Sloi (inquinanti tipici Piombo tetraetile, con lenta degradazione in PB trietile e dietile solubili in falda). Il Rischio sanitario è relativo ai terreni ed alla falda acquifera entro il perimetro delle aree inquinate, nonché ai pennacchi delle acque di falda contaminate che si estendono dalle ex aree industriali, più sviluppato il pennacchio della ex Carbochimica.
- Fossa Armanelli Rio-Lavisotto- Adigetto sistema di fosse con fanghi inquinati. In caso di alluvione dell'Adige il rischio maggiore è relativo al trasporto dei fanghi dalle rogge, mentre i pennacchi a valle non dovrebbero cambiare di molto la loro estensione o il tenore dell'inquinamento, possibilità che nelle zone depresse vengano a giorno le acque di falda.

Arene industriali

Aree industriali e artigianali esistenti e di completamento: si tratta delle aree industriali di interesse provinciale e locale e di quelle miste artigianali, nonché della zona dell'interporto (zone D1a, D1b, D 11 e D10 del PRG). Aree in cui sono presenti in modo diffuso lavorazioni e magazzini, con prodotti e depositi di composti di vario genere che nel caso di **alluvione dell'Adige**, possono portare all'inquinamento delle acque di esondazione.

Attività ad alto impatto: sono state comprese in questa categoria le industrie soggette ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) e quelle che trattano rifiuti pericolosi al momento si tratta di tre siti. Da considerare con particolare attenzione in caso di **alluvione dell'Adige** è un centro di rottamazione e trattamento di rifiuti pericolosi che, per quanto costruito con le precauzioni del caso essendo soggetto a VIA, si trova su un rilevato prossimo all'Argine del fiume Adige in zona a nord della Vela. Un'altra industria ad alto impatto che fabbrica per componenti per motori si trova a fianco del rio Lavisotto poco a nord di dove è avvenuta la rottura dell'Adige a Roncafort nel 1966. L'industria, soggetta ad AIA, utilizza solventi clorurati che hanno inquinato i terreni e la falda è oggetto di bonifica ambientale.

Industrie chimiche e farmaceutiche: *descrizione della produzione:* produzione, formulazione e imballaggio di vari prodotti chimici e farmaceutici; trasporto e stoccaggio di materie prime, materie per l'esercizio, additivi e prodotti; attività di riempimento travaso, miscelazione, separazione e reazione. *Fattori tendenzialmente inquinanti:* fuoriuscite da contenitori e tubature. Perdite durante la lavorazione; smaltimento improprio dei residui di reazione sostanze chimiche vecchie. *Sostanze utilizzate ed eventuali rifiuti:* In genere i prodotti utilizzati sono molto specifici, in quanto legati al tipo di produzione; comunque sono



di utilizzo comune ed ubiquitario le seguenti sostanze: idrocarburi, BTEX, Idrocarburi clorurati, acidi e sostanze alcaline, diverse sostanze inorganiche (sale di metalli, cianuri ecc.). *Strutture impiantistiche di particolare interesse ed annotazioni:* serbatoi e vasche che rientrano nel processo produttivo e rappresentano i punti nevralgici per presenza di perdite continue e sversamenti incidentali. Depositi, impianti di depurazione di acque di processo, incluse le acque di processo, incluse le vasche di sedimentazione e le condotte. Sono da aspettarsi emissioni di diverse sostanze (organiche e inorganiche). Le fabbriche localizzate nel territorio comunale di Trento in genere non sono particolarmente impattanti tuttavia utilizzano svariati composti chimici organici ed inorganici che possono inquinare le acque di esondazione nel caso di **alluvione dell'Adige**.

Depuratori: *Descrizione della produzione:* separazione dei pezzi grossolani, procedimenti di depurazione meccanica, procedimenti di natura biologica, procedimenti di depurazione chimica (con aggiunta di agenti di abbattimento) separatori d'olio.

-*Fattori tendenzialmente inquinanti* : stoccaggio dei pezzi grossolani, dei fanghi della depurazione biologica e chimica (contenenti metalli pesanti), di fanghi separatori d'olio, degli agenti d'abbattimento e dei loro fanghi. Fuoriuscite dai contenitori degli agenti di abbattimento.

Sostanze utilizzate ed eventuali rifiuti: soda caustica, potassa caustica, acido solforico (come agenti di abbattimento e neutralizzatore), fango dai separatori d'olio, fanghi degli agenti di abbattimento (contenenti metalli pesanti e/o cianuri ecc.).

Nel caso di **alluvione dell'Adige** sarà necessario scolare in Adige le acque nere, e tutto attorno all'impianto sarà presente nelle acque esondate una estesa contaminazione di acque provenienti dalle fognature e di fanghi. Gli impianti in caso di alluvione sono sommersi da un idrico superiore ai 3 metri.

Attività e Depositi pericolosi diffusi sul territorio

Distributori di carburanti stradali: *descrizione della produzione:* stoccaggio di carburanti, attività di rifornimento, manutenzioni di autoveicoli e piccole riparazioni, stazioni di lavaggio *Sostanze:* Benzina, gasolio, benzene, Mtbe, IPA (Oli esausti) PCB (solo in oli idraulici di vecchio tipo). Acido solforico (acido di batteria contenente piombo), metalli pesanti (rottami), fanghi dai separatori d'olio dei pozzi di raccolta.

In caso di **alluvione dell'Adige** il pericolo che le cisterne vengano a galla per sottospinta idraulica (episodi successi nell'alluvione del 1966) e inquinino l'acqua di esondazione e quindi i suoli e l'acqua di falda all'epoca di oggi sono meno probabili. Si fa presente che in cartografia sono segnati solo i distributori stradali ma si ricorda che soprattutto nelle zone industriali sono presenti anche distributori privati (in particolare autotrasporti).

Depositi di carburanti: Impianti prevalentemente per riscaldamento e autotrazione, possono raggiungere dimensioni molto maggiori dei distributori stradali e i rischi sono moltiplicati in base alla dimensione e alla natura prevalente degli stoccati di gasolio e degli altri idrocarburi con relativi additivi. In caso di **alluvione dell'Adige** il rischio è dovuto all'inquinamento delle acque superficiali di esondazione, dei suoli e dell'acqua di falda (anche qui si ricordano gli episodi successi nell'alluvione del 1966 nella zona di Trento Nord ora il rischio è decisamente calato perché la maggior parte degli impianti è stata dismessa).



Autofficine, Carrozzerie: *descrizione della produzione:* attività maggiormente a livello artigianale. Il rischio di contaminazione nelle autofficine esiste solo nel caso di attività di lavorazione di metalli in notevole quantità con conseguente necessità di sgrassare le superfici trattate con solventi. Presenza di presse idrauliche solo nelle attività maggiori a livello industriale. Nelle carrozzerie presenza di impianti di verniciatura.

Fattori tendenzialmente inquinanti: fuoriuscite da contenitori ed impianti (es. liquidi di refrigerazione), eventualmente fuoriuscite di olio di compressori (impianti ad aria compressa ed impianti idraulici), depositi di limature inquinate da olio. Nelle carrozzerie spandimenti di vernici. **Sostanze utilizzate ed eventuali rifiuti:** Depositi di limature di metalli inquinanti da olio, metalli pesanti e loro composti, vernici, BTEX, idrocarburi clorurati (detergenti), oli idraulici.

In caso di **alluvione dell'Adige** il rischio è dovuto all'inquinamento delle acque superficiali di esondazione, dei suoli e dell'acqua di falda.

Lavanderie: *descrizione della produzione:* Lavaggio di Tessili con solventi organici. Recupero di solventi mediante agenti di assorbimento (ad es. carbone attivo) Eventualmente anche colorazione di Tessili. Fattori tendenzialmente inquinanti (solventi, benzina). Perdite durante maneggio e travaso. Deposito dei residui di assorbimento e dei fanghi di distillazione (contenenti solventi). **Sostanze utilizzate ed eventuali rifiuti:** BTEX, idrocarburi clorurati, benzina, trementina. Fanghi degli agenti di assorbimento, della distillazione e residui di distillazione (contenenti solventi). **Strutture impiantistiche di particolare interesse ed annotazioni:** lavanderie a secco, in parte, possono emettere nell'aria notevole quantità di solventi organici altamente volatili. Una contaminazione del suolo può verificarsi solo nel caso di depositi di fanghi su siti non rivestiti.

In caso di **alluvione dell'Adige** il rischio è l'inquinamento delle acque superficiali di esondazione, dei suoli e dell'acqua di falda.

Vernici all'ingrosso: le vernici si suddividono in vernici ad acqua (contenenti comunque modeste percentuali di solventi come glicoli ecc.) ed in vernici a base di solventi (BTEX, solventi clorurati), pigmenti, metalli pesanti (una volta era molto frequente l'uso del piombo). Si tratta di prodotti infiammabili stoccati in quantità tali che, in caso di **alluvione dell'Adige** possono comportare l'inquinamento delle acque esondate.

Supermercati: maggiori di 400 mq (il limite dell'area è stato scelto in analogia con quello osservato delle normative antincendio). *Descrizione della struttura:* si tratta di grandi magazzini dove oltre a prodotti alimentari si trovano detergenti, solventi, disinfettanti ed altri prodotti che una volta venivano venduti in appositi esercizi (mesticherie). Inoltre spesso sono associati prodotti di natura diversa (acidi e basi ad esempio) che possono venendo a contatto tra loro dare luogo a reazioni tossiche. Oltre a tutto in queste strutture è elevato il contenuto in plastiche e di apparecchiature come frigo e freezer.

Considerato anche il fatto che spesso si trovano nel centro cittadino nel caso di alluvione dell'Adige il pericolo è elevato in quanto i prodotti possono disperdersi nelle acque esondate contaminandole.

Depositi di pneumatici: sono stati inseriti perché nel caso di **alluvione dell'Adige** gli pneumatici possono galleggiare e, per effetto della corrente essere trasportati e sbarrare il deflusso della corrente delle acque.



Allevamenti: tramite l'APSS è stato richiesto il censimento degli allevamenti di bovini e ovocaprini, i suini sono tenuti solo in pochi esemplari a livello familiare, l'anagrafe equina è tenuta dalla Federazione allevatori mentre sono censiti i maneggi, è possibile non siano censiti e cavalli tenuti a scopo amatoriale. Gli allevamenti sono di piccole dimensioni e per lo più localizzati sui versanti. I rari allevamenti di animali presenti nel fondovalle da salvare **in caso di alluvione dell'Adige** sono riportati nella carta IG 14 moltiplicatori di rischio. Nel 1966 si racconta di casi di animali rimasti annegati nelle campagne.

Il canile attualmente è in via delle Bettine in zona alluvionabile dal Fiume Adige e conta una cinquantina di individui quello di nuova costruzione, dove i cani dovrebbero essere trasportati nell'autunno 2018, è stato realizzato su un piano campagna con altezza media di 193 metri (da 192 metri zona di ingresso, 193 metri box cani, a 194 zona di sgambamento) e quindi verrebbe solo in parte sommerso considerando l'altezza raggiunta da una piena del fiume Adige con tempo di ritorno di 100- 200 anni. I dati sono contenuti nella relazione geologica progetto del maggio 2013 a cura del Servizio Geologico della PAT .

Carta risorse idriche provinciali

Sono da considerare moltiplicatori di rischio le aree di tutela assoluta, di rispetto idrogeologico, o protezione idrogeologica in quanto fenomeni di sversamento di sostanze inquinanti o eventi quali deposito o incendio di rifiuti che si verificano entro il loro perimetro possono vulnerare la risorsa idrica sottesa. In caso di incidente si faranno immediatamente controlli che interesseranno in primo luogo la rete dell'acquedotto pubblico, i pozzi ad uso potabile e quelli relativi alle industrie alimentari. I controlli analitici saranno basati sulle caratteristiche della fonte inquinante, mentre nel caso di inquinamento diffuso come è il caso dell' **alluvione dell'Adige si seguirà l'apposito protocollo**.

Autostrada e ferrovia

La tratta del Brennero è il passo più intensamente trafficato di tutto l'arco alpino, sia per quanto concerne i veicoli su strada che per il trasporto su rotaia. Il volume di merci che passa per il Brennero rappresenta il 30% di tutto il traffico nord-sud nell'arco alpino, ecco perché sono stati inseriti a pieno diritto nei moltiplicatori di rischio. La quantità di merci trasportata è di ca. 45 tonnellate nette, di cui circa il 70% su gomma e circa il 30% su rotaia. Per il passo del Brennero transitano più di 2 milioni di mezzi pesanti. Circa 240 treni al giorno viaggiano sulla linea esistente, la metà dei quali sono treni merci.

Queste due arterie attraversano la città da nord a sud e come dimostrato da terribili incidenti avvenuti in altre realtà (ad es. Viareggio), considerato il traffico merci trasportato costituiscono potenziali fonti di rischio, per questo nel prossimo dovrebbero essere sottoposti a specifici piani di emergenza, affrontati collegialmente con gli Enti Gestori e la PAT.

Servizi Primari strategici

Come ricordato in altri punti del testo pressoché tutti i Servizi Primari Strategici sono dei moltiplicatori di rischio la cui presenza è diffusa in modo capillare all'interno dell'abitato. Alcuni di questi sono stati esplicitati nella cartografia IG 14 dei moltiplicatori di rischio come depuratori, rottamazioni (industria ad alto impatto soggetta ad AIA) e distributori carburanti mentre altri anche se riportati solo come Servizi Primari come le varie reti di distribuzione elettriche di gas, di acqua, nonché le attività di gestione rifiuti (CRM, CRZ, discariche di RSU e inerti) sono da considerare moltiplicatori di rischio nel caso di calamità (incendi alluvioni e



sismi). Gli stessi cimiteri sono moltiplicatori di rischio in quanto i tessuti e le ossa delle salme sono arricchite di metalli pesanti, di sostanze chimiche a seguito di terapie, nonché per la presenza di impianti crematori). Così anche gli ospedali per la presenza di rifiuti ospedalieri, sostanze chimiche-farmaceutiche e prodotti contaminati da attività diagnostiche/curative leggermente radioattive.



SCENARI DI RISCHIO

INTRODUZIONE

Gli scenari di rischio considerati in questo piano derivano direttamente dallo studio effettuati dal Servizio Bacini Montani della P.A.T. relativamente ai potenziali fenomeni di esondazione del fiume Adige¹. Tale lavoro riguarda la *“modellazione idrodinamica del territorio di fondovalle del fiume Adige in provincia di Trento al fine di ottenere una descrizione di scenari relativi ad eventi meteo estremi finalizzati alla valutazione della pericolosità da inondazione”*, dove viene modellata la propagazione della piena all'interno dell'alveo tramite un approccio monodimensionale, mentre l'idrodinamica nelle aree di esondazione viene descritta tramite un modello bidimensionale.

Per quanto riguarda il territorio del Comune di Trento la modellazione idraulica della P.A.T. viene sviluppata ipotizzando tre possibili meccanismi di esondazione:

- 1. ESONDAZIONE PER SORMONTO ARGINALE E CONSEGUENTE CEDIMENTO DELL'ARGINE**
- 2. ESONDAZIONE PER CEDIMENTO ARGINE SINISTRO IN LOCALITA' RONCAFORT**
- 3. ESONDAZIONE PER CEDIMENTO ARGINE DESTRO IN LOCALITA' VELA**

Per ogni meccanismo di esondazione il modello valuta l'area esondata calcolando puntualmente il valore del tirante idraulico e della velocità. Sono stati assunti i valori di tirante e velocità calcolati rispetto ai tre livelli di portata al colmo Q del fiume Adige di seguito indicati:

$Q = 2062 \text{ m}^3/\text{sec}$ corrispondente a un tempo di ritorno TR = 30anni

$Q = 2491 \text{ m}^3/\text{sec}$ corrispondente a un tempo di ritorno TR = 100anni

$Q = 2738 \text{ m}^3/\text{sec}$ corrispondente a un tempo di ritorno TR = 200anni

Per rendere più semplice e recepibile il dato di portata nel momento in cui questo viene fornito tramite le informative previste alla popolazione, si è deciso di fare riferimento a valori di portata associati ai tempi di ritorno approssimati per difetto, come di seguito riportato:

$Q = 2050 \text{ m}^3/\text{sec}$ corrispondente a un tempo di ritorno TR = 30anni

$Q = 2450 \text{ m}^3/\text{sec}$ corrispondente a un tempo di ritorno TR = 100anni

$Q = 2750 \text{ m}^3/\text{sec}$ corrispondente a un tempo di ritorno TR = 200anni

¹Analisi idraulica con modellazione bidimensionale del fiume Adige nel tratto fra il comune di Mezzocorona e lo sbarramento di Mori per l'individuazione delle aree di esondazione – Provincia Autonoma di Trento, Servizio Bacini Montani – ing. Michele Bernabè – novembre 2014



All'interno di questo piano si è deciso inoltre di semplificare la restituzione dei dati relativi alla pericolosità idraulica. Si è deciso di riportare nella cartografia riservata ad uso interno del Comune, il solo valore puntuale del tirante e di non riportare l'effetto combinato di velocità del flusso (v) e tirante idrico, definito come prodotto tra le due grandezze (vh), in quanto:

- il valore del tirante è un dato di immediata percezione sia per dei cittadini che per le forze che si troveranno ad operare in caso di emergenza;
- i valori di velocità risultano generalmente bassi (< 1m/sec) tali da non comportare un rischio per la statica degli edifici ad eccezione di alcuni punti coincidenti con le sezioni di rottura o sormonto degli argini e con i sottopassaggi;
- il Piano prevede già in fase di preallarme la chiusura preventiva dei sottopassaggi con l'interdizione del passaggio veicolare e pedonale negli stessi;
- in fase di allarme è prevista la messa in sicurezza dell'area esondabile con il divieto di circolazione veicolare e pedonale di tutta l'area.

Si è consapevoli inoltre che, durante un evento alluvionale, valori elevati di velocità vengono indotti puntualmente da fenomeni di trasporto degli autoveicoli e altri oggetti ingombranti presenti in area di esondazione, con conseguente ostruzione delle sezioni di deflusso, e che tali meccanismi non sono al momento considerati nelle modellazioni adottate.

Si considera perciò che, una volta verificata l'assenza di rischio per gli edifici, le azioni previste nel Piano di messa in sicurezza delle aree esondabili, comprendenti il divieto di circolazione prima veicolare e poi pedonale in fase di allarme, compatibilmente con le esigenze di evacuazione del territorio, riducano al minimo i rischi dovuti alla velocità dell'acqua in caso di esondazione.



EFFETTI DOVUTI AL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE

Per la definizione degli scenari di rischio si è poi tenuto conto anche degli effetti dovuti ai possibili problemi di smaltimento dell'acqua del reticolo idrografico minore nel corso delle piene dell'Adige. Tale reticolo, che coinvolge le principali fosse di fondovalle dell'abitato di Trento, gestite dal Consorzio trentino di Bonifica è costituito da:

- fossa del Lavisotto-Adigetto con relativo tratto intubato;
- fossa Carpenedi;
- fossa Malvasia;
- fossa delle Bettine;
- fosse di Trento Sud (fossa Maestra di Mattarello, fossa Roste della città, fossa Palù e fossa Catena)

L'analisi del fenomeno è contenuta nello studio idrologico ed idraulico del 2011¹, effettuato dal Consorzio Trentino di Bonifica e fornita al Comune di Trento dal Servizio bacini Montani della P.A.T. All'interno di questo studio viene sviluppata, oltre all'*"analisi idrologica finalizzata alla determinazione delle portate di deflusso per eventi di precipitazione con tempo di ritorno di 25 anni e tempo di pioggia 5, 10, 20, 30, 60, 120, 180, 360 e 540 minuti"*, relativa a eventi di pioggia in grado di mandare in crisi la capacità di smaltimento delle rogge indipendentemente dai livelli idrometrici del fiume Adige, anche una valutazione delle *"piene di progetto per eventi con TR 30, 100 e 200 anni e tempi di pioggia critici per il bacino del fiume Adige chiuso a Trento al fine di valutare i possibili problemi di smaltimento delle acque nel corso delle piene dell'Adige"*.

All'interno del presente piano non sono stati considerati i fenomeni di allagamento dovuti all'incapacità delle rogge e del sistema delle acque bianche in generale, di smaltire le portate affluenti per gli eventi meteorici associati a tempi di ritorno di 25 anni in quanto risultano slegati rispetto agli eventi che possono mandare in crisi il fiume Adige ed esulano dagli obiettivi del presente piano.

Relativamente ai tempi di ritorno TR 30, 100 e 200 anni invece, sono stati assunti i risultati relativi alle aree esondabili valutate considerando il rigurgito dell'Adige all'interno delle rogge e i fenomeni di esondazione delle rogge dovuti al fermo degli impianti idrovori per guasto o per decisione motivata dalla volontà di non aggravare le condizioni di deflusso del fiume in fase critica.

Per quanto riguarda l'*Adigetto*, in particolare, la realizzazione del nuovo muretto arginale ha innalzato i tempi di ritorno di esondazione da 50 anni a 100 anni, senza però garantire dalla possibilità che il suo rigurgito, quando non riesce a scaricare in Adige, sia causa di allagamenti.

Infatti, nel suddetto studio, emerge come per piene con lunghi tempi di ritorno per i quali l'*Adigetto* non riesce a defluire in Adige, l'acqua in alveo si innalza e provoca il rigurgito dei collettori delle acque bianche che provengono dalla città: in primis quello di Via Monte Baldo, ma anche quelli delle rogge cittadine che confluiscono nel canale Adigetto .

¹Studio idrologico-idraulico delle fosse di bonifica del Comune di Trento – Consorzio Trentino di Bonifica –PROGETTO AMBIENTE Studio Associato di Ingegneria – settembre 2011



Inoltre quando l'Adigetto rigurgita, con TR di 200 anni non viene interessata solo l'area a rischio P2 che comprende il complesso delle Albere - Via Ghiaie ma anche, molto più a monte, i terreni posti lungo la *fossa delle Bettine* (Zona Cristo Re – Via Maccani) e le aree adiacenti alla *fossa della Malvasia*. Una risoluzione a questo problema potrebbe essere la realizzazione di un'idrovora alla foce che permetterebbe di abbassare il livello dell'acqua in alveo facendola defluire in Adige.

Si sottolinea, a tale riguardo, che l'alveo del Canale Adigetto e dei suoi affluenti erano originariamente dimensionati per un bacino idrografico con caratteristiche notevolmente diverse dall'attuale sia per quanto riguarda il coefficiente di deflusso, che per i tempi di restituzione delle acque di precipitazione. I suoli agricoli, infatti, sono stati via via urbanizzati e le rogge di drenaggio agricolo trasformate in collettori urbani.

A limitazione della portata alla foce si ricorda che nell'anno 2000 è stata completata la costruzione della nuova idrovora all'Interporto doganale di Trento, che garantisce lo sgrondo meccanico delle acque bianche dell'intera area interportuale, pari a circa 80 ettari, oggi quasi completamente urbanizzata. Originariamente si trattava di un'area agricola con coefficiente di deflusso molto basso, rialzata di circa due metri di quota e poi adibita ad area interportuale, con evidente aumento dell'apporto idrico alla rete delle acque bianche della città, in quanto lo scarico naturale di tale area insiste sul "sistema Adigetto", tramite la fossa delle Bettine.

L'interporto è dotato di due canali di gronda sui lati Ovest e Sud (quello a Sud prosegue fino all'Adigetto), collegati alla nuova idrovora, dotata di 5 pompe da 1250 l/sec ciascuna. La nuova idrovora è anche in grado di pompare in Adige parte della portata dell'Adigetto, a Nord dell'Interporto, in quanto una paratoia su tale fossa consente di deviare l'acqua verso l'idrovora (non del tutto perché la quota del collegamento con l'idrovora, posta sotto la ferrovia, è troppo alta e consente di convogliare solo parte delle portata in transito nell'Adigetto).

In sostanza la nuova idrovora riduce la portata dell'Adigetto a monte della confluenza con il rio Carpnedi (posta poco a valle dell'Interporto) in modo significativo e, di conseguenza, aumenta il grado di sicurezza per la città.

Con un futuro intervento di posa di un nuovo collegamento sotto la ferrovia, con spingitubo ad una quota inferiore all'attuale, la portata dell'Adigetto verso la città, proveniente dall'area Spini, potrebbe essere azzerata.

In ultimo si evidenzia che l'Adigetto fa parte del Sito Inquinato di interesse Nazionale di Trento Nord per il quale è stato redatto il Progetto esecutivo di bonifica.

COMBINAZIONE DEI MECCANISMI DI ESONDAZIONE PER LA DEFINIZIONE DEGLI SCENARI

Si considera, anche a titolo cautelativo, che durante l'evento di piena, il verificarsi di un eventuale di cedimento arginale anche a monte della città, non riduca la possibilità di esondazione per sormonto degli argini nelle sezioni più a valle della rottura.

Di fatto gli scenari attesi sono ottenuti combinando i meccanismi di esondazione considerati dal modello di studio della P.A.T. secondo il seguente schema:

1. TRACIMAZIONE ADIGE: lo scenario coincide con l'esondazione per sormonto arginale e conseguente cedimento dell'argine della modellazione idraulica della P.A.T.



2. ROTTA RONCAFORT: lo scenario viene ottenuto sommando gli effetti dovuti all'esondazione per cedimento dell'argine sinistro in località Roncafert con quelli dovuti all'esondazione per sormonto arginale e conseguente cedimento dell'argine della modellazione idraulica della P.A.T. relativi alla stessa portata attesa. Nei punti in cui entrambi i due meccanismi di esondazione comportano la presenza di un tirante d'acqua si considera il tirante maggiore.
3. ROTTA VELA: lo scenario viene ottenuto sommando gli effetti dovuti all'esondazione per cedimento dell'argine destro in località Vela con quelli dovuti all'esondazione per sormonto arginale e conseguente cedimento dell'argine della modellazione idraulica della P.A.T. relativi alla stessa portata attesa. Nei punti in cui entrambi i due meccanismi di esondazione comportano la presenza di un tirante d'acqua si considera il tirante maggiore.

Agli scenari così ottenuti sono state aggiunte le aree di rigurgito delle rogge nei collettori comunali, contenute all'interno dello studio idrologico ed idraulico del 2011 in una cartografia di sintesi e classificate in base al pericolo.

Tali aree, per le quali non è stato fornito il dato relativo ai tempi di esondazione, ma solo il valore del rischio cumulato sull'area, sono state accorpate agli scenari di esondazione del fiume Adige applicando la seguente semplificazione.

- Aree ad elevata pericolosità: tempi di ritorno TR 30 anni
- Aree a media pericolosità: tempi di ritorno TR 100 anni
- Aree a bassa pericolosità: tempi di ritorno TR 200 anni

Per queste aree, inoltre, non sono stati forniti i tiranti associati, che di fatto mancano nella rappresentazione cartografica.

Vengono di seguito descritti gli specifici scenari di evento considerati.



1) PORTATE \leq 2050 m³/sec (TR 30 anni)

1.1) ESPANSIONE GOLENALE ADIGE + RIGURGITO ACQUE BIANCHE/TRACIMAZIONE ROGGE:

Le prime sezioni critiche sono la 358 e la 359 che in destra bagnano una piccola porzione posta a monte del capannone in località Ischia Podetti. Si registra un modesto rigurgito del fiume Adige nell'Adigetto, tale comunque da rimanere confinato nella roggia. Contestualmente però si verifica l'incapacità del sistema delle acque bianche di smaltire le portate con la quota del pelo libero dell'Adige allo sbocco dell'Adigetto pari a c.a. 190,15 m s.l.m. ed il potenziale rigurgito del sistema delle acque bianche con l'allagamento delle aree le cui acque bianche affluiscono nella roggia che si trovano ad una quota inferiore.

Più a sud per l'evento di piena trentennale non si registrano particolari criticità; solamente le sezioni 411- 412 in destra (a monte della confluenza del rio Gola) vengono sormontate, allagando peraltro una zona di espansione goleale confinata. Anche le sezioni in corrispondenza del depuratore di Trento Sud n. 414 – 416 in sinistra presentano livelli idrici prossimi alla quota del piazzale del depuratore, senza però provocarne la sommersione.

Acune piccole aree di rigurgito si possono prevedere in zona via Fersina e, più a sud di Mattarello, in località Acquaviva.

POPOLAZIONE: la popolazione residente coinvolta complessivamente in questo scenario è pari ad oggi a 1739 persone, di cui 73 disabili e 110 anziani. Di questi si stima che 226 persone debbano forzatamente lasciare la propria residenza al piano terra in quanto allagata.

VIABILITÀ: la viabilità coinvolta è quella relativa alla zona interessata dal rigurgito delle acque bianche. Non sono presenti porzioni di territorio isolate.



1.2) ROTTA RONCAFORT + RIGURGITO ACQUE BIANCHE/TRACIMAZIONE ROGGE:

Oltre agli effetti dovuti all'espansione golendale e al rigurgito delle acque bianche sopra descritti al punto 1.1), nel caso di una rottura arginale a Roncafort *il volume esondato riempie interamente la campagna posta fra il fiume e l'autostrada. Quest'area è idraulicamente isolata, se si esclude un piccolo attraversamento dell'A22 poco a Nord del distributore di benzina posto lungo la tangenziale della città, il cui contributo è stato probabilmente trascurato nelle simulazioni svolte.*

A riguardo sarà necessario attivare una procedura mirata alla chiusura dell'attraversamento.

In tale area sono presenti alcuni edifici con un numero complessivo di residenti ad oggi pari a 16. Data la vicinanza al fiume e l'esiguo numero di popolazione coinvolta in questa area si prevede lo **SGOMBERO degli edifici e l'evacuazione completa dell'area.**

POPOLAZIONE: la popolazione residente coinvolta complessivamente in questo scenario è pari ad oggi a 1755 persone, di cui 73 disabili e 110 anziani. Di questi si stima che 226 persone debbano forzatamente lasciare la propria residenza al piano terra in quanto allagata.

VIABILITA': la viabilità coinvolta è quella relativa alla zona interessata dal rigurgito delle acque bianche e alla campagna interessata dall'esondazione. Non sono presenti porzioni di territorio isolate.



1.3) ROTTA VELA + RIGURGITO ACQUE BIANCHE/TRACIMAZIONE ROGGE:

Oltre agli effetti dovuti all'espansione golendale e al rigurgito delle acque bianche sopra descritti al punto 1.1), nel caso di una rottura arginale a nord della Vela *per tempo di ritorno 30 anni viene dapprima allagata la campagna posta ai piedi della montagna, ed il settore Nord dell'abitato, posto fra la strada che taglia la campagna e conduce all'argine del fiume Adige e l'alveo del rio Vela. I massimi tiranni idrici nei pressi delle abitazioni sono dell'ordine di 70 – 90 cm.*

POPOLAZIONE: la popolazione residente coinvolta complessivamente in questo scenario è pari ad oggi a 2007 persone, di cui 76 disabili e 111 anziani. Di questi si stima che 301 persone debbano forzatamente lasciare la propria residenza al piano terra in quanto allagata. La percentuale di popolazione residente al piano terra per la località Vela è particolarmente alta in quanto molte delle recenti costruzioni, a differenza di quelle realizzate prima degli anni 70, presentano piani terra abitati.

VIABILITA': la viabilità coinvolta è quella relativa alla zona interessata dal rigurgito delle acque bianche in sinistra Adige e quella della Vela. Non sono presenti porzioni di territorio isolate in quanto le vie di accesso alla Vela restano percorribili.



2) PORTATE $\leq 2450 \text{ m}^3/\text{sec}$ (TR 100 anni)

2.1) TRACIMAZIONE ADIGE + RIGURGITO ACQUE BIANCHE/TRACIMAZIONE ROGGE:

Per tempo di ritorno 100 anni si osserva sormonto delle sezioni 390-393 in destra, all'altezza dell'ex Italcementi. In destra a partire dalla sezione 403, fino alla confluenza con il Fersina, si hanno sormonti che bagnano ridotte porzioni di terreno comprese fra il fiume e l'autostrada, nonché l'ampia area golendale posta appena a valle del ponte di Ravina. In sinistra Adige non si hanno sormonti arginali, ma si osserva l'esondazione dell'Adigetto il cui livello idrico aumenta a causa del rigurgito di piena dell'Adige: proprio in corrispondenza della confluenza dell'Adigetto l'acqua raggiunge la quota della strada, allagando così l'area urbanizzata verso Nord, fino a via Monte Baldo. Più a valle si osservano sormonti arginali a partire dalla sezione 418, presso il casello A22 di Trento Sud, sia in sinistra, ma soprattutto in destra. La situazione prosegue fino alla sezione 443 posta a valle del ponte di Mattarello, determinando un'estesa area allagata sia nella campagna posta a valle dell'abitato di Romagnano, sia dell'area in sinistra Adige ove si trova l'aeroporto, spingendosi oltre la ferrovia nelle campagne ai piedi dell'abitato di Mattarello. Inoltre, le sezioni critiche presso il depuratore di Trento Nord provocano l'esondazione verso la tangenziale Sud della città, che viene sommersa fino al rilevato della ferrovia all'altezza della località Stella di Man.

Fra via Monte Baldo e passaggio Giuseppe Sebesta l'area risulta interessata dal rigurgito delle acque bianche così come oltre la ferrovia l'area compresa fra Via Taramelli, via Muredei e Via Degasperi. Altre aree interessate da rigurgito delle acque bianche si trovano a est di via al Ddesert, più a nord presso il parcheggio di Via Monte Grappa così come più a nord ancora ampie aree comprese fra Campotrentino e Campo Coni e lungo tutta via Solteri e, a sud di Mattarello zone di campagna in località Acquaviva.

POPOLAZIONE: la popolazione residente coinvolta complessivamente in questo scenario è pari ad oggi a 3762 persone, di cui 117 disabili e 213 anziani. Di questi si stima che 564 persone debbano forzatamente lasciare la propria residenza al piano terra in quanto allagata.

VIABILITA': Si verifica la presenza di tirante anche superiore a mezzo metro, in corrispondenza del ponte di Ravina in argine destro su via del Ponte. L'autostrada risulta interrotta a sud del casello di Trento centro. La tangenziale sud, nella zona del depuratore e del raccordo con il casello dell'autostrada risulta sommersa.. Tale situazione può comportare l'impossibilità di accedere agli abitati di Ravina e Romagnano da nord e da est mentre dovrebbe restare percorribile l'accesso da sud proveniendo da Mattarello o da Aldeno. Si decide, a titolo cautelativo di considerare comunque, anche per portate attese $\leq 2450 \text{ m}^3/\text{sec}$ gli abitati di **Ravina e Romagnano come potenzialmente isolati.**



2.2) ROTTA RONCAFORT + RIGURGITO ACQUE BIANCHE/TRACIMAZIONE ROGGE:

Oltre agli effetti dovuti all'esondazione per sormonto arginale sopra descritti al punto 2.1), nel caso di una rottura arginale a Roncafort *per eventi caratterizzati da tempo di ritorno 100 anni, la tangenziale e l'autostrada vengono sormontate dall'acqua, che trova così sfogo verso le campagne poste a Sud di Roncafort, e via Maccani. Percorrendo via Maccani verso Sud, viene completamente allagata l'area compresa fra la ferrovia a la tangenziale fino al campo Coni, ove la ferrovia viene sommersa. Da qui l'esondazione procede in due direzioni: la prima verso Nord risalendo verso via Solteri, la seconda verso Sud lungo via Brennero.*

POPOLAZIONE: la popolazione residente coinvolta complessivamente in questo scenario è pari ad oggi a 8352 persone, di cui 290 disabili e 455 anziani. Di questi si stima che 1111 persone debbano forzatamente lasciare la propria residenza al piano terra in quanto allagata.

VIABILITA': oltre a quanto riportato al punto 2.1) si registrano le criticità dovute all'allagamento dell'autostrada e della tangenziale in prossimità delle aree di rottura arginale e l'interruzione di via Brennero e di via Maccani. Di fatto i collegamenti fra la zona industriale a nord ed il centro città sono garantiti solo dalla tangenziale a partire dall'incrocio con via Brennero e da stradine collinari minori. A titolo cautelativo, inoltre, gli abitati di **Ravina e Romagnano devono essere considerati come potenzialmente isolati.**



2.3) ROTTA VELA + RIGURGITO ACQUE BIANCHE/TRACIMAZIONE ROGGE:

Oltre agli effetti dovuti all'esondazione per sormonto arginale sopra descritti al punto 2.1), nel caso di una rottura arginale a nord della Vela *per tempi di ritorno 100 anni vengono allagate oltre la campagna posta ai piedi della montagna, ed il settore Nord dell'abitato anche le aree poste a valle del rio Vela, comprese quelle poste oltre il rilevato autostradale, attraverso due sottopassaggi. L'esondazione si spinge anche oltre la tangenziale, attraverso il sottopassaggio dello svincolo stradale. I tiranti massimi sono dell'ordine di 1.2 – 1.5 m, in particolare al piazzale ex – Zuffo e presso il casello autostradale di Trento Centro.*

POPOLAZIONE: la popolazione residente coinvolta complessivamente in questo scenario è pari ad oggi a 5487 persone, di cui 162 disabili e 307 anziani. Di questi si stima che 992 persone debbano forzatamente lasciare la propria residenza al piano terra in quanto allagate. Si fa notare che, rispetto allo scenario di rottura a Roncafort per lo stesso tempo di ritorno, la popolazione totale coinvolta è circa pari ai 2/3, ma il numero stimato di persone allagate residenti al piano terra delle abitazioni è lo stesso.

VIABILITA': vale quanto riportato al punto 2.1). L'abitato della Vela e tutta la zona di destra Adige coinvolta sono da considerare comunque, anche per portate attese $\leq 2450 \text{ m}^3 \text{ sec}^{-1}$ **come potenzialmente isolati** rispetto alla parte in sponda sinistra della città.



3) PORTATE \leq 2700 m³/sec (TR 200 anni)

3.1) TRACIMAZIONE ADIGE + RIGURGITO ACQUE BIANCHE/TRACIMAZIONE ROGGE:

Per tempo di ritorno 200 anni l'esondazione che si versifica presso le sezioni 358 e la 359 (a nord della Vela) si espande oltre i vicini capannoni, propagandosi più a valle verso la loc. Vela (senza raggiungerla). Un modesto deficit arginale si verifica anche alla sezione 360 in sinistra, andando a bagnare la parte della campagna posta fra il fiume ed il rilevato dell'autostrada. La stessa area viene bagnata anche da un modesto sormonto dalla sezione 368 posta appena a monte del ponte A22. Proseguendo verso valle, tracimazioni modeste si hanno anche alle sezioni 370 e 370_1 (a valle del ponte A22), con allagamento della campagna posta a monte del depuratore di Trento Nord. La situazione preso le sezioni 390-393 (Ex Ital cementi) si aggrava con sormonti in destra che inondano le aree poste a valle fino allo svincolo della nuova tangenziale, ma soprattutto le aree poste a monte che riguardano la zona di S. Apollinare, il parcheggio ex Zuffo, fino alla parte bassa della loc. Vela posta ai piedi del rilevato dell'A22. Il sormonto dalla sezione 403 (a valle del ponte della tangenziale di San Nicolò) e seguenti in destra provoca la sommersione delle carreggiate dell'A22, e l'allagamento delle campagne poste in destra orografica rispetto al rilevato autostradale. L'aumento dell'effetto di rigurgito dell'Adigetto determina l'allagamento delle aree urbanizzate in sinistra, fino all'altezza del palazzo delle Albere e dello stadio "Briamasco". Il livello dell'acqua riesce inoltre a raggiungere i sottopassaggi stradali della ferrovia, con possibile allagamento delle aree poste in sinistra del rilevato ferroviario, fino all'altezza di Via Giusti.

Più a valle, in sponda destra e sinistra si ripetono gli stessi fenomeni previsti per tempo di ritorno 100 anni, ma si osserva un aumento dell'entità dei sormonti marginali, che provoca l'aumento dell'estensione delle aree allagate ed un aumento dei tiranti idrici nelle aree stesse.

Anche le zone di tracimazione delle rogge sono praticamente le stesse rispetto a quelle descritte per tempo di ritorno 100 anni ma con aree allagate maggiori e con l'interessamento di due nuove zone coinvolte, quella dell'Autosilo e, a nord della tangenziale in località Melta, una zona fra via Melta e via 25 Aprile.

POPOLAZIONE: la popolazione residente coinvolta complessivamente in questo scenario è pari ad oggi a 8.634 persone, di cui 304 disabili e 517 anziani. Di questi si stima che 1790 persone debbano forzatamente lasciare la propria residenza al piano terra in quanto allagata.

VIABILITA': la situazione della viabilità ricalca quella descritta per tempi di ritorno 100 anni al punto 2.1) con ulteriori criticità per il coinvolgimento delle aree comprese fra il Dos Trento e la Vela e per l'impraticabilità, a sud di Trento di via San Vincenzo. Gli abitati di **Ravina e Romagnano risultano isolati** e anche **Mattarello** non è raggiungibile da Trento via fondovalle.



3.2) ROTTA RONCAFORT + RIGURGITO ACQUE BIANCHE/TRACIMAZIONE ROGGE:

Oltre agli effetti dovuti all'esondazione per sormonto arginale sopra descritti al punto 3.1), e a quanto descritto per la rotta a Roncafort per tempi di ritorno di 100 anni al punto 2.2 nel caso di una rotta arginale a Roncafort *per eventi caratterizzati da tempo di ritorno 200 anni, l'acqua procede da via Brennero verso l'antico alveo del fiume Adige (via Torre Verde) in direzione dell'Adigetto, riappropriandosi dell'originario corso. La simulazione consente di avere indicazioni sulla probabile dinamica della piena conseguente ad un collasso arginale che potrebbe verificarsi lungo l'argine sinistro a monte della città di Trento.* Va osservato tuttavia che la propagazione dell'acqua in un territorio fortemente antropizzato come quello posto a Nord della città può essere governata localmente da singolarità non sempre individuabili – e quindi difficilmente rappresentabili – nello schema modellistico adottato: basti pensare alle rogge, in gran parte coperte, al reticolato delle acque bianche, così come muri di recinzione o altri piccoli manufatti puntuali non rilevabili nel modello digitale del territorio.

In questo scenario il contributo alle aree esondate dato dal rigurgito delle rogge è limitato alla sola zona compresa fra Via Taramelli, via Muredei e Via Degasperi e la massicciata della ferrovia.

In questo scenario si viene a creare una porzione di città in sinistra Adige che, per quanto previsto dal modello di esondazione non risulta allagato, ma che di fatto è isolato dal resto di Trento. La zona è quella compresa fra la rotonda di ponte San Lorenzo, il sottopasso della ferrovia di via Fratelli Fontana, via Dogana e Piazza Dante ed il sovrappasso di via San Lorenzo. **In tale zona andrà prevista una assistenza alla popolazione analoga a quella programmata per le aree allagate, vista la prevedibile mancanza di servizi primari quali luce e gas.**

POPOLAZIONE: la popolazione residente coinvolta presente nelle aree effettivamente allagate in questo scenario è pari ad oggi a 16.386 persone, di cui 512 disabili e 894 anziani. Di questi si stima che 2.487 persone debbano forzatamente lasciare la propria residenza al piano terra in quanto allagata. Inoltre bisogna considerare la presenza di altre 2.100 persone residenti nella zona che resta isolata in sinistra Adige sopra descritta.

VIABILITA': la situazione della viabilità ricalca quella descritta per tempi di ritorno 200 anni al punto 3.1) relativa allo scenario di sola esondazione dell'Adige per sormonto arginale, cui vanno aggiunte le criticità dovute all'allagamento dell'autostrada e della tangenziale in prossimità delle aree di rottura arginale e l'interruzione di via Brennero e di via Maccani come per i tempi di ritorno 100 anni. Di fatto i collegamenti fra la zona industriale a nord ed il centro città sono garantiti solo dalla tangenziale a partire dall'incrocio con via Brennero e da stradine e da stradine collinari minori, essendo di fatto compromessa tutta la principale viabilità della città compresa fra Piazza Centa, Piazza Mostra e il centro storico, area coincidente con l'alveo originale dell'Adige.



3.3) ROTTA VELA + RIGURGITO ACQUE BIANCHE/TRACIMAZIONE ROGGE:

Oltre agli effetti dovuti all'esondazione per sormonto arginale sopra descritti al punto 3.1), e a quanto descritto per la rotta Vela per tempi di ritorno di 100 anni al punto 2.3 nel caso di una rotta arginale alla Vela per eventi caratterizzati da tempo di ritorno 200 anni, si ampliano leggermente le aree esondate in destra Adige a nord del Dos Trento dove i *tiranti massimi superano i 2 m, in particolare al piazzale ex – Zuffo e presso il casello autostradale di Trento Centro.*

POPOLAZIONE: la popolazione residente coinvolta complessivamente in questo scenario è pari ad oggi a 10560 persone, di cui 366 disabili e 633 anziani. Di questi si stima che 2460 persone debbano forzatamente lasciare la propria residenza al piano terra in quanto allagata. Si fa notare analogamente a quanto riportato per il tempo di ritorno 100 anni che, rispetto allo corrispettivo scenario di rotta a Roncafort, la popolazione totale coinvolta è circa pari ai 2/3 ma il numero stimato di persone allagate residenti al piano terra delle abitazioni è praticamente lo stesso.

VIABILITA': la situazione della viabilità ricalca quella descritta per tempi di ritorno 200 anni al punto 3.1) relativa allo scenario di sola esondazione dell'Adige per sormonto arginale.



SCENARI DI RISCHIO CORRELATI

Gli scenari di evento analizzati nel presente piano dovranno essere affrontati e gestiti in una situazione di generale criticità, non solo del fondovalle, ma anche di tutti i versanti circostanti, con possibili ripercussioni in particolar modo sulla viabilità di accesso alla città.

Si riporta di seguito l'elenco dei possibili rischi correlati ad eventi alluvionali del fiume Adige analizzati dal PPCC cui si rimanda:

- **IL RISCHIO FRANE E RISCHIO IDROGEOLOGICO SUI VERSANTI;**
- **RISCHIO SANITARIO;**
- **RISCHIO ACQUEDOTTO E PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO;**
- **SCENARIO DI RISCHIO RETI DI FOGNATURA NERA**

Il PPCC analizza le criticità derivanti dagli affluenti minori dell'Adige il cui bacino è ricompreso nel territorio comunale (Rio Vela, Salè, Rio Gola, Rio Centa)



SEZIONE 2

ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO D'EMERGENZA

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU) – Aziende erogatrici di servizi e FUSU referente

SCHEDA ORG 4 – Forze a disposizione in pronta reperibilità - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF)

SCHEDA ORG 5 – Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 6 – Altre strutture operative della Protezione Civile

SCHEDA ORG 7 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia Autonoma di Trento

SCHEDA ORG 8 – Centro Operativo Comunale (COC Alternativo 2 - PIAZZA FIERA)

SCHEDA ORG 9 – Sistema di allerta comunale, modello di intervento e operatività



SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

FRANCO IANESELLI

Tel. Ufficio 0461 884216 -7

Mail: sindaco@comune.trento.it

Domicilio Palazzo Geremia – via Belenzani 20 – 38122 Trento

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e L.P. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato politico e sostituto assessore Roberto Stanchina nonché della struttura organizzativa creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC; la firma delle ordinanze contingibili e urgenti in assenza del Sindaco è comunque garantita dal Vicesindaco.
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto).

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

Dell'attività di comando e coordinamento è incaricata tramite Decreto N. 40/2021 del 29/03/2021 prot. 82510 la Dirigente del Servizio strade e parchi, competente in materia di Protezione Civile. La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. I componenti sono stati incaricati con Decreto Sindacale N. 40/2021 del 29/03/2021 prot. 82510 e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile, ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)



Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*. La composizione delle *FUSU* è stata nominata con Decreto Sindacale N. 44/2021 del 29/03/2021 prot. 82510.

L'elenco delle *FUSU*, riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnico scientifica e di pianificazione.

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Attiva e tiene rapporti con l'Azienda provinciale per i Servizi sanitari, Ente che di fatto coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica e curando l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinente al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*. Gestisce i dissesti sul territorio e ripara i danni a carico della viabilità comunale. Cura i rapporti con l'A.S.I.S. (Azienda speciale per la gestione degli impianti sportivi)

F5. Viabilità, allertamento e pubblica sicurezza.

Attiva le procedure di allertamento. Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predisponde il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabili, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire l'allertamento, il pronto intervento, la pubblica sicurezza e l'ordine pubblico. Emane le ordinanze sindacali contingibili e urgenti.

F6. Telecomunicazioni e assistenza informatica

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale *TETRA*. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile. Gestisce tutti i



data base informatici, cartografici e non, utilizzati dal Piano di Protezione Civile. Assistenza informatica Hardware software e telefonica al COC

F7. Censimento danni a persone e cose.

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all’evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l’assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell’acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi e informazione ai mezzi di comunicazione

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all’evoluzione dell’evento ed alle attività in essere anche col supporto del Responsabile di Protezione Civile. Gestisce i comunicati stampa ed il flusso di informazione alla popolazione.

F10 Funzione gestione Fabbricati.

Istituita dal Sindaco per coordinare e/o attivare direttamente azioni di manutenzione e ripristino in fase di emergenza degli immobili con particolare riguardo per quelli individuati e classificati come edifici strategici ed utenze privilegiate

F11 Servizi essenziali

Provvede al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali. Collaborerà con la *FUSU 6* per le Telecomunicazioni .

F12 Funzione Servizi all’infanzia istruzione

Istituita dal Sindaco in quanto svolge funzioni educative e ausiliarie nei nidi ed ausiliarie nelle scuole provinciali della prima infanzia.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.



IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista, al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo *VVFV* competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:



a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza;
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza;
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di Protezione Civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario.

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.



ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della Protezione Civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di Protezione Civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

Il Gruppo di valutazione del Comune di Trento che si riunisce, attivato dal Sindaco, presso la sede del COC principale di Via Maccani, 148 38121 Trento o in COC alternativo, è il seguente:

FUNZIONE	NOME	RECAPITO 1	RECAPITO 2	RECAPITO 3	MAIL	PEC	DOMICILIO	INDIRIZZO LAVORO
Assessore con delega al coordinamento e sovrintendenza corpi volontari dei Vigili del Fuoco ed attività di protezione civile			Ufficio Top 0461884778/77 7	Ufficio Alfieri 0461884585	assessore.economialavori pubblici@comune.trento.it @comune.trento.it			Via Brnnero 312 38121 Trento - via R. Belenzani n°19 38122 Trento
Direttore Generale			0461.884148		Direzione.generale@com une.trento.it	direzionegener ale.comune.tn @cert.legalmail .it		via R. Belenzani n°19 38122 Trento
Comandante Corpo VVVF: ispettore o suo delegato					ispettore@distrettovvfren to.it			Trento Via Secondo da Trento, 2

Rappresentante Vigili del Fuoco Permanenti			Contatti: 0461/492300 int 9 – 115			segreteriaavf@pec.provincia.tn.it		
Dirigente Servizio Gestione Strade e Parchi (Responsabile Protezione civile Comune di Trento)				Tel. Ufficio 0461 884779		servizio.gestionestrade@pec.comune.trento.it		via del Brennero, 312 38121 Trento
Comandante Corpo Polizia Locale Trento-Monte Bondone:				centrale operativa 0461 889111 / 0461 884444		poliziam.comune.tn@cert.legalmail.it		via E. Maccani, 148 38121 Trento
Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto, in base alla/e tipologia/e di emergenza, da convocare su indicazione del Sindaco				0461.884716		servizio.gestionestrade@pec.comune.trento.it		via del Brennero, 312 38121 Trento
Dirigente Servizio Opere di Urbanizzazione primaria o suo delegato.				0461.884722		servizio.opereurbanizzazione@comune.trento.it		Via del Brennero, 312 38121 Trento

Altre persone, convocabili dal Sindaco in fase di emergenza, in base all'entità ed al tipo di calamità, sono:

Delegato DPCTN o altro/i delegato/i della PAT
Questore o suo delegato
Comandante Corpo Carabinieri o suo delegato
Commissario del Governo
Esercito
Altro soggetto ritenuto utile dal Sindaco



SCHEDA ORG. 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale di Via Maccani 148 38121 Trento Tel. Centralino 0461 889111 Fax 0461 889109
Mail: www.comune.trento.it , centrale_operativa@comune.trento.it, poliziam.comune.tn@cert.legalmail.it
o in altro COC alternativo.

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione (1)

Tel.Ufficio 0461.884716

servizio.gestionestradeparchi@comune.trento.it – servizio.gestionestradeparchi@pec.comune.trento.it

Indirizzo lavoro: Via del Brennero 312 - 38121 Trento

Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria (2)

Tel. Segreteria 0461 884780

servizio.gestionestradeparchi@comune.trento.it – servizio.gestionestradeparchi@pec.comune.trento.it

indirizzo lavoro: Via del Brennero, 312 - 38121 Trento

Funzione Volontariato (3)

Tel. Segreteria 0461 884780

servizio.gestionestradeparchi@comune.trento.it – servizio.gestionestradeparchi@pec.comune.trento.it

indirizzo lavoro: Via del Brennero, 312 - 38121 Trento

Funzione Materiali e mezzi (4)

Tel. Segreteria 0461 884780

servizio.gestionestradeparchi@comune.trento.it – servizio.gestionestradeparchi@pec.comune.trento.it

indirizzo lavoro: Via del Brennero, 312 - 38121 Trento



Funzione Viabilità Allertamento e Pubblica Sicurezza (5)

Dirigente Servizio Corpo Polizia Locale di Trento-Monte Bondone o suo delegato.

Segreteria 0461 889100

Centrale Operativa 0461 889111 / 0461 884444

polizia.locale@pec.comune.trento.it

Indirizzo lavoro: via E. Maccani, 148 - 38121 Trento

Funzione Telecomunicazioni e Assistenza Informatica (6)

Tel Segreteria 0461 889600

servizio.innovazionedigitale@comune.trento.it servizio.innovazionedigitale@pec.comune.trento.it

indirizzo lavoro: Via Maccani, 148 – 38121 - Trento

Funzione Censimento danni a persone e cose (7)

Tel. Segreteria 0461 884750

servizio.gestionefabbricati@comune.trento.it - servizio.gestionefabbricati@pec.comune.trento.it

Indirizzo lavoro: via del Brennero, 312 38121 Trento

Funzione Assistenza alla Popolazione (8)

Dirigente Servizio Attività Sociali o suo delegato.

Tel.Ufficio 0461 884464 Tel. Segreteria 0461 884477

servizio.attivasociali@comune.trento.it

servizio.attivasociali@pec.comune.trento.it

Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi (9) (e informazione ai mezzi di comunicazione)



Assessore con delega al coordinamento e sovrintendenza corpi volontari dei Vigili del Fuoco ed attività di PPCC, o suo delegato.

Tel. LLPP 0461 884778 Tel. Att. Economiche 0461 884585

e-mail: assessore.economialavoripubblicie@comune.trento.it

Indirizzo lavoro: Via del Brennero 312 - 38121 Trento

Funzione Gestione Fabbricati (10)

Dirigente Servizio Gestione fabbricatio suo delegato.

Tel. Segreteria 0461 884750

servizio.gestionefabbricati@comune.trento.it - servizio.gestionefabbricati@pec.comune.trento.it

Indirizzo lavoro: via del Brennero, 312 38121 Trento

Funzione Servizi Essenziali (11)

Dirigente Servizio Opere di Urbanizzazione primaria o suo delegato.

Tel. Segreteria: 0461 884711

servizio.opereurbanizzazioneprimaria@comune.trento.it opereurbanizzazione@pec.comune.trento.it

Indirizzo lavoro: via del Brennero, 312 38121 Trento

Funzione Servizi all'Infanzia e Istruzione (12)

Dirigente Servizio Infanzia istruzione o suo delegato.

Tel. Segreteria 0461 884172 / 0461 884163

servizio.istruzione@comune.trento.it servizio.istruzione@pec.comune.trento.it

Indirizzo lavoro: via V.Alfieri, 6 Trento

NOTE

Ogni FUSU fa capo al dirigente Responsabile in quanto ha facoltà di delegare i compiti o farsi aiutare nelle operazioni dal personale dipendente. Qualora assente, il dirigente Responsabile sarà sostituito dal Dirigente sostituto (vedi elenco aggiornato del *Direttore Generale*).

Il Responsabile della FUSU 1 è il Coordinatore delle FUSU per il PPCC verso il Sindaco, sottoposto al dirigente Responsabile della Protezione Civile che in emergenza ha la facoltà di sostituirsi o delegare ad altri la responsabilità della funzione.

Per quanto riguarda la disponibilità di risorse umane interne da destinare alle azioni di protezione civile, il Comune di Trento, oltre al personale comunale qualificato che si troverà ad operare conformemente alla propria mansione di servizio (es: operatori di Polizia Municipale, operatori dei cantieri comunali etc) sta valutando la possibilità di ricorrere a personale in grado di svolgere mansioni utili all'assistenza della popolazione (ad es: operatori Servizio Attività Sociali, operatori Servizi Infanzia, Istruzione e Sport), e a personale volontario reperito fra i dipendenti comunali non operativi durante l'emergenza.

Aziende erogatrici di servizi e FUSU referente

FUSU	NOME	RECAPITO
Funzione Materiali e Mezzi (4)	Azienda forestale Trento Sopramonte	
	A.S.I.S	

Funzione Viabilità Allertamento e Pubblica Sicurezza (5)	A22-Autostada del Brennero S.p.A. :	

Funzione Telecomunicazioni e Assistenza Informatica (6)	Vodafone	
	Wind tre:	
	Tim:	

Funzione Servizi Essenziali (11)	NOVARETI (acquedotto e rete fognaria)	

NOVARETI(gas)	

SET (energia elettrica)	
-------------------------	--



--	--

DOLOMITI AMBIENTE (rifiuti)	
-----------------------------	--

TRENTINO TRASPORTi	

RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI)	
TERNA SPA	

**SCHEDA ORG 4 –FORZE A DISPOSIZIONE IN PRONTA REPERIBILITÀ - CORPO
LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)**

Corpo VVFV BASELGA DI BONDONE

Sede: Strada del doss Grum, 14 - 38123 Baselga di Bondone (Trento)

Comandante: Gianluca Faes

e-mail: baselgabondone@distrettovvf.trento.it

baselgabondone@pec.distrettovvf.trento.it

Corpo VVFV CADINE

Sede: via di Coltura 34/a - 38123 Cadine (Trento)

Comandante Massimo Baldessari,

E-mail: vvfcadine@gmail.com - cadine@distrettovvf.trento.it

vvf.cadine@pec.fedvvfvol.it

Corpo VVFV COGNOLA

Sede: via Ponte Alto 2/a - 38121 Cognola (Trento)

Comandante: Christian Lasci

pec@pec.vvfcognola.it

Corpo VVFV GARDOLO

Sede: via Martino Aichner 4 - 38121 Gardolo (Trento)

Comandante: Denis Biasioli

e-mail : gardolo@distrettovvf.trento.it



gardolo@pec.vvfgardolo.it

Corpo VVVF MATTARELLO

Sede: via Guido Poli 9 38123 Mattarello (Trento)

Comandante: Manuel Ferrari

e-mail : info@vvfmattarello.it

mattarello@distrettovvftrento.it

info@pec.vvfmattarello.it

Corpo VVVF MEANO

Sede : via delle Sugarine 26 - 38121 Meano (Trento)

Comandante: Martino Debiasi

e-mail meano@distrettovvftrento.it

vvf.meano@pec.fedvvfvol.it

Corpo VVVF POVO

Sede: Via Sabbioni 22/1 38123 Povo (Trento)

Comandante: Giovanni Stancher

e-mail povo@distrettovvftrento.it

povo@pec.distrettovvftrento.it

Corpo VVVF RAVINA

Sede: via delle Masere 5/4 - 38123 Ravina (Trento)

Comandante: Coser Maurizio



e-mail ravina@distrettovftrento.it

ravina@pec.distrettovftrento.it

Corpo VVVF ROMAGNANO

Sede: via Sette Fontane 14/a - 38123 Romagnano (Trento)

Comandante: Matteo Merz via Malebis 21

E-mail romagnano@distrettovftrento.it

romagnano@pec.distrettovftrento.it

Corpo VVVF SARDAGNA

Sede: via alla Cesa vecia 22 - 38123 Sardagna (Trento)

Comandante: Filippo Degasperi

E-mail sardagna@distrettovftrento.it

sardagna@pec.distrettovftrento.it

Corpo VVVF SOPRAMONTE

Sede: via di Mura 13 - 38123 Sopramonte (Trento)

Comandante: Michele Nardelli

e-mail sopramonte@distrettovftrento.it

alessandro@studiorbertuol.it

Corpo VVVF VIGOLO BASELGA

Sede: strada di Vigolo Baselga 10 - 38123 Vigolo Baselga (Trento)

Comandante: Lorenzo Cerato



e-mail vigolobaselga@distrettovvftrento.it
vigolobaselga@pec.it

Corpo VVFV VILLAZZANO

Sede: via Valnigra 29/a - 38123 Villazzano (Trento)

Comandante: Davide Tullio Demattè

villazzano@pec.distrettovvftrento.it

Altre informazioni:

Sede: **Federazione Corpi Vigili del Fuoco Volontari della PAT**
via Secondo da Trento, 7- 38121 Trento Tel. 0461 492490

Sede: **Unione Distrettuale Vigili del Fuoco Volontari di Trento**
via 4 Novembre 95/3, 38121 Gardolo Trento

Ispettore: ispettore@distrettovvftrento.it ispettore@pec.distrettovvftrento.it

Vice Ispettore: v.isp.trento@distrettovvftrento.it



SCHEDA ORG 5 - ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

da allertare tramite DPCTN della PAT

Croce Rossa Italiana

Sede legale Via Muredei 51 - Sede operativa Via Lunelli, 4 - 38121Trento

0461 829735 - 0461 1488091

Comitato provinciale H24 cell. 334 6620182

Ispettore o Commissario: Referente Presidente C.R.I (Provinciale)

sig. Alessandro Brunialti

Mail :

trentino@cri.it

cr.trento@cert.cri.it

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

Sede piazza Podestà 10 - 38068 Rovereto tel. 0464 436688

Responsabile Avv. Nicola Canestrini

Mail :

info@canidaricerca.it

Psicologi per i popoli

Sede via Galileo Galilei 18, Lavis

Presidente: Daniele Barbacovi

Mail :

associazione@pxp-tn.com

Protezione Civile A.N.A. Trento Nu.Vol.A.

Sede vicolo Benassuti 1 - 38122 Trento. Tel/fax 0461 981280

fax 0461 230235

info@pcanatrento.it

pcanatrento@pec.it

Soccorso Alpino e Speleologico – CNSAS

Sede: Via Unterveger, 34 Tel. 0461 233166

Responsabile: Cainelli Walter

Mail:

trentinocentrale@soccorsoalpinotrentino.it

info@soccorsoalpinotrentino.it



Altre organizzazioni di volontariato **convenzionate con il Comune (convenzione ancora non attivata)** con apposito atto amministrativo n°..... del.....:

[Croce Bianca](#)

Sede Gardolo Via 4 Novembre 95/B Gardolo Tel.
0461 820022 (H24)
Presidente: Mirko Demozzi

Mail:

info@crocebiancatn.org

Su decisione sindacale potranno essere coinvolte altre organizzazioni di volontariato

[Associazione Radioamatori Italiana - A.R.I. Trento](#)

Sede Via Enrico Conci n. 86 A Loc. Madonna Bianca
Referente: sig. Nicola Fondriest

segreteria@aritn.it

presidente@aritn.it

[Nucleo Volontariato e Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri
Provincia Autonoma di Trento](#)

Sede c/o Armando Pederzolli via Rosmini 94 – 38073 Cavedine
Referente sig. Armando Pederzolli

Mail:

nuvolpc.assocarabinieri@gmail.com

SCHEDA ORG 6 – ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF

i: Sede: Via 4 Novembre, 95/3

38121 Gardolo (TN)

ii: Contatti: Ispettore Giacomo De Sero - cell. 347 9746530

unione@distrettovvf.trento.it

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

i: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

ii: Contatti: Tel. 0461/492300 – 115

segreteriavvf@provincia.tn.it

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

i: Sede: Comando del Corpo Forestale della Provincia Autonoma di Trento –
Via Romagnosi 9 – 38122 Trento

ii: Contatti: Tel. 0461 495981 fax 0461 493201 cell. 335 7429021 (Isp. Brotto Emilio)

comando.cft@provincia.tn.it dip.agrifor@provincia.tn.it dip.agrifor@pec.provincia.tn.it

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

i: Direzione Generale: Via Degasperi, 79 - 38123 Trento dirgen@apss.tn.it

Contatti: segreteria Cure primarie tel. 0461-902484 - Direttore Cure primarie tel. 0461-904198 Viale Verona 1901/5 38122 - Trento

Contatti emergenza: tel. 112 H24

Strutture organizzative locali di protezione civile (indirizzi in scheda org. 6)

Polizia locale - Corpo Vigilanza Intercomunale – Vigili urbani etc

i: Sede: Via Maccani, 148 - 38121 Trento

ii: Corpo Polizia Locale Trento-Monte Bondone cell. 329 0175976 - 329 0175973

Centrale operativa 0461 889111/0461 884444 poliziam.comune.tn@cert.legalmail.it

Commissioni locali valanghe

N°26 Monte Bondone – Trento, Cimone e Garniga Terme

Custodi forestali

Contatti: Azienda Forestale Trento e Sopramonte, Via del Maso Smalz 3 - 38122 Trento
tel 0461 889740, fax 0461 889741

info@aziendaforestale.tn.it

info@pec.aziendaforestale.tn.it



Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di Trento

Via Barbacovi, 24, 38122 Trento - tel 0461 202000

tel 112 emergenza H24

E mail : sttn532110@carabinieri.it

Questura di Trento

Viale Verona 187, 38122 Trento - tel 0461 899511 - fax sala operativa 0461 899777

E mail : urp.tn@poliziadistato.it urp.quest.tn@pecps.poliziadistato.it

Guardia di Finanza di Trento

Corpo Regionale della Guardia di Finanza

Via Romagnosi, 15 - 38122 Trento – tel. 0461 250001 – fax 0461 252510

E mail : tn0210000p@pec.gdf.it

SCHEDA ORG 7 – INTERAZIONI CON DPCTN

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Principali organi di Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento – settembre 2016

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461/494929

Fax: 0461/981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione Civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso.

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi



SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41
Telefono: 0461/494864 – 0461/494870 – 0461/497622
Fax: 0461/238305 – 0461/497445
E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2
Telefono: 0461/492300 - 0461/492310
Fax: 0461/492305
E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: Via Zambra, 42 Top Center Torre B Sud – 7° piano
Telefono: 0461.495200
Fax: 0461.495201
E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it
serv.geologico@pec.provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- [I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.](#)
- [I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE](#)

Il sistema di alerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione Civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione Civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

¹Il Sindaco, anche nel caso in cui abbia individuato un Delegato, continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.

SCHEDA ORG 7 bis – INTERAZIONI CON A.P.S.S.

GESTIONE DEGLI ELENCHI DEI CITTADINI DIASBILI

In data 18 maggio 2017 sono state concordate fra il Comune di Trento, A.P.S.S., Servizio Trentino Emergenza – 118. le modalità di collaborazione per la gestione preventiva delle informazioni riguardanti delle persone non autosufficienti per finalità di protezione civile e gestione delle emergenze. Sono stati concordate le seguenti modalità operative:

COMUNICAZIONE ORDINARIA DEI DATI DEI CITTADINI CON INVALIDITA'

APSS fornisce annualmente ai Comuni l'elenco dei cittadini con invalidità, riportante l'indirizzo e l'età delle persone. Gli elenchi sono anonimi e non distinguono le diverse disabilità (fisiche, psichiche o intellettive, sensoriali) né la gravità della condizione ai fini della possibilità di evacuazione rapida dall'abitazione. I cittadini in elenco per il Comune di Trento sono circa 6000.

COMUNICAZIONE DEI DATI DEI CITTADINI CON INVALIDITA' AI FINI DELLA GESTIONE DI UNA EVENTUALE EVACUAZIONE

Gli obiettivi del nuovo protocollo sono quelli di avere a disposizione un elenco di pazienti allettati che debbano essere prioritariamente evacuati con lettiga perché impossibilitati a muoversi.

A questo fine l'elenco degli invalidi attualmente diffuso non è utile, e APSS elabora quindi un nuovo sistema semplice per identificare tutti o la gran parte dei pazienti allettati o che dipendono da apparecchiature elettromedicali (pazienti in ossigenoterapia e/o ventilati). A questo scopo si decide di utilizzare l'elenco dei pazienti in carico alle cure domiciliari e palliative che utilizzano presidi antidecubito avanzati. Si tratta di presidi (materassi) che vengono forniti ai pazienti con grave deficit della mobilità, perlopiù completamente allettati. L'elenco non identifica tutti i cittadini allettati, ma solo quelli che sono in carico al Servizio Cure Domiciliari. Si ritiene tuttavia che la stragrande maggioranza di questi pazienti lo siano, e d'altra parte non vi sono altri strumenti di intercettazione automatica di questa tipologia di persone.

La proposta avanzata è quella di fornire l'elenco, mantenendolo aggiornato, al Servizio trentino Emergenza – 118.

Sintetizzando il protocollo sia articola nei seguenti punti:

I'UO Cure Primarie Centro Nord:

- nel mese di maggio 2017 ha inviato al Comune, ai fini di programmazione per l'avvio della procedura, l'elenco dei pazienti allettati (identificati come pazienti che hanno in fornitura un presidio antidecubito);
- ogni mese invierà all'UO TE-118 l'elenco aggiornato dei pazienti allettati;
- ogni anno (a dicembre) invierà l'elenco dei pazienti ventilati ed in O₂ terapia al Comune di Trento;
- tutti gli elenchi saranno forniti in formato Excel e conterranno dati anagrafici, indirizzo completo e numero di telefono



- in caso di emergenza il Comune di Trento richiederà i dati aggiornati mensilmente degli allettati all'UO TE-118 e 'filtrerà i dati degli elenchi degli allettati, degli ossigenati e dei ventilati in base alle aree definite dallo scenario di rischio e restituirà i dati filtrati all'UO TE-118 per l'intervento sul territorio.

SCHEDA ORG 8 -CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi.

Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel presente piano, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione..

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Il COC principale in caso di inondazione del fiume Adige è quello previsto dal PPCC in via Maccani presso la sede del Corpo di Polizia Locale.

In caso di attivazione del piano di evacuazione (vedi SEZIONE 4) sarà necessaria la **chiusura del tratto di via Maccani dalla rotatoria di accesso al COC fino all'incrocio con via Don Lorenzo Guetti** per permettere il parcheggio dei mezzi di evacuazione (autobus urbani ed extraurbani di Trentino Trasporti) ricorrendo eventualmente anche all'utilizzo dei piazzali e delle viabilità limitrofe. **Il traffico su via Maccani sarà deviato in entrambe le direzioni su via Don Lorenzo Guetti.**

In caso di previsione di evento di piena con tempi di ritorno pari o superiore ai 100 anni ($Q \geq 2450 \text{ mc/sec}$) e indicazione da parte del DPCTN di possibile rotta Roncafert, si prevede l'attivazione del COC alternativo 2 in Piazza Fiera.



COC PRINCIPALE 1 c/o CORPO POLIZIA LOCALE- uffici Comunali via Maccani (utilizzo da valutare in caso di esondazione Adige)
Indirizzo via Maccani 148 - 38121 Trento Telefono centralino Tel 0461 889111 fax 0461 889109 tel. sala COC 0461 889139 e mail: coc@comune.trento.it www.comune.trento.it Mail: polizia.locale@pec.comune.trento.it
Custode chiavi reperibile fino ore 01.00 Operatore della Centrale Operativa tel 0461 889111 - dopo tale orario Funzionario di Reperibilità
SALA GRUPPO DI VALUTAZIONE SALA RIUNIONI – Piano 2 Telefono 0461 889111 - Fax 0461 889109 Mail centrale.operativa@comune.trento.it
SALA RIUNIONI FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU) SALA BIBLIOTECA Piano 2 - Posti 20 + 15 postazioni operative (pc + tel) fronte sala Telefono 0461 889111 - Fax 0461 889109

Altre indicazioni utili

È attualmente disponibile un Generatore di corrente elettrica, sito a piano terra; da portare a piano più alto, perché in zona di possibile allagamento VicinanzaPMA – farmacia via Caneppele 31, a 500 m circa. Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) NO
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) NO
Pernottamento per presidio e custodia : è possibile
Materiale di cancelleria: SI
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: all'interno dell'edificio sono presenti alcuni stalli di sosta per i dipendenti che durante l'orario di lavoro sono interamente occupati (nota: spostare veicoli dipendenti o individuare in piazzali esterni)
NOTE: IL COC può essere trasferito alla struttura sita in Piazza Fiera n. 17 – I° piano in caso di pericolo di esondazione dell'Adige

COC ALTERNATIVO 2 di PIAZZA FIERA N. 17

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dalla Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Per tale motivo è stato deciso che in caso di potenziale esondazione dell'Adige **si attiverà il COC ALTERNATIVO 2 di PIAZZA FIERA N. 17**, essendo il COC PRINCIPALE 1 c/o CORPO POLIZIA LOCALE- uffici Comunali Via Maccani potenzialmente in area di esondazione per tempi di ritorno TR100 con rotta dell'argine a Roncafort.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il *PPCC* ed il presente Piano di Emergenza.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (SOC).

APERTURA COC PIAZZA FIERA

FASE PREALLARME

La fase di preallarme si attiva con l'apertura del Centro Operativo Comunale alternativo 2 di Piazza Fiera (codice struttura 00.EA8.02) sito in Piazza Fiera n. 17 nella struttura che ospita gli uffici dell'anagrafe, e dello stato civile.

Si prevede di utilizzare solo le sale presenti al primo piano occupate dagli uffici dello Stato Civile, secondo lo schema allegato (**vedi TAVOLA E15 - pianta primo piano**)

Sono previste sale dedicate ad una o più FUSU, una sala dedicata al gruppo di Valutazione ed una sala dedicata al tavolo per l'Evacuazione.

Il salone centrale sarà adibito a sala riunioni funzioni di supporto e permetterà di accogliere tutto il personale che dovrà essere formato ed informato presso il COC prima di operare sul territorio (preposti per i punti di raccolta, referenti dei centri di accoglienza etc)

Il COC di Piazza Fiera è stato dotato di predisposizione all'allacciamento al generatore di corrente.

All'interno del COC alternativo 2 di piazza Fiera si prevede l'operatività di 41 persone, che necessiteranno di 23 postazioni PC, 26 postazioni telefoniche, 11 stampanti, 2 plotter, 3 computer portatili secondo il seguente schema:

COC ALTERNATIVO 2 PIAZZA FIERA						
TABELLA SINTETICA DELLE RISORSE						
DOTAZIONI PREVISTE	PERSONALE	COMPUTER	TELEFONI	STAMPANTI	PLOTTER	ALTRO (eventuale)
FUSU 1	5	2	2	1	1	
	FUSU 2					
	FUSU 3	9	4	6	2	
	FUSU 4					
	FUSU 5	4	2	4	1	
	FUSU 6	3	2	2	1	
	FUSU 7	7	4	4	2	
	FUSU 10				1	
	FUSU 8	5	3	2	1	
	FUSU 9	3	2	2	1	materiale per conferenze stampa e interviste
	FUSU 11	2	2	2	1	
	FUSU 12	3	2	2	1	
TOTALE	41	23	26	11	1*	
TOTALE RISORSE PRESENTI	0	25	25	17*	0	1 scanner, 1 fax
TOTALE RISORSE DA INTEGRARE	41	0	1 eventuale cellulare	0	1* eventualmente in remoto o ciò Istituto Artigianelli o stamperie in zona	3 PC portatili, ruter wifi con connettività 3G, materiale per conferenze stampa e interviste

1* in comune fra le varie FUSU



Per l'operatività della FUSU 6 dovrà essere inoltre presente un ruter wifi con connettività 3G e per la FUSU 9 materiale per conferenze stampa e interviste (videoproiettore, microfoni e casse etc)

Di norma all'interno degli uffici utilizzati sono presenti 23 computer, 26 telefoni, 11 stampati e non sono presenti plotter e videoproiettori.

Dovranno perciò essere integrate al COC di Piazza Fiera le risorse (personale e materiali) come da seguente tabella:

Per quanto riguarda i parcheggi da dedicare al COC si prevede di utilizzare la superficie scoperta di Piazza Fiera se non sono presenti manifestazioni che ne impediscono l'utilizzo immediato, e i parcheggi dell'istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti grafiche (c.a. 50 posti auto).

In alternativa si utilizzeranno gli spazi di Piazza Garzetti, di via don Giovanni Bosco, i parcheggi interni delle scuole Bresadola e dell'istituto Pavoniano Artigianelli.

Una copia delle chiavi del COC sono disponibili presso il Servizio gestione Fabbricati del comune di Trento.

Lo schema delle attività per l'apertura del COC alternativo 2 di Piazza Fiera è il seguente:

1. SOSPENSIONE DEL SERVIZIO DELLO STATO CIVILE;
2. SGOMBERO AREA PIAZZA FIERA O AREE ALTERNATIVE (Piazza Garzetti, via don Giovanni Bosco, parcheggio scuole Bresadola, parcheggio istituto Artigianelli);
3. ALLESTIMENTO SALE con trasporto materiale necessario da COC principale e altri uffici comunali (PC portatili; videoproiettore etc);
4. VALUTARE EVENTUALE POSSIBILITA'DI IMPIEGO DEL PERSONALE SERVIZIO STATO CIVILE quale risorsa interna aggiuntiva a disposizione delle FUSU per lo svolgimento delle loro funzioni anche per aiuto logistico.

Si riporta di seguito la scheda sintetica relativa al COC alternativo 2:

<p>COC alternativo 2: Uffici Comunali Piazza Fiera 17 da attivare in caso di pericolo di esondazione Adige con sede di via Maccani inagibile</p> <p>Ufficio Annona ex ONAIRC Indirizzo Piazza fiera 17 Telefono segreteria Servizio Decentramento 0461 884060 Fax 0461 884277 Mail: servizi.demografici@comune.trento.it servizi.demografici@pec.comune.trento.it</p> <p>Gli uffici delle varie FUSU e del GRUPPO DI VALUTAZIONE verranno allestiti al piano 1 come riportato in TAVOLA E15 degli Allegati</p>
--

Altre indicazioni utili



<p>Allacciamento a Generatore di corrente : SI Docce NO – Servizi Sì Cucina NO Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani</p>
<p>Pernottamento per presidio e custodia: possibile, da individuare all'emergenza</p>
<p>Materiale di cancelleria Presso Segreteria Ufficio Piano -1 Stampanti e fax: vedi indicazioni in loco piano 1(Segreteria e Salone)</p>
<p>Posti auto disponibili in zona: da trovare sulla piazza Fiera antistante e c/o Istituto Pavoniano Artigianelli</p>

SCHEDA ORG 9 – SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE, MODELLO DI INTERVENTO E OPERATIVITÀ

Il sistema di allertamento è la base del PPCC e degli specifici Piani di Emergenza. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, e per quanto concerne l'emergenza per esondazione del Fiume Adige, nelle fasi precedenti, a ridosso e immediatamente successive alla piena, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
- (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza; i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).

L'Amministrazione comunale con Decreto Sindacale C_L378|RFS005|0079454| 28/04/2015, e confermato dal successivo Decreto Sindacale N. 76 del 13/08/2015 prot. 153403 Direzione Generale, ha istituito **il servizio di pronta reperibilità interna in capo al Comandante della Polizia Locale**, provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. Il recapito telefonico dalle ore 7.00 alle ore 01.00 di notte è quello della centrale operativa 0461 889111, dalle ore 01.00 di notte alle ore 7.00 risponde il cell. di reperibilità **329 0175973**.

I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:



IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SÈ UNA COPIA AGGIORNATA DEL **PIANO DI EMERGENZA**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB: ESEMPIO = www.comune.nomecomune.tn.it/pianoprotezionecivile

username:.....password:.....

Le procedure di allertamento nel caso di una possibile esondazione del fiume Adige potranno presumibilmente attivarsi secondo le seguenti modalità:

1. **comunicazione di allerta meteo da parte del SAP della P.A.T.** con una criticità che interessa il corso del Fiume Adige; l'avviso di allerta meteo viene ricevuto direttamente dal Sindaco, dal responsabile della Protezione Civile Comunale e dal comandante della polizia locale.
2. **comunicazione da parte del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T.** nel caso di evento improvviso (es: imminente cedimento arginale) durante una fase di piena del fiume per la quale si è già attivata la procedura di emergenza; è previsto un costante contatto fra il Sindaco e il dirigente generale del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T. oltre alla presenza di un referente operativo della Protezione Civile Comunale del Comune di Trento all'interno della sala operativa del D.P.C. della P.A.T. come concordato nella riunione d.d.14 giugno 2017
3. **comunicazione da parte del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T.** nel caso di evento improvviso (es: imminente cedimento arginale) durante una fase di piena del fiume per la quale non sia già attivata la procedura di emergenza. Si prevede una informazione diretta al Sindaco da parte del dirigente generale del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T.
4. **comunicazione da parte di privati cittadini** nel caso di evento non previsto (es: segnalazione di un fontanazzo) durante una fase di piena del fiume per la quale non sia già attivata la procedura di emergenza. Si comunica alla C.U.E. (112) e si avvisa il sindaco, resp. Protezione civile comunale, comandante di polizia locale e si attiva eventualmente la procedura di allertamento interno.

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):



SINDACO
+ Responsabile protezione civile comunale
+ Comandante polizia locale
Vedi scheda ORG.1
COMANDANTE CORPO VVFV
Vedi scheda ORG.2 e ORG.4
GRUPPO DI VALUTAZIONE
Vedi scheda ORG. 2
RESPONSABILI DELLE FUSU
(OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO)
Vedi scheda ORG.3
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO
Vedi scheda ORG. 5
ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
Vedi scheda ORG. 6
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD
EVACUAZIONE
Vedi scheda.....
STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD
EVACUAZIONE
Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc)
Vedi scheda.....

Le procedure specifiche di allertamento e comunicazione interna relative alle prime fasi dell'emergenza nel caso di possibile esondazione del Fiume Adige (comunicazioni fra Sindaco, responsabile protezione civile del Comune di Trento, responsabili FUSU interessate) sono riportate nelle matrici operative al seguente paragrafo "MODELLO DI INTERVENTO"

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.



In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda ORG 3 e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

SEZIONE 3

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse

Il fiume Adige, come descritto nell'analisi dei vari scenari (*vedi: Sezione 1B*), nel territorio del comune di Trento costituisce fonte di rischio sia per la possibilità diretta di esondare per sopralzo dell'onda di piena che per rottura arginale e inoltre per l'effetto che esercita sulla capacità di deflusso alla sezione di sbocco dei fossi e rii minori nei quali si riversano le acque bianche, in particolar modo nella città.

Il modello previsionale elaborato dalla P.A.T. Ipotizza, oltre allo scenario di esondazione per sopralzo, gli scenari legati al cedimento degli argini a nord della Vela (argine destro) e a nord di Roncafort (argine sinistro) valutando gli effetti in termini di tirante, velocità e tempo di permanenza dell'acqua sul centro urbano e sulle limitrofe frazioni oltre che sul rimanente territorio comunale.

La definizione di uno scenario d'inondazione realistico di un territorio, soprattutto dove fortemente antropizzato è comunque tuttavia difficoltosa e caratterizzata da un elevato grado di incertezza.

Le incertezze riguardano sia la fase di analisi e previsione dell'evento (formazione dell'afflusso meteorico per vari tempi di ritorno, trasformazione dello stesso in deflussi nel reticolato di drenaggio e in livelli idrometrici lungo le aste, valutazione dell'effetto di laminazione delle dighe sulle aste del Noce e dell' Avisio in particolare) per la definizione delle portate tracimanti e soprattutto dei tempi di arrivo dell'onda di piena, sia la fase di modellazione dell'evento dove i livelli idrometrici e velocità di deflusso sulle aree allagate sono legate a diverse variabili che possono intervenire sulla dinamica; alcune di queste sono state dettagliatamente valutate grazie a modelli conoscitivi del territorio molto accurati (ostacoli sul terreno di esondazione, presenza di edifici etc) mentre altre quali la presenza di automobili e gli effetti che queste inducono sul flusso dell'acqua in particolar modo nel centro urbano e la capacità effettiva degli ostacoli come i vari rilevati stradali di contenere l'esondazione non sono state analizzate nel modello di esondazione.

I risultati assunti dalla modellistica numerica per quanto sofisticati e confrontati e/o integrati con scenari ricostruiti sulla base storica (si veda la corrispondenza fra scenario di esondazione con TR100 e l'evento del 1966) sono comunque da considerare con un grado di incertezza elevato, tenendo conto del fatto che non si possono escludere a priori cedimenti arginali in punti diversi da quelli ipotizzati nel modello numerico della P.A.T..

Tutti questi elementi possono influire in maniera rilevante sulla dinamica esondativa e sull'estensione delle aree investite dall'inondazione considerate all'interno del piano.

SCHEMA GENERALE DEL MODELLO DI INTERVENTO

Tenendo conto della stima delle persone coinvolte e dei tempi in cui, presumibilmente, ci si troverà ad operare fra la fase di preallerta e la fase di allarme, non si ritiene possibile l'evacuazione preventiva di tutta la popolazione coinvolta dall'evento, in particolar modo per gli scenari con TR 100 e TR 200.

Il modello d'intervento adottato, che ha la finalità di **ottimizzare le risorse di protezione civile e di rendere fattibile l'evacuazione nei tempi non certi a priori e comunque ristretti imposti dall'evento**, si articola invece nel seguente modo:

- 1) **DUE LIVELLI DI INTERVENTO:** a fronte dell'analisi di tre scenari di evento (TR30, TR100 e TR200) il modello di intervento si articola su due livelli soltanto:
 - **LIVELLO 1): PORTATA ATTESA < 2050 m³sec⁻¹ (TR30);**
Il primo livello corrisponde ad un evento per il quale la città è di fatto protetta rispetto ad una possibile esondazione per sormonto arginale, ma è necessario fronteggiare un rischio residuo relativo a possibili cedimenti arginali e si prospetta una criticità del sistema di smaltimento delle acque bianche (*vedi Sezione 1B: analisi degli scenari*);
 - **LIVELLO 2): PORTATA ATTESA ≥ 2050 m³sec⁻¹ (TR100 e TR200).**
Il secondo livello corrisponde ad un evento per il quale la città non è più protetta rispetto ad una possibile esondazione per sormonto arginale, si prospetta una criticità relativa sia all'esondazione del fiume sia al funzionamento del sistema di smaltimento delle acque bianche (*vedi Sezione 1B: analisi degli scenari*), ed è necessario fronteggiare un rischio residuo relativo a possibili cedimenti arginali. La decisione di agire con una unica modalità operativa per tutti gli eventi con portata attesa $Q \geq 2050 \text{ m}^3\text{sec}^{-1}$ deriva da:
 - a) una analisi delle portate per le quali si innesca l'esondazione per sormonto arginale nelle varie sezioni che interessano la città, in cui si verifica che, al di sopra della portata di $2050 \text{ m}^3\text{sec}^{-1}$, il territorio coinvolto aumenta gradualmente con la portata transitante nel fiume, dando luogo a scenari di evento fra loro simili anche se via via più gravosi;
 - b) la necessità di non complicare le procedure di intervento e la comunicazione alla popolazione;
 - c) l'esigenza di tutelare la popolazione ed il territorio rispetto all'evento più critico a fronte di una incertezza residua nella stima della portata transitante durante l'evento di piena.
- 2) **DEPOTENZIAMENTO DELLA CITTA' NEL PRE EVENTO:** riduzione progressiva del numero delle persone presenti in area esondabile e delle attività in essere tramite le informative e le ordinanze previste nelle varie fasi (*vedi paragrafo: ORDINANZE E INFORMATIVE*) al fine di portare il territorio interessato dall'evento ad un livello definibile come "**città di notte**", cioè quella relativa ai soli residenti scevra del contributo dovuto ai pendolari giornalieri, prevedendo la chiusura delle scuole, degli uffici non operativi per l'emergenza, della attività commerciali e produttive. Si invita la popolazione residente in area esondabile a verificare la possibilità di allontanarsi autonomamente dalle aree di potenziale esondazione etc.

3) EVACUAZIONE/MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO: per la messa in sicurezza del territorio sono previste le seguenti azioni:

- **MODIFICA DELLA VIABILITÀ:** verranno chiusi preventivamente i sottopassaggi a rischio e con l'evolversi dell'evento verrà modificata la viabilità della città istituendo una serie di cancelli con il divieto di ingresso ai mezzi della popolazione civile (*vedi paragrafo: ORDINANZE E INFORMATIVE*)
- **EVACUAZIONE COMPLETA DI ALCUNI SETTORI:** è prevista l'evacuazione completa solo di alcuni settori come verrà specificato e dettagliato nel piano di evacuazione (*vedi: Sezione 4 Piano di Evacuazione*).
I settori completamente evacuati saranno quelli potenzialmente esondabili per sormonto o rottura arginale Vela e Roncafort a partire da eventi con tempi di ritorno TR30 anni e tutte le aree agricole a sud di Trento nel caso di previsione di portata $Q \geq 2050 \text{ m}^3/\text{sec}$. (scenari TR100 e TR200). L'evacuazione preventiva delle aree a sud di Trento è finalizzata a mettere in sicurezza una ampia porzione di territorio caratterizzata da edifici isolati e tempi di permanenza dell'acqua comunque elevati (fino a 24 ore in alcune zone) a fronte di un numero esiguo di persone evacuate, per poter così concentrare le forze operative in fase di emergenza in zone più ristrette e densamente popolate.
- **MESSA IN SICUREZZA CON EVACUAZIONE DEI PIANI TERRA:** verranno evacuati i piani terra di tutte le altre aree potenzialmente interessate dall'esondazione per sormonto o rottura arginale.

4) DIVERSIFICAZIONE DESTRA E SINISTRA ADIGE: per eventi relativi agli scenari TR100 e TR200 anni i territori delle due sponde saranno complessivamente gestiti in maniera diversa. Per la **destra Adige si prevede una evacuazione completa**, per la **sinistra Adige si prevede principalmente la messa in sicurezza con evacuazione dei piani terra**. Tale scelta è motivata, oltre da quanto detto al punto precedente a riguardo le aree agricole a sud di Trento, dal fatto che quasi tutte le strutture principali destinate alla gestione dell'emergenza (centrale dei VVF permanenti, centrale numero unico 112, Dipartimento Protezione Civile P.A.T., magazzino principale P.C. della P.A.T. nel comune di Lavis, aeroporto, ospedali, C.O.C. Comunale, Sede Polizia Municipale, cantieri comunali per manutenzioni, caserme militari, sede Polizia di Stato etc) sono situati in sinistra Adige. Solo le caserme dei VVF permanenti sono equamente distribuite fra le due sponde del fiume (7 in sinistra e 7 in destra). Il coinvolgimento di settori densamente abitati in destra Adige come gli abitati di Piedicastello e della Vela, che potrebbero potenzialmente trovarsi isolati rispetto alle principali forze di Protezione Civile, comporta quindi una azione cautelativa di evacuazione completa dei territori nel pre-evento. L'evacuazione completa di questi settori avverrà per quanto possibile mantenendo la popolazione in destra Adige, ad eccezione della popolazione di Piedicastello per la quale si prevede (*vedi: Sezione 4 Piano di Evacuazione*) il trasferimento nel centro di accoglienza di Sambapolis. Questa scelta, dovuta alla mancanza di un centro di accoglienza in destra Adige sufficiente per dimensione a gestire l'accoglienza e la permanenza della popolazione evacuata da Piedicastello, comporta la necessità di attraversare con una linea di evacuazione il fiume Adige nel pre-evento sul **ponte di S.Niccolò**. Risulterà quindi fondamentale un coordinamento con il D.P.C. della P.A.T. per la **verifica della transitabilità del ponte durante tutta la fase di evacuazione**.

5) MEZZA IN SICUREZZA DEI SETTORI POTENZIALMENTE ISOLATI

Per gli scenari relativi ad eventi con TR100 anni e TR200 anni si viene a creare una porzione di città in sinistra Adige che, per quanto previsto dal modello di esondazione non risulta allagato, ma che di fatto è isolato dal resto di Trento. La zona è quella compresa fra la rotonda di ponte San Lorenzo, il sottopasso della ferrovia di via Fratelli Fontana, via Dogana e Piazza Dante ed il sovrappasso di via San Lorenzo. **In tale zona andrà prevista una messa in sicurezza con evacuazione dei piani terra analoga a quella programmata per le aree allagate, vista la prevedibile mancanza di servizi primari quali luce e gas.**

6) ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE NELLE STRUTTURE PREVISTE

Il piano di evacuazione prevede, nel pre evento, il trasferimento della popolazione nei primi centri di accoglienza. Tali centri sono stati individuati, partendo da tutti quelli previsti nel P.P.C.C. (Tavola IG12) in base ai seguenti criteri:

- i primi centri di accoglienza sono, in genere, in grado di ospitare potenzialmente tutte le persone che si stima di evadere nel pre evento. Nei singoli casi in cui questo non risulti possibile per la dimensione delle strutture disponibili (settore D, settore I, settore L, settore U) e sia presente, al termine della fase di evacuazione pre evento, un numero di persone che supera la capacità di accoglienza della struttura, si dovrà valutare **(FUSU 3), (FUSU5), (FUSU 8), (FUSU 10)** se aprire altri centri di accoglienza fra quelli previsti nel piano, trasferire la popolazione a centri di accoglienza già aperti e non utilizzati a pieno o destinare la popolazione in altre strutture ricettive in zone non a rischio. (vedi Allegato: *ALTRE STRUTTURE RICETTIVE FUORI AREA ESONDAZIONE*).
- I primi centri di accoglienza sono in genere dotati di cucina.
- I primi centri di accoglienza sono **al di fuori delle aree in cui si prevede una possibile mancanza di erogazione di elettricità e/o gas** in base alle modellazioni fatte dai gestori delle reti (es: collina est di Trento per TR 200 anni).

La gestione della popolazione sarà in carico alle associazioni di volontariato e al personale operante per conto della Protezione Civile della P.A.T.. Il Comune di Trento metterà a disposizione almeno un referente per struttura, sempre presente in loco tramite turnazione, che garantisca il coordinamento ed il passaggio delle informazioni fra C.O.C. Comunale e D.P.C. della P.A.T. e personale di supporto per la cucina (cuochi).

La possibilità di alloggiare le persone nei centri di accoglienza sarà comunque condizionata dal numero di brandine disponibili fornite dalla P.C. Nel caso di insufficienza di queste e per la prima accoglienza delle persone più deboli (bambini piccoli, donne in gravidanza, persone con disabilità, anziani non autosufficienti etc) all'interno del Piano sono state individuate una serie di strutture che dispongono di **posti letto immediatamente usufruibili per una capacità complessiva di c.a 510 posti** (vedi Allegato: *CENTRI DI ACCOGLIENZA ADIGE PRIMARIO E ADIGE SECONDARIO*).

7) COINVOLGIMENTO RISORSE SUL TERRITORIO

E' stata fatta una valutazione delle risorse presenti sul territorio (comunale e non) per la gestione sia della popolazione evaduta che di quella che permane nelle aree inondate (alberghi, strutture con posti letto disponibili, centri rafting e centri velici per la

fornitura di imbarcazioni etc) (vedi Allegati: *ALTRE STRUTTURE RICETTIVE e INDIRIZZI CENTRI RAFTING E SCUOLE VELICHE*).

NOTA BENE: nel caso non risultino sufficienti le risorse reperibili fra le associazioni di volontariato e le forze di Protezione Civile dovrà essere richiesto a supporto l'intervento dell'esercito o di altre forze dell'ordine..

SCHEMA DETTAGLIATO DEL MODELLO DI INTERVENTO

In caso di esondazione del fiume Adige si applica direttamente **il livello massimo** previsto dal PPCC relativo a fenomeni che comportano il coinvolgimento di abitazioni (scenari TR100 e TR 200).

Di seguito sono riportate le matrici operative elaborate a partire da quelle del PPCC specificatamente per il piano di Emergenza inondazione fiume Adige e il CRONOPROGRAMMA che contiene una sintesi delle attività principali che saranno svolte dalle forze di Protezione Civile Comunale nelle diverse fasi dell'emergenza nel pre e post evento.

Per ogni singola fase sono riportati indicativamente i tempi previsti e le risorse umane necessarie.

Per quanto riguarda i tempi delle varie fasi, si prevede l'inizio della fase di allarme a 18 ore dal passaggio dell'onda di piena. Tale lasso temporale, forzatamente ristretto, è dettato dalle attuali possibilità di avere una previsione meteo ed una modellazione dell'onda di piena quanto più certe attendibili per mettere in atto il piano di evacuazione e messa in sicurezza del territorio.

Di conseguenza, nelle fasi operative dell'allarme si concentrano più attività ed il numero di persone impiegate, per il solo Comune di Trento, ammonta a 140-180 unità.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO ESONDAZIONE FIUME ADIGE

LA SEGUENTE MATRICE OPERATIVA È SVILUPPATA COERENTEMENTE A QUANTO PEVISTO NEL PPCC VIGENTE.

L'ESONDAZIONE DEL FIUME ADIGE NEL COMUNE DI TRENTO È UN EVENTO CHE COMPORTA SEMPRE UN LIVELLO DI ALLERTAMENTO MASSIMO

LA MATRICE SI ATTIVA CON IL RICEVIMENTO DI UN AVVISO DI ALLERTA METEO DA PARTE DELLA PROVINCIA

RELATIVO A EVENTI METEOROLOGICI SIGNIFICATIVI PER IL DEFLUSSO DEL FIUME ADIGE

I LIVELLI DI ALLERTA SI ATTIVANO IN SEGUITO DEL RICEVIMENTO DI UN AVVISO DI ALLERTA METEO DA PARTE DELLA PROVINCIA

RELATIVO A EVENTI METEOROLOGICI SIGNIFICATIVI PER IL DEFLUSSO DEL FIUME ADIGE

E, SENTITO IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA P.A.T.,

PER IL SUPERAMENTO DI UN LIVELLO DI SOGLIA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

INFORMAZIONI DISPONIBILI	FASI OPERATIVE	SOGLIE DI ATTIVAZIONE	ATTIVITÀ PREVISTE	FIGURE COINVOLTE	ORDINANZE /DIRETTIVE	INFORMATIVE	ALLEGATI/SCHEDE (dove non specificato diversamente)
		PREVISIONE PORTATA ATTESA					
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Altre informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 112.	PREALLERTA	IL SINDACO ATTIVA IN BASE AI DATI E LE INFORMAZIONI DISPONIBILI PRESSO IL D.P.C.T.N.	VEDI SCHEDE SPECIFICHE	sindaco resp. dip. protezione civile comandante polizia locale responsabili. FUSU: (1)			(SCHEMA ORG 2 - Sezione 2) (SCHEMA ORG 3 - Sezione 2)
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata. Dipartimento PC PAT, 112.	ATTENZIONE	IL SINDACO ATTIVA IN BASE AI DATI E LE INFORMAZIONI DISPONIBILI PRESSO IL D.P.C.T.N.		sindaco GRUPPO DI VALUTAZIONE RESPONSABILI FUSU; FUSU ATTIVATE: (1) (2) (4) (6) (8) (9) (10) (12)	INFORMATIVA POSSIBILE CHIUSURA PREVENTIVA SCUOLE	livello di attenzione fiume adige	informative (I_1) (I_2) (I_3) Sezione 3 (All. A1) (All. A2) (MAM 1 - All. 1 e 2 PPCC) (Scheda Org. 9 Sez. 2) (Scheda Comuni limitrofi sez.1 PPCC)
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata. Dipartimento PC PAT, 112	PREALLARME	2500 m ³ a 24 h oppure 2050 m ³ a 12 h		sindaco GRUPPO DI VALUTAZIONE TUTTE LE FUSU	APERTURA COC CHIUSURA PREVENTIVA SCUOLE SGOMBERO AREE CHIUSURA UFFICI PUBBLICI	chiusura preventiva scuole livello di preallarme fiume adige chiusura uffici pubblici	ordinanze (DS_1) (O_1)(O_2) (O_3) informative (I_2) (I_3) tav/scheda IG15 (All. A2) (All. A3) (All. A4) (ELENCHI MAM 1, MAM 2, MAM 3 Sez. 3 PPCC) (SCHEMA ORG 3 - Sezione 2) (PIANO EVACUAZIONE - Sezione 4)
Cedimento arginale Evento meteo in atto a criticità elevata.	ALLARME	2500 m ³ a 18 h oppure 2050 m ³ a 6 h		sindaco GRUPPO DI VALUTAZIONE TUTTE LE FUSU	EVACUAZIONE MESSA IN SICUREZZA PIANI ALLAGABILI	livello di allarme fiume adige	ordinanze (O_4)(O_5) (O_6) informative (I_4)(I_5) (I_6) PIANO EVACUAZIONE - Sezione 4) tav/scheda IG15 (All. A3) (All. A5)

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT. IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DAL SINDACO IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT. RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.



PREALLERTA per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	OBIETTIVI	PROCEDURA
		Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si coordina con il Responsabile della Protezione Civile Comunale e con il Comandante del Corpo di Polizia Locale; • verifica (resp. FUSU 1) se l'avviso di allerta meteo interessa il Fiume Adige. In caso affermativo: • si interfaccia direttamente con il responsabile del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T.; • verifica la necessità di un contatto diretto con il corpo dei VVFP; • contatta il Comandante VVFP e verifica la disponibilità operativa dei corpi dislocati sul territorio comunale; • informa il gruppo di valutazione (SCHEMA ORG 2 SEZ. 2) e i responsabili delle FUSU (SCHEMA ORG 3 SEZ. 2) ; • provvede alla verifica del sistema informativo (resp. FUSU 6) e delle opere di urbanizzazione primarie e reti di comunicazione (resp. FUSU 11); • attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione (resp. FUSU 3, FUSU 4, FUSU 5).



ATTENZIONE – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> – mantiene i contatti con il dirigente generale del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T. e si attiene alle sue indicazioni; – fa diramare l'informativa alla popolazione (FUSU 9) e alle scuole (FUSU 12) "livello di attenzione fiume Adige" (informativa I_1 sezione 3) e attiva la "procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale" (SCHEMA ORG. 9 Sez. 2) e predisponde la successiva diramazione delle informative "Informativa scuole" (informativa I_2 sezione 3) (All. A1: Elenco scuole unificato) e "Informativa popolazione in fase di preallarme" (informativa I_3 sezione 3) – si attiva (FUSU 1) per attuare eventuali misure operative contenute nell'avviso di allerta o concordate col Dirigente Generale del D.P.C. della P.A.T.; – in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti e si coordina con i Sindaci dei comuni limitrofi (FUSU 8) per l'eventuale gestione della popolazione evacuata (scheda comuni limitrofi sez.1 PPCC) e (All. A2: centri di accoglienza: Adige primario e Adige secondario) – verifica (FUSU 1) presso i responsabili di tutte le FUSU che i contenuti del Piano di Emergenza Adige (scenari, procedure standard ecc. siano conosciuti e applicabili; – contatta (FUSU 2) la APSS - U.O. 118 per elenco allettati e ossigenati/ventilati aggiornati da filtrare e restituire per prelievo e trasporto tramite operatori 118 in luogo idoneo. – verifica (FUSU 4) la disponibilità di forze e mezzi (MAM 1 – All. 1 e 2 PPCC); – verifica (FUSU 6) il corretto funzionamento del Servizio Sistema Informativo e del CED; – verifica (FUSU 10) il corretto funzionamento del gruppo elettrogeno al COC 1 di Via Maccani e predisponde l'allacciamento del gruppo elettrogeno fornito dal DPCTN al COC 2 - ADIGE di Piazza Fiera;
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> – dispone l'apertura continuativa h24 della sede di Polizia Locale di Via Maccani e si attiva per la possibile apertura del COC alternativo di Piazza Fiera; – convoca il GRUPPO DI VALUTAZIONE presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti);



PREALLARME – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> mantiene i contatti con il dirigente generale del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T. e si attiene alle sue indicazioni; attiva con decreto sindacale “Apertura COC” (DS1 - Sezione 3) il COC, il Gruppo di valutazione (scheda Org. 2 Sez. 2) e tutte le FUSU (Scheda ORG.3 Sez. 2) e informa la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT (Scheda ORG 7 Sez. 2); mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u>; mantiene contatti diretti (FUSU 9 + Responsabile Protezione Civile comunale) con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente). entro le 6h dall'attivazione del livello di preallarme e comunque entro le ore 19.00 - sentito il dirigente generale del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T. e valutato l'evolversi dell'evento, DISPONE LA CHIUSURA PREVENTIVA DELLE SCUOLE diramando l'informativa (FUSU 9) “Informativa scuole” (informativa I_2 sezione 3) e la relativa ordinanza (FUSU 5 con FUSU 12) “chiusura preventiva scuole” (ordinanza O_1 – Sezione 3).
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 3 PPCC (FUSU 1 FUSU 3 FUSU 4 FUSU 5 FUSU11	<ul style="list-style-type: none"> dispone tramite la (FUSU 1) il dispiegamento del personale dipendente o volontario interno e/o esterno mettendolo a disposizione delle varie FUSU (vedi anche All. A4: indirizzi centri Rafting e scuole veliche); organizza il presidio continuativo dei punti di raccolta (FUSU 3 e FUSU 4) (All. A3: elenco punti di raccolta Piano Adige), dei centri di accoglienza (FUSU 8 e FUSU 10) (All. A2: centri di accoglienza: Adige primario e Adige secondario), dei cancelli di controllo della viabilità previsti (FUSU 5) (Tav./Scheda IG 15 – EMERGENZA ADIGE) in funzione dello scenario atteso e si prepara (FUSU 5) (FUSU 3) (FUSU 8) per l'attivazione del PIANO DI EVACUAZIONE (Sezione 4); dispone (FUSU 1) il presidio e l'attivazione delle altre aree EA previste (Tav./Scheda IG 15 – EMERGENZA ADIGE), verificandone l'effettiva efficienza (FUSU 4 FUSU11 e FUSU 10), anche tramite sgomberi (ordinanza O_2); <u>In collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti;</u>

PREALLARME 2	Assistenza alla popolazione	FUSU 8 FUSU 10)	<ul style="list-style-type: none"> • aggiorna (FUSU 1) il presidio territoriale in base allo specifico scenario previsto (portata attesa); • dispone in accordo con gli altri Enti (STATO, PAT, APSS) (FUSU 1) la chiusura degli uffici pubblici non operativi per l'emergenza in atto e situati in area esondabile anche tramite eventuale ordinanza (ordinanza O_3 sezione 3) (FUSU 5) e specifica informativa alla popolazione (FUSU 9) (informativa I_3 sezione 3)
		Valutazione degli scenari di rischio (FUSU 1)	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite del Responsabile della Sala Funzioni (FUSU1) rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc; • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze.
		Informazione (FUSU 9)	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far diramare (FUSU 9) presso la popolazione, le aziende, i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti del territorio potenzialmente coinvolto l' "Informativa popolazione in fase di preallarme" (informativa I_3 sezione 3);
		Gestione (FUSU 1 FUSU 2 FUSU 3 FUSU 5 FUSU 8 FUSU 10 FUSU 11)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica (FUSU 2) la restituzione degli elenchi aggiornati e filtrati ad APSS - U.O. 118 per per prelievo e trasporto "allettati e ossigenati/ventilati" tramite operatori 118 in luogo idoneo. • Coadiuga l'APSS (FUSU 2) nel servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc fornendo l'elenco delle strutture non sanitarie con posti letto disponibili (All. A2); • predisponde sulla base del piano di evacuazione l'assistenza, il trasporto con Trentino Trasporti e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento (FUSU 5, FUSU 8, FUSU 11 e FUSU 10, FUSU 3); • verifica (FUSU 8) l'effettiva consistenza dei posti letto disponibili (All. A2: centri di accoglienza: Adige primario e Adige secondario) • predisponde (FUSU 1) eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità.
	Disponibilità di materiali e mezzi (FUSU 4)		<ul style="list-style-type: none"> • attiva una verifica d'urgenza degli elenchi (ELENCHI MAM 1, MAM 2, MAM 3 Sez. 3 PPCC) contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento; • predisponde o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento previsti (Tav./Scheda IG 15 – EMERGENZA ADIGE – RISORSE EA5A) tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale; • provvede allo spostamento del materiale e dei mezzi presenti nel cantiere di Via Maccani (Tav./Scheda IG 9 PPCC) in altra sede (vedi: Tav./Scheda IG 15: EA 9 Aree di riserva Adige);
	Efficienza reti e servizi primari		<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari e Trentino



	(FUSU11)	trasporti ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni (scheda Org. 3 Sez. 2).
	Efficienza viabilità comunale e provinciale (FUSU 5)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali; • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessari al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico in funzione dello scenario atteso; • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni (FUSU6)	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato; • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori (scheda Org. 3 Sez. 2). • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione.
	Vigilanza (FUSU 5)	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc.



ALLARME – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>in caso di evento meteo in atto ed emissione di allerta meteo di criticità elevata (FUSU 1): ATTIVA E COMPLETA LA FASE DI PREALLARME;</u> • mantiene i contatti (FUSU1) (FUSU 9) con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e <u>si attiene alle direttive impartite</u> • mantiene contatti (FUSU1) (FUSU 9) con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente).
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 3 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • Prepara l'esecutività del PIANO DI EVACUAZIONE attivando il presidio continuativo dei punti di raccolta (FUSU 3), dei centri di accoglienza tramite specifica ordinanza (ordinanza O_5 sezione 3) (FUSU 8, FUSU 10, FUSU 12), dei cancelli di controllo della viabilità previsti (FUSU 5) (Tav./Scheda IG 15 – EMERGENZA ADIGE) e attiva Trentino trasporti (FUSU 11) per chiudere le linee ordinarie e prepararsi a compiere il servizio di evacuazione, in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti ed in funzione dello scenario atteso; • mantiene i contatti direttamente o tramite la (FUSU 1) con il personale dipendente (in primis Polizia Municipale, Personale del Cantiere, Servizi Sociali e Istruzione) e/o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura;
		Viabilità (FUSU 5)	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali; • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, in funzione dello scenario atteso (Tav./Scheda IG 15 – EMERGENZA ADIGE – EA0 Cancelli) - ed emette la specifica ordinanza per il divieto di ingresso del traffico veicolare (ordinanza O_4 sezione 3);



			<ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio (FUSU 1)	<ul style="list-style-type: none">• Verifica costantemente le portate attese per aggiornare lo scenario di rischio, le informazioni provenienti dal territorio comunale e dai comuni limitrofi;• rimane costantemente informato dei periodici sopralluoghi di verifica della situazione effettuati dai tecnici e da operatori specializzati.

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ALLARME 2	Assistenza alla popolazione		<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • DA' INDICAZIONE ALLA POPOLAZIONE TRAMITE SPECIFICA ORDINANZA (ordinanza O_6 sezione 3) E TRAMITE L' INFORMATIVA "LIVELLO DI ALLARME ADIGE" (informativa "Protocollo evacuazione" I_4 sezione 3) DI EVACUARE IL PIANO TERRA ED EVENTUALMENTE IL PRIMO PIANO DELLE ABITAZIONI E/O DI EVACUARE COMPLETAMENTE LE AREE SOGGETTE AD ALLAGAMENTO COME PREVISTO NEL PIANO DI EVACUAZIONE; • ATTUA IL "PIANO DI EVACUAZIONE" (Sezione 4) PROVVEDENDO AD: <ul style="list-style-type: none"> • AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA; • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO I CENTRI DI ACCOGLIENZA; • PROVVEDE ALLA RIDISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE EVACUATA FRA I VARI CENTRI DI ACCOGLIENZA; • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO ALTRE STRUTTURE INDIVIDUATE (All. A6: altre strutture ricettive fuori area esondazione) OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE COMUNALI ED EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI E DELLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc;
		EVACUAZIONE (FUSU 3) (FUSU5) (FUSU 8)	
		Gestione popolazione evacuata (FUSU 3)	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei punti di accoglienza comunali ovvero dell'invio alle strutture individuate per la permanenza delle persone dislocate anche fuori del territorio comunale;

		(FUSU5) (FUSU 8) (FUSU 10)	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori, temporaneamente ospitati presso i punti di accoglienza o le strutture suddette.
		Informazione (FUSU 9)	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) in funzione dell'evoluzione dello scenario di rischio; • affigge fogli informativi/pubblica sul sito internet notizie diffonde informazioni via SMS etc sull'evoluzione del fenomeno (informativa I 5 sezione 3).
	Vigilanza (FUSU 5)		<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc.

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
ALLARME 3	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE (FUSU 2) (FUSU 3) (FUSU 8)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica l'avvenuta evacuazione delle persone riportate negli elenchi aggiornati e filtrati forniti ad APSS - U.O. 118 ("allettati e ossigenati/ventilati") • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto tramite i Posti Medici Avanzati (PMA) previsti (Tav./Scheda IG 15 – EMERGENZA ADIGE – EA3B Posti Medici Avanzati) o l'evacuazione verso strutture ospedaliere idonee ed operative;
		<ul style="list-style-type: none"> • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto; • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc (All. A5).
	Impiego risorse (FUSU 4) (FUSU 10)	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario; • mobilita e coordina in accordo con il dirigente generale del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T., le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario.
	Gestione aree magazzino (FUSU 4)	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla (Tav./Scheda IG 15 – EMERGENZA ADIGE); • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc.
	Impiego forze – volontari (FUSU 3)	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate (Tav./Scheda IG 15 – EMERGENZA ADIGE – EA7 Aree di accoglienza volontari e personale);
	Impiego forze (FUSU1)	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale ovvero del Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T., nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla (Tav./Scheda IG 15 – EMERGENZA ADIGE – EA7 Aree di accoglienza volontari e personale);
	Efficienza reti e servizi primari (FUSU11)	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni (scheda Org. 3 Sez. 2); • dispone nel post evento l'attivazione prioritaria degli Ospedali delle RSA , scuole etc in zona allagata;
	Efficienza viabilità comunale e provinciale (FUSU 4, FUSU 5,)	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; • mantiene i contatti con il Dipartimento di Protezione Civile della P.A.T. per la gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato.

	(FUSU11) (FUSU6) (FUSU9)	
	Attività post evento (FUSU 7) E TUTTE LE FUSU GIA' ATTIVATE	<ul style="list-style-type: none">• Svolge il censimento dei danni;• Sotto l'egida della Sala operativa provinciale ovvero del Dipartimento di Protezione si attivano le procedure di gestione del post evento per le operazioni di ripristino e del territorio e delle attività nelle aree interessate dall'evento (vedi da ordinanza O_7 a ordinanza O_11 sezione 3)



Piano di Emergenza inondazione Fiume Adige							
CRONOPROGRAMMA TR100-TR200							
FASE	PREALLERTA	ATTENZIONE	PREALLARME		ALLARME		
SOTTOFASE			1	2	1	2	3
FUSU	1	1-2-4-6-8-9-10-12	TUTTE		TUTTE		
INFORMATIVE		I1	I2	I3		I4, I5	da I6 a I10
ORDINANZE			O1	O2, O3	O4, O5	O6	da O7 a O11
AZIONI	VERIFICA ALLERTA METEO	ATTIVAZIONE GRUPPO VALUTAZIONE	APERTURA COC PIAZZA FIERA	DISPIEGAMENTO PERSONALE	VERIFICA SCENARIO	EVACUAZIONE POPOLAZIONE	ASSISTENZA POPOLAZIONE
	CONTATTI CON D.P.C. P.A.T.	ALLERTAMENTO INTERNO	CHIUSURA PREVENTIVA DELLE SCUOLE	PREPARAZIONE PIANO EVACUAZIONE	ATTIVAZIONE CANCELLI	INFORMAZIONE POPOLAZIONE SU EVOLUZIONE FENOMENO	GESTIONE POST EVENTO
	VERIFICHE INTERNE	H24 POLIZIA MUNICIPALE		PREPARAZIONE PUNTI RACCOLTA	ATTIVAZIONE PUNTI RACCOLTA		RIENTRO POPOLAZIONE EVACUATA
	ATTIVAZIONE REPERIBILITA'	VERIFICHE COC PIAZZA FIERA		VERIFICA AREE, REPERIMENTO MATERIALI	ATTIVAZIONE CENTRI ACCOGLIENZA	GESTIONE TERRITORIO	
				CHIUSURA UFFICI PUBBLICI			
N. PERSONE ⁽¹⁾	5	20 - 25	40 - 50	90 - 100	200 - 220	150 - 180	120 - 160
DURATA [h]	vedi "Matrice Operativa"	personale FUFU	COC				
			POLIZIA MUNICIPALE				DA VERIFICARE CON DPCTN
				PUNTI RACCOLTA	CENTRI ACCOGLIENZA		
DURATA [h]	6	18	3	3	4	4	6
GIORNI	GIORNO 1		GIORNO 2				GIORNI SUCCESSIVI
	<----- PRE EVENTO ----->					<-- POST EVENTO -->	

FORZE DA IMPIEGARE: queste verranno calibrate in modo più preciso in seguito alle esercitazioni considerate necessarie per mettere a punto il piano di emergenza



ORDINANZE E INFORMATIVE

ELENCO ORDINANZE

Numero Ordinanza	Oggetto	NOTE
DS1	Decreto Sindacale Apertura COC Alternativo 2 Piazza Fiera	
O-1	Chiusura preventiva scuole del territorio comunale	In fase di Preallarme
O-2	Sgombero aree	In fase di Preallarme
O-3	Chiusura Uffici Pubblici nelle aree di potenziale esondazione (solo dopo accordo con altri Enti)	In fase di Preallarme
O-4	Divieto circolazione in ingresso nelle aree di potenziale esondazione	In fase di Allarme
O-5	Requisizione strutture per apertura centri accoglienza	In fase di Allarme
O-6	Protocollo di evacuazione/messa in sicurezza aree di potenziale esondazione	In fase di Allarme
O-7	Divieto di utilizzo acqua potabile	In fase di Allarme
O-8	Cessato allarme e rientro popolazione nelle aree di potenziale esondazione, ripresa delle attività	Da definire In fase di Post Evento
O-9	Revoca divieto utilizzo acqua potabile	Da definire In fase di Post Evento
O-10	Riapertura scuole	Da definire In fase di Post Evento
O-11	Dismissione centri di accoglienza	Da definire In fase di Post Evento

Per il testo delle ordinanze: VEDI ALLEGATO 8

NB1: le suddette ordinanze dovranno essere verificate ed integrate al momento dell'emanazione, in funzione delle condizioni specifiche dell'evento.



ELENCO INFORMATIVE

Numero Informativa	Oggetto	NOTE
I-1	Informativa alla popolazione in fase di Attenzione	Precede O-1
I-2	Informativa scuole in fase di Preallarme	abbinata O-1
I-3	Informativa alla popolazione in fase di Preallarme con comunicazione chiusura Uffici Pubblici	abbinata O-2 ; O-3
I-4	Informativa alla popolazione in fase di Allarme	abbinata O-4; O5; O-6
I-5	Informativa/e post evento di piena	
I-6	Informativa alla popolazione di cessato allarme con possibilità di rientro nelle aree e ripresa delle attività	
I-7	Informativa ripristino servizi primari	
I-8	Informativa possibile utilizzo acqua potabile	
I-9	Informativa riapertura scuole	
I-10	Informativa dismissione Centri di Accoglienza	
I- 11	Informativa censimento danni	

NOTA:

le seguenti informative rappresentano una traccia contenente l'elenco più completo di tutte le potenziali informazioni presumibilmente da diramare alla popolazione nelle varie fasi dell'emergenza e dovranno pertanto essere verificate ed adattate (tramite semplificazioni e/o integrazioni concordate con il D.P.C.T.N.) in funzione delle condizioni specifiche dell'evento in atto.



INFORMATIVA ATTENZIONE (I_1)

- si informa la popolazione di un evento in atto o atteso che coinvolge il fiume Adige e per il quale si prevede una piena particolare ;
- si informa che rispetto alle quattro fasi previste per la gestione di un potenziale evento calamitoso si è passati dalla prima (PREALLERTA) alla seconda (ATTENZIONE)
- si invita la popolazione a porre attenzione alle informazioni che verranno diffuse dai media e si fornisce il link della Protezione Civile;
- si invita la popolazione a evitare di avvicinarsi al fiume, ai ponti e agli argini durante l'evento;
- per i genitori di studenti del comune di Trento si invita a verificare tramite le informazioni dei mass media se verrà attuata la procedura di chiusura preventiva delle scuole;
- si informa di possibili disagi alla circolazione per la chiusura anche a scopo preventivo dei sottopassi;
- si informa la popolazione di possibili sgomberi delle aree di pubblica utilità per la gestione dell'emergenza, cfr. Ordinanza O2;
- si richiama alle attività commerciali/produttive/ricreative/ricettive la verifica della sicurezza dei luoghi in caso di esondazione, programmando gli interventi necessari;
- si informa la popolazione che non è ancora possibile prevedere esattamente la portata del fiume e quale sarà quindi lo scenario più probabile fra i due possibili (meno grave portata $Q < 2050 \text{ mc/sec}$ TR30 e più grave $Q \geq 2050 \text{ mc/sec}$ TR100-200).
- si invita la popolazione che si trova in area potenzialmente esondabile (link a sito del comune Tavole E11 ed E13) a verificare la disponibilità dei kit di evacuazione e di permanenza previsti per un eventuale esondazione;
- si invita la popolazione che si trova in area potenzialmente esondabile a verificare la possibilità di usufruire di un eventuale alloggio fuori dall'area di potenziale esondazione;

INFORMATIVA SCUOLE (FASE PREALLARME) (I_2) abbinata ORDINANZA O1

- si informa che rispetto alle quattro fasi previste per la gestione di un potenziale evento calamitoso si è passati dalla seconda (ATTENZIONE) alla terza (PREALLARME)
 - I_2 (da inviare ai dirigenti degli istituti scolastici, diffondere via MEDIA in giornata, in serata al mattino, da consegnare ai ragazzi a scuola o inviare via n. cell o mail dalle scuole tramite protocollo interno se esistente); informativa di chiusura preventiva della scuola a tempo indeterminato per i giorni successivi fino a revoca ordinanza di chiusura e diffusione di informativa riapertura scuole.

Valido per tutte le scuole del comune di Trento

INFORMATIVA PREALLARME (I_3) abbinata ordinanze O2 e O3 :

- si informa la popolazione della piena attesa dando indicazione di massima dei tempi previsti (sempre che ci siano);
- si informa che rispetto alle quattro fasi previste per la gestione di un potenziale evento calamitoso si è passati dalla seconda (ATTENZIONE) alla terza (PREALLARME)
- si invita la popolazione a porre attenzione all'emissione di avvisi per l'eventuale fase di ALLARME;
- si informa la popolazione che non è ancora possibile prevedere esattamente la portata del fiume e quale sarà quindi lo scenario più probabile fra i due possibili (meno grave portata $Q < 2050$ mc/sec TR30 e più grave $Q \geq 2050$ mc/se TR100-200).
- pubblica sul sito mappa pdf con area presunta di esondazione con punti di raccolta (TAVOLE E11, E13);
- si informa della possibile modifica della viabilità col divieto di passaggio nei sottopassi e della imminente chiusura della circolazione in ingresso nelle aree di potenziale esondazione (cfr ORDINANZA 4 in fase di allarme);
- si informa la popolazione di possibili sgomberi delle aree di pubblica utilità per la gestione dell'emergenza, cfr. Ordinanza O2
- si raccomanda la popolazione di non fermarsi sui ponti e lungo gli argini del fiume;
- Si raccomanda la popolazione di caricare i cellulari nel pre evento, di tenerli spenti durante l'evento ed usarli eventualmente solo al bisogno di chiamate di emergenza al 112, di utilizzare preferibilmente messaggi sms, ed utilizzare la rete dati esclusivamente per motivi legati alla gestione dell'evento alluvionale.2;
- si prospetta l'imminente chiusura delle attività commerciali/produttive/ricreative/ricettive in area esondabile richiamando le indicazioni fornite in tempo di pace per la messa in sicurezza dei luoghi e per evitare sversamenti di sostanze pericolose per le persone e l'ambiente (NB: indicazione apertura cisterne interrate a rischio di sollevamento);
- si informa la popolazione della chiusura per tutti gli uffici comunali/beni ambientali/architettonici, presenti nel territorio potenzialmente alluvionabile e non funzionali alla gestione dell'emergenza , cfr. ORDINANZA O3;
- si informano i cittadini che nel momento dell'emissione di un eventuale allarme non sarà più possibile rientrare nelle aree a potenziale allagamento una volta usciti dai cancelli di chiusura della viabilità; si invitano quindi i cittadini che avessero deciso di portare al sicuro le auto al di fuori delle aree di esondazione del fondovalle ad attivarsi prima dell'emissione dell'eventuale allarme;
- si ricorda che nel caso di emissione di ALLARME per esondazione il protocollo del Piano di Emergenza del Comune di Trento prevede che:
A) chi risiede in AREA DI EVACUAZIONE COMPLETA o in AREA DI MESSA IN SICUREZZA **e** dispone di alloggio alternativo in area non esondabile è invitato ad andarvi con mezzi propri o pubblici fino alla sospensione degli stessi durante la fase di allarme;
B) chi risiede in AREA DI EVACUAZIONE COMPLETA E NEI PIANI TERRA DELLE AREA DI MESSA IN SICUREZZA e non dispone di alloggio alternativo o di mezzi propri dovrà evadere a piedi recandosi al più vicino punto di raccolta e seguire le



indicazioni dei volontari di Protezione Civile ivi presenti. Chi evaca a piedi è invitato a portare con sé un apposito kit di evacuazione (vedi http://webapps.comune.trento.it/sezione_5/pdf/)

C) chi risiede NEI PIANI SUPERIORI IN AREA DI MESSA IN SICUREZZA e non dispone di alloggio alternativo o di mezzi propri potrà evaucare a piedi secondo le modalità previste al punto precedente o potrà rimanere nella propria abitazione avendo dotazioni di sopravvivenza per 2-3- giorni (apposito kit di permanenza) (vedi http://webapps.comune.trento.it/sezione_5/pdf/)

D) le persone ventilate ed in ossigenoterapia e quelle che hanno in fornitura un presidio antidecubito facenti parte degli elenchi del Servizio Area Cure Primarie e del servizio Cure Domiciliari della APSS risiedenti in tutte le aree potenzialmente allagabili, verranno evaucate e/o prese in carico dall'Unità Operativa Trentino Emergenza – 118 ed alloggiati in idonea struttura;

INFORMATIVA ALLARME (I_4) "Protocollo di evaucuazione" ORDINANZA 6:

- si comunica l'imminente passaggio della piena (tempi);
- si comunica quale è lo scenario previsto in base alla portata che si prevede arrivare (meno grave portata $Q < 2050 \text{ mc/sec}$ TR30 e più grave $Q \geq 2050 \text{ mc/sec}$ TR100-200) e si comunicano le aree interessate (DESTRA ADIGE e SINISTRA ADIGE)
- pubblica sul sito mappa pdf con area presunta di esondazione con punti di raccolta (TAVOLE 10 o 11, 12 o 13); (NB: FUSU 9 – mettere sul sito all'emissione dell'allarme solo le tavole rekative allo scenario atteso):
- Comunica le modalità di evaucuazione

A) chi risiede in AREA DI EVACUAZIONE COMPLETA o in AREA DI MESSA IN SICUREZZA e dispone di alloggio alternativo in area non esondabile è invitato ad andarvi con mezzi propri o pubblici fino alla sospensione degli stessi durante la fase di allarme;

B) chi risiede in AREA DI EVACUAZIONE COMPLETA E NEI PIANI TERRA DELLE AREA DI MESSA IN SICUREZZA e non dispone di alloggio alternativo o di mezzi propri dovrà evaucare a piedi recandosi al più vicino punto di raccolta e seguire le indicazioni dei volontari di Protezione Civile ivi presenti. Chi evaca a piedi è invitato a portare con sé un apposito kit di evaucuazione (vedi http://webapps.comune.trento.it/sezione_5/pdf/)

C) chi risiede NEI PIANI SUPERIORI IN AREA DI MESSA IN SICUREZZA e non dispone di alloggio alternativo o di mezzi propri potrà evaucare a piedi secondo le modalità previste al punto precedente o potrà rimanere nella propria abitazione avendo dotazioni di sopravvivenza per 2-3- giorni (apposito kit di permanenza) (vedi http://webapps.comune.trento.it/sezione_5/pdf/)

D) le persone ventilate ed in ossigenoterapia e quelle che hanno in fornitura un presidio antidecubito facenti parte degli elenchi del Servizio Area Cure Primarie e del servizio Cure Domiciliari della APSS risiedenti in tutte le aree potenzialmente allagabili, verranno evaucate e/o prese in carico dall'Unità Operativa Trentino Emergenza – 118 ed alloggiati in idonea struttura;

E) la chiusura immediata e messa in sicurezza attività produttive e commerciali non ancora chiuse in aree di evaucuazione/messa in sicurezza,



- Comunica le modalità di spostamento a piedi e con mezzi pubblici e privati nell'area di fondovalle e le prescrizioni e i divieti per la popolazione presente in area potenzialmente esondabile:
 1. divieto di accesso ai mezzi all'area delimitata dai cancelli di chiusura della viabilità (Allegato n.2 alla ordinanza O6);
 2. la circolazione dei mezzi privati è consentita solo per l'evacuazione in uscita dalle aree di potenziale esondazione fino alle ore.....[indicativamente 6 ore dal passaggio della piena] e si raccomanda la popolazione di non fermarsi sui ponti e lungo gli argini del fiume;
 3. divieto di circolazione anche in uscita dall'area delimitata dai cancelli di chiusura della viabilità di tutti i mezzi dalle ore.....[6 ore dal passaggio della piena], ad esclusione dei mezzi della Protezione Civile, delle forze dell'ordine e di quelli previsti per l'evacuazione della popolazione dai punti di raccolta.
 4. fino alla conclusione della fase di evacuazione della popolazione e cioè fino alle ore... [indicativamente 2 ore dal passaggio della piena], nell'area di potenziale esondazione sarà possibile solo la circolazione a piedi, dei mezzi della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine e di quelli previsti per l'evacuazione della popolazione dai punti di raccolta ai Centri di Accoglienza;
 5. divieto di circolazione nell'area delimitata dai cancelli di chiusura della viabilità dalle ore.....[2 ore dal passaggio della piena].., orario in cui è previsto l'imminente allagamento dell'area, di tutti i mezzi, compresi quelli previsti per l'evacuazione della popolazione dai punti di raccolta, e a piedi;
 6. dalle ore.....[indicativamente 6 ore dal passaggio della piena] è fatto divieto di scendere nei locali interrati per qualsiasi motivo;
 7. dalle ore.....[indicativamente 2 ore dal passaggio della piena] è fatto divieto di scendere in strada anche a piedi;
 8. dalle ore.....[indicativamente 2 ore dal passaggio della piena] e fino a nuova indicazione si raccomanda di caricare i cellulari nel pre evento, di tenerli spenti durante l'evento ed usarli eventualmente solo al bisogno di chiamate di emergenza al 112, di utilizzare preferibilmente messaggi sms, ed utilizzare la rete dati. esclusivamente per motivi legati alla gestione dell'evento alluvionale.

IN CASO DI ESONDAZIONE:

- nelle abitazioni delle aree esondate è fatto divieto di utilizzare a scopo potabile l'acqua di rubinetto e che, causa l'evento, si prevede non ci sarà erogazione di energia elettrica e gas metano;
- il divieto di circolazione in tutta l'area delimitata dai cancelli di chiusura della viabilità resterà attivo fino a specifica revoca, ed in tale area potranno circolare solo i mezzi della protezione civile e delle forze dell'ordine. Nella suddetta area sarà permessa esclusivamente la circolazione a piedi delle persone che non dovranno ostacolare le operazioni di soccorso;

**INFORMATIVA ALLARME (I_5) ORDINANZA 6: informazione evento**

- si comunica l'avvenuto passaggio della piena;
- si aggiorna la popolazione di quanto è effettivamente accaduto, quali sono le aree colpite
- si invita la popolazione a rimanere nelle proprie abitazioni nelle aree allagate e di utilizzare la telefonia fissa o mobile solo se strettamente necessario;
- si ribadisce quanto contenuto nelle informazioni in tempo di pace del divieto di bere acqua dell'acquedotto fino a revoca ordinanza 6/7;
- si danno indicazioni se disponibili dei tempi previsti per il deflusso

ELENCO INDICATIVO E NON ESAUSTIVO DELLE ORDINANZE E DELLE INFORMATIVE DA REDIGERE NEL POST EVENTO**INFORMATIVA CESSATO ALLARME (I_6):****INFORMATIVA RIPRISTINO SERVIZI PRIMARI E RIENTRO (post ripristino viabilità e servizi primari) (I_7):**

- si comunica il cessato allarme e la possibilità di rientro nelle aree e la rieapertura delle attività private;
- si comunica la riapertura delle attività pubbliche in area esondata
- utilizzo acqua e sottoservizi da verificare con i gestori

ORDINANZA E INFORMATIVA POST EVENTO (I_8): UTILIZZO ACQUA POTABILE**ORDINANZA E INFORMATIVA SCUOLE (a termine rientro popolazione e dismissione centri accoglienza) (I_9):**

- si comunica (ordinanza) la riapertura delle scuole; da diffondere via MEDIA , via elenchi n. cell forniti da scuole tramite protocollo;



SEZIONE 4

PIANO DI EVACUAZIONE



PIANO DI EVACUAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO
PER EVENTI DI ESONDAZIONE DEL FIUME ADIGE

PREMESSA: EVACUAZIONE/MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO E CONVENZIONE

Come già riportato nel modello di intervento del Piano Adige (vedi: Sezione 3), tenendo conto della stima delle persone coinvolte e dei tempi in cui, presumibilmente, ci si troverà ad operare fra la fase di preallerta e la fase di allarme, non si ritiene possibile l'evacuazione preventiva di tutta la popolazione coinvolta dall'evento, in particolar modo per gli scenari con TR 100 e TR 200.

Si prevede di attuare una EVACUAZIONE/MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO tramite le seguenti azioni:

- MODIFICA DELLA VIABILITA': chiusura preventiva dei sottopassaggi a rischio e modificata della viabilità della città tramite i cancelli. La fascia di territorio compresa fra le aree di evacuazione/messa in sicurezza (zona rossa) ed i cancelli della viabilità corrisponde alla "fascia cuscinetto" definita nel PPCC;
- EVACUAZIONE COMPLETA DI ALCUNI SETTORI: è prevista l'evacuazione completa solo di alcuni settori come verrà specificato e dettagliato di seguito.
- MESSA IN SICUREZZA CON EVACUAZIONE DEI PIANI TERRA: verranno evacuati i piani terra di tutte le altre aree potenzialmente interessate dall'esondazione per sormonto o rottura arginale non evacuate completamente.

Come descritto nel modello di intervento si opererà secondo due scenari di evento possibili:

- 1) **portata attesa $Q < 2050 \text{ m}^3/\text{sec}$ (scenario TR30)**
- 2) **portata attesa $Q \geq 2050 \text{ m}^3/\text{sec}$. (scenario TR100 e TR200)**

Le procedure di evacuazione/messa in sicurezza del territorio sono state sviluppate in accordo con l'azienda di trasporto pubblico locale Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. (riunioni del 12 dicembre 2016 e 17 gennaio 2017), in quanto unico soggetto dotato di tutti i mezzi necessari al trasporto delle persone coinvolte nei tempi ristretti imposti dall'evento. Tale azienda sarà dotata del Piano di Evacuazione e chiamata ad intervenire secondo le linee concordate e previste nel piano stesso.



SCHEMA GENERALE DELLE PROCEDURE

Il territorio potenzialmente interessato dall'esondazione è stato diviso in 20 settori (da A a V) per ognuno dei quali sono stati identificati:

- popolazione presente e popolazione residente a piano terra;
- tipo di azione da attuare per lo specifico settore (evacuazione completa o evacuazione piani terra);
- punti di raccolta sul territorio;
- personale necessario per l'evacuazione;
- percorso dei mezzi di evacuazione;
- centri di accoglienza dedicati;

I dati, settore per settore, sono riportati nelle schede di sintesi allegate.

In generale lo schema di evacuazione/messa in sicurezza di ogni settore prevede una serie di azioni da attuare subito prima dell'evento alluvionale e una serie di azioni da attuare dopo l'evento alluvionale secondo la seguente tabella:

SCHEMA GENERALE EVACUAZIONE/MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO			DURATA AZIONI [ore]	
FASE ALLARME 2			TR 30	TR 100-200
PRE EVENTO	1	USCITA POPOLAZIONE DAI SETTORI CON MEZZI PROPRI	2	6
	2	CHIUSURA LINEE ORDINARIE TRASPORTO PUBBLICO		
	3	EVACUAZIONE PRE EVENTO DAI SETTORI AI PRIMI CENTRI ACCOGLIENZA	2	4
	4	TRASFERIMENTO POPOLAZIONE FRA I PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA	1	4
	5	TRASFERIMENTO POPOLAZIONE DAI PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA AD ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	2	6
POST EVENTO	6	EVACUAZIONE POST EVENTO DAI SETTORI AI PRIMI CENTRI ACCOGLIENZA	36	36
	7	TRASFERIMENTO POPOLAZIONE FRA I PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA	8	8
	8	TRASFERIMENTO POPOLAZIONE DAI PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA AD ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	8	8
RIENTRO	9	RIATTIVAZIONE LINEE ORDINARIE TRASPORTO PUBBLICO	in funzione del ripristino dei servizi primari nei settori della città	
	10	TRASFERIMENTO POPOLAZIONE DA ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA AI PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA		
	11	RIENTRO POPOLAZIONE NEI SETTORI DELLA CITTA'		

Tabella 1: cronoprogramma fase di evacuazione.

Per quanto possibile si è provveduto a far sì che i territori in destra Adige vengano evacuati in strutture presenti in destra a Adige e quelli in sinistra Adige vengano evacuati in strutture presenti in sinistra a Adige, in modo da evitare il più possibile il transito della popolazione sui ponti del fiume. Unica eccezione, come di seguito esplicitato alla scheda specifica, è per il settore M di Piedicastello per il quale si prevede una struttura di accoglienza in sinistra Adige. Tale eccezione è dovuta alla mancanza in destra Adige di una struttura sufficientemente capiente per accogliere tutta la popolazione del quartiere.

NB: verifica transitabilità ponte di S.Niccolò durante fase di evacuazione. Dovrà attuarsi un coordinamento con il D.P.C. della P.A.T. per la **verifica della transitabilità del ponte durante tutta la fase di evacuazione.**

AZIONI PRE-EVENTO

Le azioni di evacuazione nel pre evento inizieranno contestualmente alla fase di allarme prevista nel Piano di Emergenza, a seguito della diffusione dell' INFORMATIVA ALLARME (I_4) e dell' ORDINANZA O_6 per la "EVACUAZIONE E MESSA IN SICUREZZA AREE DI POTENZIALE ESONDAZIONE", e saranno effettuate in accordo con la sala operativa provinciale/dipartimento PC della P.A.T. Di seguito si riportano le varie azioni previste nel piano di evacuazione:

1. **uscita della popolazione dai settori con mezzi propri;** la prima azione di evacuazione prevista sarà quella della popolazione che, disponendo di alloggio alternativo in area non esondabile, vi si recherà con i mezzi propri. Si prevede che tale azione possa avviarsi già prima della fase di allarme.
2. **chiusura linee ordinarie del trasporto pubblico;** durante lo svolgimento della prima azione ci sarà il tempo per il gestore del servizio di trasporto pubblico di completare le corse ordinarie, mettere in sicurezza i propri mezzi presenti nel deposito di TT nel caso di scenario TR100 e TR200 e organizzare le corse dedicate all'evacuazione come previste nel presente piano;
3. **evacuazione pre evento dai settori ai primi centri accoglienza;** l'evacuazione in alcuni settori coinvolge tutta la popolazione residente ed in altri settori solo le persone residenti ai piani terra. Per ogni settore sono individuati i punti di raccolta sul territorio che saranno attivati dalla presenza di personale addetto, che opererà sempre in coppia. Il personale sarà riconoscibile tramite pettorina e sarà dotato di megafono, fischiello ed eventuale luce di emergenza in caso di evacuazione. Per i settori caratterizzati da bassa densità abitativa non è prevista l'attivazione dei punti di raccolta, ma si provvederà a prelevare le persone direttamente dalle singole abitazioni. Tale azione coinvolgerà, oltre al personale addetto ai punti di raccolta, il personale della Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco Volontari e i mezzi del trasporto pubblico extraurbano (indicativamente gli scuolabus). La procedura prevede:
 - posizionamento dei mezzi di evacuazione (autobus urbani e scuolabus, MEZZI DEI V.V.F.V.) presso C.O.C. Piazza Fiera dove verranno definiti, informati ed istruiti i gruppi composti da autisti mezzi pubblici, responsabili del centro di evacuazione principale e personale addetto ai punti di raccolta (A1,B1, C1 etc definiti).

In caso di attivazione del piano di evacuazione (vedi SEZIONE 4) sarà necessaria la **chiusura del tratto di via Maccani dalla rotatoria di accesso al COC fino all'incrocio con via Don Lorenzo Guetti** per permettere il parcheggio dei mezzi di



evacuazione (autobus urbani ed extraurbani di Trentino Trasporti) ricorrendo eventualmente anche all'utilizzo dei piazzali e delle viabilità limitrofe. Il traffico su via Maccani sarà deviato in entrambe le direzioni su via Don Lorenzo Guetti.

- In caso di utilizzo del C.O.C. Piazza Fiera **la disposizione dei mezzi è riportata in Tavola E16.**

È previsto un **incontro e briefing presso il COC** fra il personale addetto all'apertura dei primi centri di accoglienza, il personale addetto al presidio dei punti di raccolta, il personale della Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco Volontari e gli autisti di Trentino Trasporti con verifica dei percorsi di evacuazione in ragione di eventuali modifiche rispetto a quanto previsto nel presente piano (chiusure dovute a zone già allagate o a cantieri non prevedibili nel piano, modifiche dei sensi unici rispetto agli attuali etc) e verifica disponibilità dei centri di accoglienza.

In caso si operi su più turni, sia degli autisti degli autobus che dei volontari presso punti di raccolta e nei centri di accoglienza, le squadre

- **posizionamento dei mezzi di evacuazione** (autobus urbani e scuolabus, MEZZI DEI V.V.F.V.) **presso il primo centro di accoglienza di ogni settore** (vedi cartografia, centri A1, B1, C1 ect) e apertura del centro da parte del referente comunale. Sono previsti 2 operatori per l'apertura del centro di accoglienza sia nel caso di scenario di evento TR 30 che in quello TR100-200;
- **prima corsa** sulle varie linee di evacuazione con **attivazione dei punti di raccolta**. Per i settori a bassa densità abitativa dove non sono previsti punti di raccolta il personale addetto all'evacuazione viaggerà sul mezzo di evacuazione e provvederà ad avvisare la popolazione casa per casa;
- successive corse lungo le linee di evacuazione secondo i tempi riportati nelle schede specifiche di ogni settore o su specifica chiamata dai punti di raccolta ;
- ultima corsa sulle varie linee di evacuazione con chiusura dei punti di raccolta e recupero del personale addetto;
- **incontro e briefing finale presso i primi centri di accoglienza** fra il personale addetto all'attivazione dei punti di raccolta, il personale della Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco Volontari (dove presenti per l'evacuazione dei settori A, P, R e V) e gli autisti di Trentino Trasporti.

4. **trasferimento fra i primi centri di accoglienza**; si provvederà alla verifica della popolazione afferente ai primi centri di accoglienza e ad una eventuale ridistribuzione della stessa tra i vari primi centri secondo la capienza riportata nelle singole schede di ogni settore.

Si prevede che il censimento della popolazione afferente al centro di accoglienza sarà effettuato a cura del personale della Protezione Civile (Croce Rossa).

In linea generale, se non dove diversamente specificato, i primi centri di accoglienza sono quasi sempre potenzialmente in grado di accogliere la popolazione afferente nell'evacuazione pre evento.

Per questa eventuale fase di trasporto verranno utilizzati i mezzi urbani utilizzati per l'evacuazione dai vari settori, secondo quanto riportato nelle specifiche schede di settore. In ogni caso tutti i percorsi relativi ai trasferimenti andranno verificati con un briefing tra il personale referente della Polizia Municipale (FUSU 5), i Vigili del Fuoco



Volontari (FUSU 3) e gli autisti di Trentino Trasporti per valutare l'effettiva sicurezza e agibilità del percorso.

La possibilità di far permanere le persone evacuate in queste strutture per il tempo necessario (stimabile indicativamente dai 2 ai 7 giorni in funzione del ritiro delle acque e del ripristino dei servizi primari) sarà condizionata della presenza di brandine in dotazione al Comune o fornite dalla Protezione Civile. Nel caso in cui non ci sia la disponibilità di brandine per permettere la permanenza delle persone nei centri di accoglienza, si provvederà al trasferimento in strutture esterne (alberghi) attingendo dall'elenco riportato in Allegato come da punto 5.

5. **trasferimento dai primi centri di accoglienza ad altre strutture;** per ogni settore sono previste una o più strutture di accoglienza in grado di ospitare potenzialmente tutta la popolazione evacuata nel pre evento e quella potenzialmente da evacuare nel post evento. Per alcuni settori, come specificato nelle singole schede di seguito riportate, i primi centri di accoglienza non sono potenzialmente in grado di ospitare tutte le persone che si stima di evadere nel pre evento. Potrà quindi essere necessario effettuare dei trasferimenti dal primo centro di accoglienza agli altri centri previsti, che verranno attivati in funzione del numero effettivo di persone da trasferire, già nel pre evento. Altri trasferimenti potranno risultare necessari per esigenze logistiche legate ad esempio alla somministrazione dei pasti.

Sono state inoltre individuate alcune strutture (vedi Allegati) in parte rientranti nei centri di accoglienza previsti dal P.P.C.C., in parte individuate ad hoc per questo specifico piano di emergenza, che mettono a **disposizione posti letto immediatamente utilizzabili**. A queste strutture si potranno far affluire le persone più bisognose di una immediata collocazione presenti nei primi centri di accoglienza (anziani, bambini, donne in gravidanza etc).

Nel caso in cui non ci sia la disponibilità di brandine per trascorrere la notte nei centri di accoglienza si provvederà al trasferimento in strutture esterne (alberghi) attingendo dall'elenco riportato in Allegato.

Si prevede l'accompagnamento delle persone evacuate fino all'albergo di destinazione da parte di un operatore comunale.

Per questa eventuale fase di trasporto verranno utilizzati mezzi extraurbani secondo quanto riportato nelle specifiche schede di settore. In ogni caso tutti i percorsi relativi ai trasferimenti andranno verificati con un briefing tra il personale referente della Polizia Municipale (FUSU 5), i Vigili del Fuoco Volontari (FUSU 3) e gli autisti di Trentino Trasporti per valutare l'effettiva sicurezza e agibilità del percorso.

EVACUAZIONE POST- EVENTO

Le azioni di evacuazione post evento saranno effettuate in accordo con la sala operativa provinciale/dipartimento PC della P.A.T. Di seguito si riportano le varie azioni previste nel piano di evacuazione:

1 evacuazione post evento dai settori ai primi centri accoglienza; nella prima fase di post evento per ogni settore per il quale il piano prevede la messa in sicurezza tramite la sola evacuazione dei piani terra, saranno necessarie le seguenti azioni:



- verifica del coinvolgimento del settore nell'evento alluvionale in maniera diretta tramite effettiva esondazione dell'area o in maniera indiretta a causa della mancanza dei servizi primari (acqua, luce e gas);
- verifica dei tempi di ritiro delle acque esondate (vedi tavole E₇, E_{8a}, E_{8b}, E_{8c}, E_{9a}, E_{9b}, E_{9c} e sul web gis il gruppo Scenari_di_esondazione/Tempi_di_permanenza) e tramite controllo (FUSU 5), della percorribilità delle strade;
- evacuazione post evento della popolazione coinvolta secondo quanto riportato al punto 1 del pre evento e con le medesime modalità operative. Sono previsti 2 operatori presenti nei centri di accoglienza durante tutto il post evento nel caso di scenario di evento TR 30 e 1 operatore nel caso di scenario di evento TR 100-200;

2. **trasferimento fra i primi centri di accoglienza;** si provvederà alla verifica della popolazione afferente ai primi centri di accoglienza e ad una eventuale ridistribuzione della stessa tra i vari primi centri come riportato al punto 3;
3. **trasferimento dai primi centri di accoglienza ad altre strutture;** nel caso di evacuazione post evento i primi centri di accoglienza non sono sempre in grado di garantire la permanenza della popolazione evacuata anche nel caso di disponibilità di brandine. La popolazione afferente, terminata la fase 4, sarà trasferita alle strutture individuate per l'accoglienza definitiva (centri di accoglienza o alberghi) secondo lo stesso schema operativo riportato al punto 3 del pre evento.

RIENTRO

Il rientro della popolazione nei territori esondati avverrà, di concerto con la sala operativa provinciale/dipartimento PC della P.A.T., dopo la verifica del ripristino dei servizi primari (acqua, luce, gas). A seguito di specifica informativa alla popolazione e ordinanza di fine evacuazione, il rientro avverrà con procedimento inverso rispetto all'evacuazione, che si svilupperà tramite le seguenti azioni:

1. **riattivazione linee ordinarie del trasporto pubblico;** al termine della fase di evacuazione post evento, potranno essere riattivate le linee ordinarie del trasporto pubblico urbano;
2. **trasferimento dalle altre strutture ai primi centri di accoglienza;** la popolazione che nell'evacuazione pre evento e post evento è stata destinata agli alberghi o strutture esterne sarà riportata nei primi centri di accoglienza dedicati ad ogni settore (vedi cartografia, centri A1, B1, C1 etc) tramite i mezzi extraurbani di Trentino Trasporti. Si prevede l'accompagnamento delle persone evacuate dall'albergo al centro di accoglienza da parte di un operatore comunale;
3. **rientro nei settori del territorio:** il rientro della popolazione sul territorio avverrà tramite le seguenti azioni:
 - CENSIMENTO della popolazione afferente al centro di accoglienza. Si prevede che il censimento della popolazione afferente al centro di accoglienza sarà effettuato a cura del personale della Protezione Civile (Croce Rossa).
 - RIENTRO della popolazione nei settori della città tramite le linee ordinarie del trasporto pubblico urbano;
 - CHIUSURA CENTRI ACCOGLIENZA: una volta completato il rientro della popolazione nei settori evacuati e/o messi in sicurezza, verrà effettuato un briefing di chiusura tra il personale addetto all'attivazione dei centri di accoglienza, il personale referente della Polizia Municipale (FUSU 5), i Vigili del Fuoco Volontari (FUSU 3).





ATTIVAZIONE PIANO EVACUAZIONE E TEMPI DI EVACUAZIONE

L'attivazione del piano di evacuazione, che avverrà presumibilmente dopo l'inizio della fase di allarme non appena si avranno informazioni certe a riguardo della portata transitante per definire lo scenario di evento, sarà effettuata in accordo con SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT. In ragione della portata transitante attesa i tempi indicativi per l'attivazione del piano di evacuazione sono quelli riportati nella matrice operativa d'intervento di cui di seguito si riporta una sintesi:

ATTIVAZIONE PIANO DI EVACUAZIONE/MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	SOGLIE DI ATTIVAZIONE
		PREVISIONE PORTATA ATTESA
Cedimento arginale Evento meteo in atto a criticità elevata.	ALLARME	2500 m³ a 18 h oppure 2050 m³ a 6 h

Tabella 2: soglie di attivazione fase di evacuazione.

I tempi stimabili per l'esecuzione delle varie azioni sono riportati in *Tabella 1: cronoprogramma fase di evacuazione* del presente piano di evacuazione

TAVOLO OPERATIVO EVACUAZIONE E NUMERI UNICI DEDICATI

Per la gestione del piano di evacuazione sarà attivato presso il C.O.C. un TAVOLO OPERATIVO di cui faranno parte:

- responsabile della Polizia Municipale (FUSU 5) o suo delegato reperibile al NUMERO UNICO PER IL COORDINAMENTO DELLA VIABILITÀ cui farà riferimento tutto il personale addetto all'attivazione e alla gestione dei cancelli della viabilità;
- responsabile (FUSU 8) o suo delegato per il coordinamento dei Centri di Accoglienza reperibile al NUMERO UNICO PER IL COORDINAMENTO DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA cui farà riferimento tutto il personale addetto all'apertura dei centri di accoglienza ed al coordinamento in loco con i volontari della Protezione Civile per la gestione della popolazione nei centri di accoglienza;



- responsabile della Funzione Volontariato (FUSU 3) o suo delegato reperibile al NUMERO UNICO PER IL COORDINAMENTO DEI PUNTI DI RACCOLTA cui farà riferimento tutto il personale addetto all'attivazione dei punti di raccolta;
- ispettore o viceispettore Unione Distrettuale Vigili del Fuoco Volontari di Trento o loro delegato dei Vigili del Fuoco Volontari, reperibile al NUMERO UNICO PER IL COORDINAMENTO DEI VV.F. cui farà riferimento tutto il personale dei Vigili del Fuoco Volontari impegnato nell'evacuazione delle aree a bassa densità abitativa;
- responsabile del gestore del trasporto pubblico urbano ed extraurbano (Trentino Trasporti) o suo delegato reperibile al NUMERO UNICO PER IL COORDINAMENTO DELLE LINEE DI EVACUAZIONE cui faranno riferimento tutti gli autisti impiegati nelle linee di evacuazione urbane e nei trasporti extraurbani dedicati;

NUMERI UNICI PIANO DI EVACUAZIONE/MESSA IN SICUREZZA
Da definire in fase di attivazione COC

VIABILITÀ	
CENTRI DI ACCOGLIENZA	
PUNTI DI RACCOLTA	
VOLONTARI VV. F.	
TENTINO TRASPORTI	

I numeri dovranno essere forniti a tutto il personale operante per l'evacuazione e riportati su tutte le schede cartacee fornite ai volontari, agli uomini della Polizia Municipale e agli autisti di Trentino Trasporti al momento della definizione delle squadre addette all'apertura dei centri di accoglienza e all'attivazione dei punti di raccolta.



SCENARI DI EVACUAZIONE PER DIVERSI TEMPI DI RITORNO

EVACUAZIONE TR 30 (portata attesa $Q \leq 2050 \text{ m}^3/\text{sec}$);

Lo scenario di evacuazione relativo a portate attese inferiori a $2050 \text{ m}^3/\text{sec}$ prevede l'evacuazione completa dei settori A in sinistra Adige e del settore I in destra Adige e la messa in sicurezza con evacuazione dei piani terra per i settori N ed O in sinistra Adige. Questi ultimi settori, secondo le modellazioni fornite dalla P.A.T., non sono coinvolti da fenomeni di esondazione del fiume, ma sono potenzialmente interessati dai fenomeni di rigurgito delle rogge delle acque bianche (*Tavola E1*).

I fenomeni di rigurgito delle acque bianche possono coinvolgere altri piccoli settori in sinistra Adige subito a sud della città e nelle campagne di Mattarello. Per queste aree dove non sono presenti edifici non è prevista evacuazione, ma un controllo localizzato del territorio da parte dei volontari dei VVFV.

Le aree di evacuazione completa e quelle per le quali si prevede la messa in sicurezza con evacuazione piani terra sono riportate in *Tavola E10*.

I settori di evacuazione con i relativi centri principali di accoglienza, i percorsi previsti per le linee degli autobus ed i punti di raccolta sono riportate in *Tavola E12*.

Diseguito si riportano le **schede sintetiche** dell'intervento di evacuazione relative ai principali dati prevedibili per l'evacuazione/messa in sicurezza (popolazione coinvolta, il personale necessario all'intervento, i mezzi, urbani ed extraurbani impiegati ed i tempi stimati per l'evacuazione), le **schede specifiche per ogni settore evacuato** e/o messo in sicurezza (dati in formato A4 e cartografia in formato A3), in cui sono presenti e l'**estrazione di tutti i dati sensibili** nell'area di intervento ottenuti dal web gis.

La popolazione complessivamente coinvolta nello scenario ammonta a c.a 2.000 persone, pari al 70% delle c.a. 2.800 persone che risiedono ad oggi nel territorio evacuato/messo in sicurezza.



EVACUAZIONE ADIGE – TR 30							SCHEDA 1
SETTORI DI EVACUAZIONE E DETTAGLIO POPOLAZIONE COINVOLTA							
SETTORE DI EVACUAZIONE	EVACUAZIONE PRE EVENTO DAI SETTORI AI PRIMI CENTRI ACCOGLIENZA	TRASFERIMENTO FRA I PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA (30%)	TRASFERIMENTO AD ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	EVACUAZIONE POST EVENTO DAI SETTORI AI PRIMI CENTRI ACCOGLIENZA	TRASFERIMENTO FRA I PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA (30%)	TRASFERIMENTO AD ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	ZONA
A	49	15	49	0	0	0	TN NORD
I	209	63	209	0	0	0	VELA PIEDICASTELLO
N	202	61	202	739	222	739	ALBERE
O	226	68	226	536	161	536	
TOTALE	686	206	686	1274	382	1274	

NB: si considera cautelativamente la necessità di dover trasferire tutte le persone ad altre strutture di accoglienza nel caso in cui non fossero presenti brandine per consentire la permanenza delle persone nei centri di prima accoglienza. Tale disponibilità andrà verificata durante la fase di preallarme.



EVACUAZIONE ADIGE – TR 30							SCHEDA 2
POPOLAZIONE, MEZZI, TEMPI E PERSONALE DI EVACUAZIONE							
	PRE EVENTO			POST EVENTO			
	EVACUAZIONE PRE EVENTO DAI SETTORI AI PRIMI CENTRI ACCOGLIENZA	TRASFERIMENTO FRA I PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA (30%)	TRASFERIMENTO AD ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	EVACUAZIONE POST EVENTO DAI SETTORI AI PRIMI CENTRI ACCOGLIENZA	TRASFERIMENTO FRA I PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA (30%)	TRASFERIMENTO AD ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	RIENTRO NEI SETTORI DELLA CITTA'
POPOLAZIONE	686	206	686	1274	382	1274	1960
MEZZI	3 AUTOBUS URBANI E 1 SCUOLABUS	3 AUTOBUS URBANI	6 PULLMAN	3 AUTOBUS URBANI E 1 SCUOLABUS	3 AUTOBUS URBANI	4 PULLMAN	4 PULLMAN
TEMPI	2 ORE	1 ORA	2 ORE	36 ORE	8 ORE	8 ORE	48 ORE
PERSONALE PUNTI DI RACCOLTA	14	--	--	10	--	--	--
PERSONALE CENTRI DI ACCOGLIENZA	10	10	16	12	12	16	8

NB 1: per la valutazione delle risorse necessarie si dovrà tenere conto della ripartizione su più turni del personale indicato, in base ai tempi previsti per lo svolgimento delle varie azioni.

NB 2: si considerano 2 operatori per punto di raccolta, 2 operatori per centro accoglienza nel pre evento, 2 operatori per centro accoglienza nel post evento, 1 operatore di accompagnamento su pullman nelle tratte da/verso altre strutture di accoglienza.



SETTORE EVACUAZIONE		A		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 30		
TIPO INTERVENTO	EVACUAZIONE COMPLETA DELL'AREA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE)	TOTALI	49		
	di cui			
	DISABILI	1		
	ANZIANI	2		
	ALLAGATI PIANO TERRA	11		
	TOTALI PRE EVENTO	49		
	TOTALI POST EVENTO	0		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
-----	-----	-----		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
A1	01.EA3A.02	Ex Centro civico Gardolo	Via Soprassasso 1	59
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		2		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	2		
MEZZI	-----			
NOTE				
Edifici isolati – evacuazione casa per casa con ausilio VV.F. Volontari o Polizia Municipale.				
La popolazione viene portata presso il punto di raccolta D1 e da lì evacuata con linea evacuazione D.				

SETTORE EVACUAZIONE		I		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE - ROTTA VELA	TR 30		
TIPO INTERVENTO	EVACUAZIONE COMPLETA DELL'AREA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	209		
	di cui			
	DISABILI	1		
	ANZIANI	3		
	ALLAGATI PIANO TERRA	55		
	TOTALI PRE EVENTO	209		
	TOTALI POST EVENTO	0		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
----	----	----		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
I1	03.EA3A.05	Scuole Cadine	via di Cultura 7	182
I2	03.EA3A.09	Chiesa Cadine	p.zza della Regola 11	20
I3	03.EA3A.02	Caserma VVFV Vigolo Baselga	strada di Vigolo Baselga 10	18
I4	03.EA3A.07	Canonica/Chiesa Baselga del Bondone	via della Chiesa 5	5
I5	03.EA3A.08	Casa Leonesi Baselga	via della Chiesa 4	15
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		2		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	4		
	POST EVENTO	4		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				
NOTE				
Punto di raccolta in comune con settore L.				



SETTORE EVACUAZIONE		N		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 30		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	941		
di cui				
	DISABILI	46		
	ANZIANI	29		
	ALLAGATI PIANO TERRA	127		
	TOTALI PRE EVENTO	202		
	TOTALI POST EVENTO	739		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
11.EA1.04	Calcio Orione	Via del Maso Smalz 2		
11.EA1.11	Muse	Corso Lavoro e Scienza 3		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
N1	10.EA3A.09	ENAIP Villazzano	Via Asiago 14	859
N2	10.EA3A.12	Scuole Europa	Piazzale Europa 3	615
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		4		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	2		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				
NOTE				



SETTORE EVACUAZIONE		O		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 30		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	762		
di cui				
	DISABILI	67		
	ANZIANI	46		
	ALLAGATI PIANO TERRA	113		
	TOTALI PRE EVENTO	226		
	TOTALI POST EVENTO	536		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
12.EA1.18	P.R.C. Nuova palestra Da Vinci	Via Giusti 1/1		
11.EA1.03	Calcetto Arcivescovile	Via Giusti 15		
11.EA1.12	Poste via Muredei	Via Muredei 8		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
O1	10.EA3A.01	Liceo Galilei	Viale N.Bolognini 88	998
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		6		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	2		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO, 1 SCUOLABUS				
NOTE				
Punti di raccolta esterni ad area esondazione.				
Punto di sbarco da autobus sotto porticato Piazza Vicenza. Prevedere assistenza con mezzo piccolo urbano o extraurbano per percorso fino a Liceo Galilei.				

EVACUAZIONE TR 100/TR 200 (portata attesa Q> 2050)

Il piano di evacuazione prevede di operare secondo un unico schema per portate attese superiori a quelle relative ad un tempo di ritorno TR30.

Tale scelta è motivata dalle seguenti ragioni:

- l'esondazione del fiume Adige del 1966 avvenuta con la rotta dell'argine in località Roncafort e con una portata inferiore a 2500 m³/sec, ha interessato una porzione di territorio ampiamente superiore a quella che la modellazione attuale fornisce per le portate relative ad eventi con tempi di ritorno di 100 anni, e in alcune zone, superiore anche a quella relativa a fenomeni modellati con tempi di ritorno di 200 anni. Le modifiche del territorio avvenute dal 1966 ad oggi (nuovi rilevati stradali, innalzamenti del piano di campagna etc) possono certamente influire sulla possibilità di espansione dell'acqua ¹, sia per quanto riguarda l'area allagabile ma soprattutto nei termini di velocità puntuale, tempi di arrivo e di permanenza dell'acqua. A titolo precauzionale si decide di ricomprendere nelle aree di evacuazione per fenomeni con tempi di ritorno di 100 anni anche le parti del centro città e della zona nord di Trento cinteressate dall'evento del 1966;
- il modello di esondazione per lo scenario TR100 e TR200 evidenzia come, in generale, vengano interessati gli stessi settori della città ma con un'estensione dell'area allagata diversa. In alcuni casi il limite delle acque si sposta fra i due scenari di pochi metri, anche se tale differenza incide notevolmente sulla popolazione potenzialmente coinvolta. Potrebbe perciò risultare potenzialmente complesso fornire una indicazione troppo dettagliata alla popolazione avendo due scenari fra loro molto simili. Si preferisce quindi semplificare tale comunicazione definendo dei settori di evacuazione di facile individuazione pur risultando questi sovrabbondanti (in particolare nello scenario relativo al TR100) rispetto alle aree potenzialmente interessate fornite dal modello;
- le differenze fra le aree di esondazione fornite dal modello per eventi caratterizzati da tempi di ritorno TR100 e TR200 si riducono se si considerano anche i settori interessati dal rigurgito delle acque bianche, in particolare nel caso della Rotta di Roncafort nella zona nord della città.

Le aree di evacuazione completa e quelle per le quali si prevede la messa in sicurezza con evacuazione piani terra sono riportate in *Tavola E13*.

¹Valutazione degli effetti di un alluvione: il caso di Trento. Dinand Alkema, Angelo Cavallin, Mattia De Amicis & Andrea Zanchi. Studi Trentini di Scienze Naturali – Acta Geologica v. 78 (2001), pp 55 – 61, Trento 2003

I settori di evacuazione con i relativi centri principali di accoglienza, i percorsi previsti per le linee degli autobus ed i punti di raccolta sono riportate in *Tavola E13* .

Diseguito si riportano le **schede sintetiche** dell'intervento di evacuazione relative ai principali dati prevedibili per l'evacuazione/messa in sicurezza (popolazione coinvolta, il personale necessario all'intervento, i mezzi, urbani ed extraurbani impiegati ed i tempi stimati per l'evacuazione), le **schede specifiche per ogni settore evacuato** e/o messo in sicurezza, in cui sono presenti e l'**estrazione di tutti i dati sensibili** nell'area di intervento ottenuti dal web gis.

La popolazione complessivamente coinvolta nello scenario ammonta a c.a 13.000 persone, pari al 70% delle c.a. 18.500 persone che risiedono ad oggi nel territorio evacuato/messo in sicurezza.



EVACUAZIONE ADIGE – TR 100-200							SCHEDA 1
SETTORI DI EVACUAZIONE E DETTAGLIO POPOLAZIONE COINVOLTA							
SETTORE DI EVACUAZIONE	EVACUAZIONE PRE EVENTO DAI SETTORI AI PRIMI CENTRI ACCOGLIENZA	TRASFERIMENTO FRA I PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA (30%)	TRASFERIMENTO AD ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	EVACUAZIONE POST EVENTO DAI SETTORI AI PRIMI CENTRI ACCOGLIENZA	TRASFERIMENTO FRA I PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA (30%)	TRASFERIMENTO AD ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	ZONA
A	49	15	49	0	0	0	TN NORD
B	152	46	152	461	138	461	
C	90	27	90	243	73	243	
D	132	40	132	364	109	364	
E	188	56	188	1752	526	1752	TN CITTA'
F	468	140	468	1995	598	1995	
G	176	53	176	1292	388	1292	
H	294	88	294	1176	353	1176	
I	209	63	209	0	0	0	VELA PIEDICASTELLO
L	480	144	480	0	0	0	
M	828	248	828	0	0	0	
N	202	61	202	739	222	739	ALBERE
O	226	68	226	536	161	536	
P	36	11	36	0	0	0	DX ADIGE SUD RAVINA ROMAGNANO
Q	46	14	46	0	0	0	
R	67	20	67	0	0	0	
S	79	24	79	158	47	158	SX ADIGE SUD MATTARELLO
T	0	0	0	0	0	0	
U	152	46	152	348	104	348	
V	11	3	11	0	0	0	
TOTALE	3885	1166	3885	9063	2719	9063	

NB: si considera cautelativamente la necessità di dover trasferire tutte le persone ad altre strutture di accoglienza nel caso in cui non fossero presenti brandine per consentire la permanenza delle persone nei centri di prima accoglienza. Tale disponibilità andrà verificata durante la fase di preallarme.



EVACUAZIONE ADIGE – TR 100- 200							SCHEDA 2
POPOLAZIONE, MEZZI, TEMPI E PERSONALE DI EVACUAZIONE							
	PRE EVENTO			POST EVENTO			
	EVACUAZIONE PRE EVENTO DAI SETTORI AI PRIMI CENTRI ACCOGLIENZA	TRASFERIMENTO FRA I PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA (30%)	TRASFERIMENTO AD ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	EVACUAZIONE POST EVENTO DAI SETTORI AI PRIMI CENTRI ACCOGLIENZA	TRASFERIMENTO FRA I PRIMI CENTRI DI ACCOGLIENZA (30%)	TRASFERIMENTO AD ALTRE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	RIENTRO NEI SETTORI DELLA CITTA'
POPOLAZIONE	3885	1166	3885	9063	2719	9063	12948
MEZZI	16 AUTOBUS URBANI E 3 SCUOLABUS	16 AUTOBUS URBANI	32 PULLMAN	8 AUTOBUS URBANI	8 AUTOBUS URBANI	16 PULLMAN	16 PULLMAN
TEMPI	4 ORE	4 ORE	6 ORE	36 ORE	8 ORE	8 ORE	48 ORE
PERSONALE PUNTI DI RACCOLTA	70	--	--	20	--	--	--
PERSONALE CENTRI DI ACCOGLIENZA	52	52	84	50	50	66	34

NB 1: per la valutazione delle risorse necessarie si dovrà tenere conto della ripartizione su più turni del personale indicato, in base ai tempi previsti per lo svolgimento delle varie azioni.

NB 2: si considerano 2 operatori per punto di raccolta, 2 operatori per centro accoglienza nel pre evento, 1 operatore per centro accoglienza nel post evento, 1 operatore di accompagnamento su pullman nelle tratte da/verso altre strutture di accoglienza.



SETTORE EVACUAZIONE		A		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	EVACUAZIONE COMPLETA DELL'AREA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE)	TOTALI	49		
	di cui			
	DISABILI	1		
	ANZIANI	2		
	ALLAGATI PIANO TERRA	11		
	TOTALI PRE EVENTO	49		
	TOTALI POST EVENTO	0		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
-----	-----	-----		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
A1	01.EA3A.02	Ex Centro civico Gardolo	Via Soprassasso 1	59
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		0		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	1		
MEZZI	-----			
NOTE				
Edifici isolati – evacuazione casa per casa con ausilio VV.F. Volontari o Polizia Municipale.				
La popolazione viene portata presso il punto di raccolta D1 e da lì evacuata con linea evacuazione D.				

SETTORE EVACUAZIONE		B		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE – Rotta Roncafort	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE)	TOTALI	613		
	di cui			
	DISABILI	22		
	ANZIANI	9		
	ALLAGATI PIANO TERRA	121		
	TOTALI PRE EVENTO	152		
	TOTALI POST EVENTO	461		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
01.EA1.28	Fermata Caneppele-Goio	incrocio Via Caneppele / Via Goio		
01.EA1.06	Asilo Nuovo Roncafert	Via L. Caneppele 34		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
B1	01.EA3A.01	Centro sportivo Trento Nord	Via 4 Novembre 23/4	262
B2	02.EA3A.03	Scuole elementari Meano	via delle 3 Croci 40	167
B3	02.EA3A.02	Materna nido Meano	via delle Sugarine 38	146
B4	02.EA3A.01	Centro Civico Meano - Palestra	via delle Sugarine 26	112
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		4		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	4		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				

SETTORE EVACUAZIONE		C		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE – ROTTA RONCAFORT	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	333		
di cui				
	DISABILI	6		
	ANZIANI	2		
	ALLAGATI PIANO TERRA	82		
	TOTALI PRE EVENTO	90		
	TOTALI POST EVENTO	243		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
01.EA1.21	Asilo Melta (parcheggio)	Via Melta, 10		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
C1	01.EA3A.08	Palestra Pigarelli	Via 4 Novembre 42/1	107
C2	06.EA3A.05	Villa S. Ignazio	Via delle Laste 22	50
C3	06.EA3A.01	Santuario Laste	Piazza Madonna delle Laste 1	100
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		2		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	3		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				

NOTE

Da prevedere eventuale trasferimento in limitrofo centro accoglienza B1 al riempimento del centro di accoglienza C1.

SETTORE EVACUAZIONE		D		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE- ROTTA RONCAFORT	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	496		
	di cui			
	DISABILI	29		
	ANZIANI	8		
	ALLAGATI PIANO TERRA	95		
	TOTALI PRE EVENTO	132		
	TOTALI POST EVENTO	364		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
12.EA1.06	Ristotre Gaia	Via Don Lorenzo Guetti, 15		
12.EA1.07	Rotatoria via Maccani	Via Maccani da 58 a 90		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
D1	01.EA3A.06	Bocciodromo/Chiesa Canova	Via della Canova	81
D2	02.EA3A.06	Gazzadina centro sociale (ex scuole)	via del Porfido 21	44
D3	02.EA3A.04	Vigo Meano Centro civico (ex scuola)	p.zza Stainer	96
D4	02.EA3A.05	Scuola elementare Vigo Meano	via alle Oselere 21	237
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		4		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	4		
	POST EVENTO	4		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				

NOTE
Da prevedere possibile rapido trasferimento da centro D1 a centri A1 e D4 durante la fase di evacuazione pre evento.



SETTORE EVACUAZIONE		E		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE - ROTTÀ RONCAFORT	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	1940		
di cui				
	DISABILI	90		
	ANZIANI	27		
	ALLAGATI PIANO TERRA	71		
	TOTALI PRE EVENTO	188		
	TOTALI POST EVENTO	1752		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
12.EA1.01	Via Trener	Via Trener (parco pubblico)		
12.EA1.02	Calcio Solteri	Via R. Lunelli		
12.EA1.03	Italmarket	Via Pranzelores 6		
12.EA1.08	Eurobrico NORD	Via Leopoldo Pergher 5		
12.EA1.20	P.R.C. Scuole Solteri	Via Solteri 22/24/26		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
E1	06.EA3A.04	Scuole medie Comenius	Via Ponte Alto 2/1	572
E2	06.EA3A.12	Scuole Bernardi	Via Ponte Alto 1	268
E3	06.EA3A.11	Missoni Africane	Via Missioni Africane 13	43
E4	06.EA3A.02	Scuole di S. Vito	Via San Vito 169	161
E5	06.EA3A.09	Scuola elementare Martignano	Piazza Menghin 1	178
E6	06.EA3A.10	Asilo Martignano	Via Alla Formigheta 4	152
E7	06.EA3A.03	Centro Civico Cognola	Via Carlo e Valeria Julg 9	34
E8	06.EA3A.06	Scuola materna Villamontagna	Via dei Carli 16	20
E9	06.EA3A.07	Centro civico Montevaccino	Strada di Montevaccino 1	27
E10	06.EA3A.08	Ex Casa Fanciullo Montevaccino	Strada di Montevaccino 11	10
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		10		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	5		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO (percorso in senso antiorario)				
NOTE				
Necessarie verifiche effettiva disponibilità posti della Scuola materna Villamontagna e della ex Casa del Fanciullo; in caso di necessità di altri posti attivare i centri di accoglienza di Povo.				
NB: in alcuni punti isolati del settore si riscontrano elevati tiranti con forte rischio; verifica dei singoli punti sulla carta dei tiranti ed eventuale evacuazione completa degli edifici interessati.				



SETTORE EVACUAZIONE		F		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE - ROTTA RONCAFORT	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	2463		
	di cui			
	DISABILI	148		
	ANZIANI	109		
	ALLAGATI PIANO TERRA	211		
	TOTALI PRE EVENTO	468		
	TOTALI POST EVENTO	1995		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
12.EA1.05	Campo Coni	Piazzale C.Rusconi 5		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
F1	11.EA3A.02	Polo "Arcivescovile - Seminario - Da Vinci"	Via Giusti 1 e 15	4391
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		2		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	1		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				



SETTORE EVACUAZIONE		G		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE - Rotta Roncaforn	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
	TOTALI	1468		
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	di cui			
	DISABILI	69		
	ANZIANI	47		
	ALLAGATI PIANO TERRA	60		
	TOTALI PRE EVENTO	176		
	TOTALI POST EVENTO	1292		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
12.EA1.04	Ex deposito Trentino Trasporti	Via del Brennero tra 83 e 105		
12.EA1.09	Piazza Centa/Petrarca	Piazza Centa		
12.EA1.10	Piazza Dante	Piazza Dante, 13		
12.EA1.11	Piazza Mostra	Piazza della Mostra, 3		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVALI
G1	11.EA3A.01	Polo scolastico Brigata Acqui	Via Brigata Acqui 15, 17 e 19	2679
G2	11.EA3A.03	Scuole Mattioli	Via P.A. Mattioli 8	189
G3	11.EA3A.05	Scuole Bronzetti	Via Veneto 59 e 61	230
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		8		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	3		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				
NOTE				
Per punto di raccolta di Piazza Centa, fermata di fronte a Caserma VV.F.				
Per punto di raccolta di Piazza Dante, fermata lato P.A.T.				
Per punto di raccolta di Piazza Mostra, fermata turistica castello Buon Consiglio.				
Dal punto di raccolta di Piazza Venezia al Polo di via Brigata Acqui prevedere spostamento a piedi.				



SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE - ROTTA RONCAFORT	TR 100-200
----------	-------------------------------------	---------------

TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA	
-----------------	--	--

PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI		1470
	di cui		
		DISABILI	74
		ANZIANI	44
		ALLAGATI PIANO TERRA	176
		TOTALI PRE EVENTO	294
		TOTALI POST EVENTO	1176

PUNTI DI RACCOLTA		
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO
12.EA1.21	Chiesa Cristo Re	Via Fratelli Fontana, 11 -13
12.EA1.22	Circoscrizione	C.so Michelangelo Buonarroti 45

CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVALBILI
G1	11.EA3A.01	Polo scolastico Brigata Acqui	Via Brigata Acqui 15,17e19	2679

PERSONALE NECESSARIO		
PER PUNTI DI RACCOLTA		4
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2
	POST EVENTO	1

MEZZI
1 AUTOBUS URBANO

NOTE
Centro di accoglienza in comune con settore G.



SETTORE EVACUAZIONE		I		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE - ROTTA VELA	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	EVACUAZIONE COMPLETA DELL'AREA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	209		
di cui				
	DISABILI	1		
	ANZIANI	3		
	ALLAGATI PIANO TERRA	55		
	TOTALI PRE EVENTO	209		
	TOTALI POST EVENTO	0		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
----	----	----		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
I1	03.EA3A.05	Scuole Cadine	via di Coltura 7	182
I2	03.EA3A.09	Chiesa Cadine	p.zza della Regola 11	20
I3	03.EA3A.02	Caserma VVFV Vigolo Baselga	strada di Vigolo Baselga 10	18
I4	03.EA3A.07	Canonica/Chiesa Baselga del Bondone	via della Chiesa 5	5
I5	03.EA3A.08	Casa Leonesi Baselga	via della Chiesa 4	15
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		0		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	4		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				
NOTE				
Punto di raccolta in comune con settore L.				



SETTORE EVACUAZIONE		L
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE - ROTTA VELA	TR 100-200
TIPO INTERVENTO	EVACUAZIONE COMPLETA DELL'AREA	
	TOTALI	480
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	di cui	
	DISABILI	13
	ANZIANI	7
	ALLAGATI PIANO TERRA	141
	TOTALI PRE EVENTO	480
	TOTALI POST EVENTO	0

PUNTI DI RACCOLTA		
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO
12.EA1.15	Elementari Vela	Via Santi Cosma e Damiano 24
12.EA1.19	P.R.C. Palestra Vela	Via Doss Trento 23/B

CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVALBILI
L1	03.EA3A.06	Scuole Sopramonte	Via di Vincia 7	242
L2	04.EA3A.05	Sardagna centro	Sardagna	62
L3	04.EA3A.03	Scuole elementari	Via della Toresela 1	100*
L4	04.EA3A.08	Campo da calcio Sardagna	Via alla Cesa Vecia 1	5
L5	04.EA3A.04	Centro congressi**	Strada della Funivia 66	50*
L6	04.EA3A.06	Ex colonie Candriai	Strada di Candriai 15	114
L7	04.EA3A.07	Malgone	Strada di Candriai 101	44
L8	03.EA3A.04	Casa Famiglia Cesana	Via per Cesana 20	30*
L9	03.EA3A.03	Colonia ex Nido Pra' del Boter	strada del Pra del Boter 13	30*

PERSONALE NECESSARIO		
PER PUNTI DI RACCOLTA		4
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	8
	POST EVENTO	8

MEZZI
1 AUTOBUS URBANO

NOTE
*Verificare capacità effettiva di accoglienza.
**Verificare agibilità presso SERV. GESTIONI PATRIMONIALI E LOGISTICA P.A.T.
Valutare utilizzo del Palazzetto dello Sport di Sopramonte.



SETTORE EVACUAZIONE		M		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE - ROTTA VELA	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	EVACUAZIONE COMPLETA DELL'AREA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	828		
di cui				
	DISABILI	70		
	ANZIANI	38		
	ALLAGATI PIANO TERRA	107		
	TOTALI PRE EVENTO	828		
	TOTALI POST EVENTO	0		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
12.EA1.13	Calcio S. Apollinare	P.tta S.Apollinare		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
M1	10.EA3A.08	Sambapolis	Via della Malpensada 78	862
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		2		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	1		
MEZZI				
2 AUTOBUS URBANI				
NOTE				
Imbarco persone punto raccolta S.Apollinare presso Bar Apuleio				
Verificare percorribilità ponte S. Niccolò tangenziale ovest prima e durante l'evacuazione. In caso di non transitabilità del ponte evacuare a centro accoglienza L1 e in strutture alberghiere del Bondone.				

SETTORE EVACUAZIONE		N		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	941		
di cui				
	DISABILI	46		
	ANZIANI	29		
	ALLAGATI PIANO TERRA	127		
	TOTALI PRE EVENTO	202		
	TOTALI POST EVENTO	739		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
11.EA1.04	Calcio Orione	Via del Maso Smalz 2		
11.EA1.11	Muse	Corso Lavoro e Scienza 3		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
N1	10.EA3A.09	ENAPI Villazzano	Via Asiago 14	859
N2	10.EA3A.12	Scuole Europa	Piazzale Europa 3	615
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		4		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	2		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				
NOTE				
Centro accoglienza N2 in comune con settore S.				



SETTORE EVACUAZIONE		O		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	762		
	di cui			
	DISABILI	67		
	ANZIANI	46		
	ALLAGATI PIANO TERRA	113		
	TOTALI PRE EVENTO	226		
	TOTALI POST EVENTO	536		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
12.EA1.18	P.R.C. Nuova palestra Da Vinci	Via Giusti 1/1		
11.EA1.03	Calcetto Arcivescovile	Via Giusti 15		
11.EA1.12	Poste via Muredei	Via Muredei 8		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
O1	10.EA3A.01	Liceo Galilei	Viale N.Bolognini 88	998
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		6		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	1		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO, 1 SCUOLABUS				
NOTE				
Punti di raccolta esterni ad area esondazione.				
Punto di sbarco da autobus sotto porticato Piazza Vicenza. Prevedere assistenza con mezzo piccolo urbano o extraurbano per percorso fino a Liceo Galilei.				



SETTORE EVACUAZIONE		P		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	EVACUAZIONE COMPLETA DELL'AREA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	36		
di cui				
	DISABILI	4		
	ANZIANI	1		
	ALLAGATI PIANO TERRA	20		
	TOTALI PRE EVENTO	36		
	TOTALI POST EVENTO	0		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
-----	-----	-----		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVALBILI
P1	05.EA3A.02	Sala Dematte'	via per Belvedere 4	45
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		2*		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	1		
MEZZI				
1 SCUOLABUS				
NOTE				
Edifici isolati – evacuazione casa per casa con ausilio VV.F. Volontari o Polizia Municipale.				
* operatori su mezzo di evacuazione.				



SETTORE EVACUAZIONE		Q		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	EVACUAZIONE COMPLETA DELL'AREA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	46		
di cui				
	DISABILI	0		
	ANZIANI	0		
	ALLAGATI PIANO TERRA	46		
	TOTALI PRE EVENTO	46		
	TOTALI POST EVENTO	0		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
	Gli operatori dei servizi sociali si recheranno al campo e concorderanno le modalità di imbarco sul mezzo previsto indicativamente presso il parcheggio del casello dell'autostrada di Trento Sud			
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
Q1	05.EA3A.01	Palestra Navarini	via Filari Longhi 4/D	133
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		2*		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	1		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				
NOTE				
Campo nomadi.				
* Evacuazione effettuata in collaborazione con referente Polizia Municipale e servizi sociali che conoscono la realtà del campo.				
Dopo l'evacuazione del campo di Ravina il mezzo con gli operatori a bordo provvederà a evacuare la popolazione residente in altri campi presenti nei settori di evacuazione, irregolari e/o provvisori di cui si è a conoscenza e a destinarle a strutture di accoglienza diverse in funzione della compatibilità dei vari gruppi.				



SETTORE EVACUAZIONE		R		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	EVACUAZIONE COMPLETA DELL'AREA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	67		
di cui				
	DISABILI	4		
	ANZIANI	1		
	ALLAGATI PIANO TERRA	20		
	TOTALI PRE EVENTO	67		
	TOTALI POST EVENTO	0		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
-----	-----	-----		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVALBILI
R1	05.EA3A.05	Palestra - Scuola Romagnano	Via ai Comuni 8	128
R2	05.EA3A.04	Oratorio Romagnano	Via ai Comuni 9	30
R3	05.EA3A.03	Centro civico Romagnano	Via Sette Fontane 1	17
R4	05.EA3A.06	Materna Romagnano	Via delle Prede 2	60
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		2*		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	1		
MEZZI				
1 SCUOLABUS				
NOTE				
Edifici isolati – evacuazione casa per casa con ausilio VV.F. Volontari o Polizia Municipale.				
* operatori su mezzo di evacuazione.				
Attivazione centri R3 R4 se centri R1 e/o R2 non utilizzabili per rischio frana.				



SETTORE EVACUAZIONE		S		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	237		
	di cui			
	DISABILI	13		
	ANZIANI	6		
	ALLAGATI PIANO TERRA	60		
	TOTALI PRE EVENTO	79		
	TOTALI POST EVENTO	158		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
10.EA1.08	Parcheggio Poli Regina	Via Fermi/Via Degasperi		
10.EA1.28	P.R.C. PalaTrento	Via Fersina 11		
10.EA1.16	Bar Groff	Via di Madonna Bianca 114		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
S1	10.EA3A.12	Scuole Europa	Piazzale Europa 3	615
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		6		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	2		
	POST EVENTO	1		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				
NOTE				
Centro accoglienza S1 in comune con settore N.				



SETTORE EVACUAZIONE		T		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	EVACUAZIONE COMPLETA DELL'AREA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	0		
	di cui			
	DISABILI	0		
	ANZIANI	0		
	ALLAGATI PIANO TERRA	0		
	TOTALI PRE EVENTO	0		
TOTALI POST EVENTO	0			
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
-----	-----	-----		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
-----	-----	-----	-----	-----
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA	-----			
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	-----		
	POST EVENTO	-----		
MEZZI				
NOTE	Depuratore Trento sud, area priva di persone residenti. Verifica evacuazione completa dell'area da parte dei VV.F. data la pericolosità per gli elevati tiranti.			



SETTORE EVACUAZIONE		U		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	MESSA IN SICUREZZA – EVACUAZIONE PIANI TERRA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	500		
di cui				
	DISABILI	18		
	ANZIANI	4		
	ALLAGATI PIANO TERRA	130		
	TOTALI PRE EVENTO	152		
	TOTALI POST EVENTO	348		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
08.EA1.04	Semaforo Loc. Ronchi	via di S. Vincenzo 140		
08.EA1.07	Palestra Mattarello	via del Castel 5		
08.EA1.08	Materna il Castello	via della Torre Franca 1/A		
08.EA1.11	Fermata autobus	via Nazionale 30		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
U1	08.EA3A.02	Palestra Mattarello	via del Castel 3	140
U2	08.EA3A.03	Materna il Castello	via della Torre Franca 1/A	282
U3	08.EA3A.01	Ex CC Mattarello	via Poli 13	95
U4	08.EA3A.04	Nido Mattarello	via della Rozola 36	107
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		8		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	4		
	POST EVENTO	4		
MEZZI				
1 AUTOBUS URBANO				
NOTE				
Settore in parte densamente abitato in parte con case isolate.				
Edifici isolati – evacuazione casa per casa con ausilio VV.F. Volontari o Polizia Municipale.				
Centri di accoglienza coincidenti con punti di raccolta raggiungibili a piedi.				



SETTORE EVACUAZIONE		V		
SCENARIO	ESONDAZIONE ADIGE	TR 100-200		
TIPO INTERVENTO	EVACUAZIONE COMPLETA DELL'AREA			
PERSONE DA EVACUARE (70% DEL TOTALE RESIDENTE)	TOTALI	11		
di cui				
	DISABILI	1		
	ANZIANI	1		
	ALLAGATI PIANO TERRA	5		
	TOTALI PRE EVENTO	11		
	TOTALI POST EVENTO	0		
PUNTI DI RACCOLTA				
CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO		
08.EA1.04	Semaforo Loc. Ronchi	via di S. Vincenzo 140		
CENTRI DI ACCOGLIENZA				
CODICE PIANO EVACUAZIONE	CODICE P.P.C.C.	NOME	INDIRIZZO	POSTI LETTO RICAVABILI
U1	08.EA3A.02	Palestra Mattarello	via del Castel 3	140
PERSONALE NECESSARIO				
PER PUNTI DI RACCOLTA		0		
PER CENTRI ACCOGLIENZA	PRE EVENTO	0		
	POST EVENTO	0		

NOTE

Verifica evacuazione completa dell'area da parte dei VV.F. data la pericolosità per gli elevati tiranti. Punti raccolta e centri accoglienza in comune con settore U

SCHEDA OPERATIVA EVACUAZIONE/MESSA IN SICUREZZA

SETTORE			
INDIRIZZO CENTRO DI ACCOGLIENZA			
N.TELEFONO FISSO CENTRO DI ACCOGLIENZA			
OPERATORE N.1	Nome		
	Cognome		
	Indirizzo		
	Tel cellulare		
	Dotazione radio	SI	NO
OPERATORE N.2	Nome		
	Cognome		
	Indirizzo		
	Tel cellulare		
	Dotazione radio	SI	NO
Autista mezzo evacuazione	Tel cellulare (1)		
	Tel cellulare (2)		
	Tel cellulare (3)		
	Dotazione radio	SI	NO
NUMERI UNICI PIANO DI EVACUAZIONE/MESSA IN SICUREZZA			
VIABILITÀ			
CENTRI DI ACCOGLIENZA			
PUNTI DI RACCOLTA			
VOLONTARI VV. F.			
TENTINO TRASPORTI			

Da compilare e tenere in triplice copia presso il COC, presso gli operatori al centro di accoglienza e sul mezzo di evacuazione

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale.

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nelle Schede specifiche dei settori di evacuazione (da A ad V) e nelle tavole dei singoli settori in formato A3;
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile;
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con il TAVOLO OPERATIVO EVACUAZIONE;
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento;
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA;**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione;
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi;
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci;
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine;
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta;
- Dotarsi della stima di persone da evacuare (Schede Settori di Evacuazione) e confrontarsi in merito con il presidio e il TAVOLO OPERATIVO EVACUAZIONE;
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione e non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti;
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Emergenza;
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione;
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato;
- Segnalare prontamente al TAVOLO OPERATIVO EVACUAZIONE/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione;
- Segnalare prontamente al TAVOLO OPERATIVO EVACUAZIONE la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure concordate con l'U.O. 118 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC);
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti;
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati;
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti;



- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento;
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine;
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto;
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile).

FORZE

- Per ogni area di competenza le forze utilizzate saranno valutate dal TAVOLO OPERATIVO EVACUAZIONE.

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc;
- pettorine/divise rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto;
- tesserini di riconoscimento;
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci (luci led, fischietti etc);
- stradari con indicazione dei civici da evadere tramite evacuazione totale o messa in sicurezza con evacuazione piani terra, suddivisi per ogni singolo settore;
- se disponibili automezzi con capienza di almeno 7-8 posti, dotati di megafoni per i settori da evadere porta a porta;
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati.
- Mappe cartacee relative ai settori di evacuazione con percorsi e punti di raccolta (*vedi Allegato: Settori Evacuazione formato A3*) e schede SETTORE EVACUAZIONE da A a V contenenti stima persone da evadere e altri dati rilevanti, riportate in Sezione 4.
- Scheda OPERATIVA EVACUAZIONE/MESSA IN SICUREZZA.

AVVIO POPOLAZIONE AI CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base
alla situazione reale.**

- Verificare posizioni del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1, nelle Schede specifiche dei settori di evacuazione (da A ad V) e nelle tavole dei singoli settori in formato A3;
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile;
- Stabilire con il TAVOLO OPERATIVO EVACUAZIONE un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc.;
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento;
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA;
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione;
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi;
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci;
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine;
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta;
- Dotarsi della stima di persone da evadere (Schede specifiche dei settori di evacuazione) e confrontarsi in merito con le eventuali forze dell'ordine di supporto per l'evacuazione dei vari settori e con TAVOLO OPERATIVO EVACUAZIONE;
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione e non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti;
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Emergenza;
- Accordarsi con l'autista dell'autobus sui tempi di percorrenza della linea per i successivi passaggi del mezzo;
- Segnalare prontamente al TAVOLO OPERATIVO EVACUAZIONE/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione;
- Segnalare prontamente al TAVOLO OPERATIVO EVACUAZIONE la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure concordate con l'U.O. 118 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC);
- Indirizzare le persone ai centri di accoglienza quando raggiungibili comodamente a piedi e dove previsti nelle specifiche schede e far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti;
- Comunicare al responsabile del centro di accoglienza il numero delle persone imbarcate e destinate al centro stesso;
- Non modificare il punto di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare il TAVOLO OPERATIVO EVACUAZIONE e l'autista del mezzo di evacuazione addetto;
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto;



- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile).

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due;

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc;
- pettorine/divise rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto;
- tesserini di riconoscimento;
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci (luci led, fischietti etc);
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta;
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati.
- Mappe cartacee formato A3 relative ai settori di evacuazione con percorsi e punti di raccolta (vedi Allegato) e schede SETTORE EVACUAZIONE contenenti stima persone da evadere e altri dati rilevanti, riportate in sezione 4 e in Allegato.
- Scheda OPERATIVA EVACUAZIONE/MESSA IN SICUREZZA.

LINEE GUIDA PER EVACUAZIONE DIRETTA DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura;
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata;
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata;
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento;
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA;**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione;
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi;
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci;
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine;
- Dotarsi della stima di persone da evadere e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti;
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile;
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione;
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto;
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa e chiudere i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile);
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante.

FORZE

- Per ogni punto di raccolta sono previste squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno si occuperà in particolare delle persone vulnerabili;
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione di (ospedale, casa di cura/di riposo, struttura per disabili etc) CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (C.O. 112), al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto delle persone.**

➤ Contatti eventuali strutture protette:

-
-

- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata.



MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc;
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto;
- tesserini di riconoscimento;
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci;
- elenchi e stradari;
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze);
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati.



SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

PREMESSA

Il Piano di Emergenza di inondazione del fiume Adige rappresenta una parte operativa del Piano di Protezione Civile Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 17/03/2015. Come tale è rivolto agli operatori di protezione Civile del Comune di Trento, ma anche alla popolazione che deve essere assistita.

Al fine di una corretta informazione/formazione della popolazione, le modalità e le procedure previste per la gestione dell'emergenza e i comportamenti di autoprotezione contenuti nei seguenti capitoli verranno diffusi seguendo i criteri previsti in Scheda INFO 1 della Sezione 5 del Piano di Protezione Civile..

Per quanto riguarda le modalità di diffusione dell'allarme si rimanda alla Scheda INFO2 della Sezione 5 del Piano di Protezione Civile..

CONTENUTI DELL'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN TEMPO DI PACE

ESONDAZIONE DEL FIUME ADIGE – UN EVENTO NON INASPETTATO

L'esondazione del fiume Adige non è un evento inaspettato. La memoria storica e le previsioni statistiche delle piogge future ci rendono consapevoli che, per quanto la città sia protetta dagli argini (costantemente monitorati, rinforzati e alzati dove necessario) esistono degli eventi eccezionali che possono portare il fiume ad esondare e che la popolazione deve essere tutelata anche nei confronti di un eventuale cedimento arginale, per quanto remota sia l'eventualità che ciò accada.

ESONDAZIONE DEL FIUME ADIGE – UN EVENTO NON IMPROVVISO

L'esondazione del fiume l'Adige non è un evento improvviso. Le previsioni meteorologiche ed i calcoli matematici per la previsione della quantità di acqua che transiterà durante la piena ci permettono di stimare con un po' di anticipo come si comporterà il fiume.

Circa 48 - 36 ore prima della piena: sappiamo che si verificherà un EVENTO SIGNIFICATIVO per il quale la Protezione Civile ed il Comune di Trento si attivano, ma NON È ANCORA POSSIBILE VALUTARE CON SICUREZZA L'EFFETTIVA GRAVITÀ DELL'EVENTO.

Col trascorrere delle ore si potrà passare da una iniziale fase di ATTENZIONE e ad una di PREALLARME.

Circa 18 - 12 ore prima della piena: POSSIAMO STIMARE L'EFFETTIVA GRAVITÀ DELL'EVENTO. Se necessario può scattare l' ALLARME.

COME FUNZIONA IL PIANO DI EMERGENZA

Nel Piano di Emergenza si identifica l'area di fondovalle del Comune di Trento che deve prepararsi all'evento tramite vari settori in cui viene suddiviso il territorio ((http://webapps.comune.trento.it/cartografia/gis/ppcc/ig15_emergenza_adige e link a TAVOLA E11: EVACUAZIONE TR100 E TR200.pdf)

In caso di possibile esondazione del fiume Adige il Piano di Emergenza si articola per fasi successive secondo il seguente schema:

FASE	INFORMAZIONI DISPONIBILI	AZIONI
FASI INIZIALI DELL'EVENTO (ATTENZIONE, E PREALLARME)	SAPPIAMO CHE CI SARA' UN EVENTO MA NON SAPPIAMO ANCORA ESATTAMENTE QUANTO GRAVE.	LA CITTA' SI PREPARA ALL'EVENTO PEGGIORE. TUTTI I SETTORI DEVONO PREPARARSI.
FASE PROSSIMA ALL'EVENTO (ALLARME = EVACUAZIONE)	SAPPIAMO VALUTARE L'EFFETTIVA GRAVITA' DELL'EVENTO	SI EVACUANO E SI METTONO IN SICUREZZA I SETTORI POTENZIALMENTE INTERESSATI

FASI INIZIALI (ATTENZIONE, PREALLARME):

La città si prepara inizialmente all'evento più grave fra quelli considerati. Il Comune di Trento attuerà una serie di azioni e alcune di queste saranno rivolte alla popolazione:

- INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE tramite specifiche informative ([link pdf informative quando elaborate](#)). Si invita la popolazione presente nei settori previsti a prepararsi e **verificare la possibilità di allontanarsi autonomamente**, si informa la popolazione sull'evolversi del fenomeno.
- MODIFICA DELLA VIABILITA': verranno chiusi preventivamente i sottopassaggi a rischio e con l'evolversi dell'evento verrà modificata la viabilità della città istituendo una serie di punti detti cancelli con il divieto di ingresso ai mezzi privati.
- RIDUZIONE DEL NUMERO DI PERSONE PRESENTI IN CITTA': riduzione progressiva del numero delle persone presenti e delle attività in essere con chiusura delle scuole, delle attività private e degli uffici pubblici.

FASE PROSSIMA ALL'EVENTO (ALLARME):

Si attiva il PIANO DI EVACUAZIONE

Nel Piano di Evacuazione la città è divisa in vari settori ([link web modello TR100 -200 NB – aggiungere nome settori su modello intervento](#)) nei quali sono previste le seguenti azioni possibili:

- EVACUAZIONE COMPLETA: ([link al seguente pdf](#))



Chi evaca recandosi a piedi ai punti di raccolta deve dotarsi del seguente materiale ([link a “Zaino di emergenza per l'evacuazione” pdf](#))

- MESSA IN SICUREZZA CON EVACUAZIONE DEI PIANI TERRA: ([link al seguente pdf](#))

MESSA IN SICUREZZA - EVACUAZIONE PIANI TERRA



COME COMPORTARSI

EVACUAZIONE

IN FASE DI PREALLARME

A seguito di informativa specifica i cittadini potranno:

1. Recarsi presso un alloggio alternativo in area non esondabile con mezzo proprio o con mezzo pubblico.
2. Prepararsi per evacuare a piedi in fase di allarme.

IN FASE DI ALLARME

A seguito di ordinanza di evacuazione i cittadini dovranno:

1. Evacuare recandosi a piedi ai punti di raccolta e seguire le indicazioni dei volontari di Protezione Civile ivi presenti.

PER CHI EVACUA

- ricordarsi di chiudere il rubinetto del gas al contatore e di staccare l'alimentazione elettrica al contatore.

POSSIBILE PERMANENZA

IN FASE DI PREALLARME

A seguito di informativa specifica i cittadini potranno:

1. Recarsi presso un alloggio alternativo in area non esondabile con mezzo proprio o con mezzo pubblico.
2. Prepararsi per evacuare a piedi in fase di allarme.
3. Prepararsi per permanere nell'edificio dotandosi di apposito kit di sopravvivenza.

IN FASE DI ALLARME

A seguito di ordinanza di evacuazione i cittadini potranno:

1. Recarsi a piedi ai punti di raccolta e seguire le indicazioni dei volontari di Protezione Civile ivi presenti.
2. Permanere nell'abitazione.

PER CHI PERMANE

- Prima dell'evento: dotati del kit di sopravvivenza, chiudi il rubinetto del gas al contatore, non permanere al piano terra o nei piani sotterranei.
- Dopo l'evento: non bere l'acqua del rubinetto, utilizza il telefono fisso o mobile solo se strettamente necessario.

Chi decide di permanere ai piani alti degli edifici deve dotarsi del seguente materiale ([link a “Kit di emergenza per la permanenza” pdf](#))

NOTA BENE: in generale si prevedono le seguenti modalità di evacuazione:

DESTRA ADIGE (da VELA a ROMAGNANO)	EVACUAZIONE COMPLETA
SINISTRA ADIGE (da GARDOLI a MATTARELLO)	MESSA IN SICUREZZA CON EVACUAZIONE PIANI TERRA

Uniche eccezioni in sinistra Adige sono settori A ([link settore A pdf A3](#)), T ([link settore T pdf A3](#)) e V ([link settore V pdf A3](#)) per i quali si prevede l'evacuazione completa.

COSA POSSO FARE GIÀ ORA COME CITTADINO PER ESSERE PRONTO IN CASO DI EVENTO?

- VERIFICARE SE LA MIA ABITAZIONE RIENTRA NEI SETTORI PREVISTI DAL PIANO DI EVACUAZIONE ([link web modello TR100-200 NB – aggiungere nome settori su modello intervento](#)) CONSULTANDO ANCHE L'APPOSITO STRADARIO ([link a XLS bloccato o XLM](#)) E SAPERE COME CI SI COMPORTA NEL MIO SETTORE.
- SE DECIDO DI EVACUARE A PIEDI, VERIFICARE LA POSIZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA DOVE RECARMI, LE LINEE DEGLI AUTOBUS PREVISTI PER L'EVACUAZIONE ED I CENTRI DI ACCOGLIENZA DOVE VERRÀ PORTATA LA POPOLAZIONE ([link web aree di evacuazione preventiva TR100-200](#) e [link pdf singoli settori](#))
- DOTARMI DEL KIT DI PERMANENZA ([link a “Kit di emergenza per la permanenza” pdf](#)) O DELLO ZAINO DI EVACUAZIONE ([link a “Zaino di emergenza per l'evacuazione” pdf](#))

QUANDO È PIÙ PROBABILE CHE POSSA AVVENIRE UNA ESONDAZIONE?

I MESI PIÙ PROBABILI SONO OTTOBRE- NOVEMBRE IN AUTUNNO E MAGGIO – GIUGNO IN PRIMAVERA



COSA DEVO FARE IN CASO DI EVENTO?

Il motto è “*AGIRE AL MEGLIO PER PREPARARSI AL PEGGIO*”.

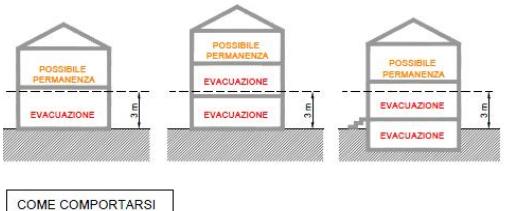
FASI INIZIALI: ATTENZIONE E PREALLARME

- **PORRE ATTENZIONE ALLE INFORMAZIONI DIVULGATE DAI MASS MEDIA**
- **VERIFICARE SE LA MIA ABITAZIONE RIENTRA NEI SETTORI PREVISTI DAL PIANO DI EVACUAZIONE** ([link web modello TR100-200 NB – aggiungere nome settori su modello intervento](#)) **CONSULTANDO ANCHE L'APPOSITO STRADARIO** ([link a XLS bloccato o XLM](#)) **E SAPERE COME CI SI COMPORTA NEL MIO SETTORE.**
- **DOTARMI DEL KIT DI PERMANENZA** ([link a “Kit di emergenza per la permanenza” pdf](#)) **O DELLO ZAINO DI EVACUAZIONE** ([link a “Zaino di emergenza per l'evacuazione” pdf](#))
- **SE DECIDO DI EVACUARE A PIEDI VERIFICARE LA POSIZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA DOVE RECARMI A PIEDI** ([link web aree di evacuazione preventiva TR100-200](#) e [link pdf singoli settori](#))

FASE PROSSIMA ALL'EVENTO: ALLARME = ATTIVAZIONE PIANO DI EVACUAZIONE

- **VERIFICARE DA INFORMAZIONI DEI MASS MEDIA E TRAMITE IL SITO WEB DEL COMUNE DI TRENTO** ([link al SITO DEL COMUNE --->SOLO IMMAGINI pdf del modello intervento effettivamente adottato \(TR30 o TR100-200\)](#), **dei settori da evadere (generale e schede A3) PER QUALI SETTORI SI PREVEDE DI EFFETTUARE L'EVACUAZIONE E MESSA IN SICUREZZA**
- **EVACUARE O METTERMI IN SICUREZZA SECONDO QUANTO PREVISTO NEL MIO SETTORE secondo quanto di seguito ([link ai seguenti pdf](#))**

MESSA IN SICUREZZA - EVACUAZIONE PIANI TERRA



COME COMPORTARSI

EVACUAZIONE

IN FASE DI PREALLARME
A seguito di informativa specifica i cittadini potranno:
1. Recarsi presso un alloggio alternativo in area non esondabile con mezzo proprio o con mezzo pubblico.
2. Prepararsi per evacuare a piedi in fase di allarme.

IN FASE DI ALLARME
A seguito di ordinanza di evacuazione i cittadini dovranno:
1. Evacuare recandosi a piedi ai punti di raccolta e seguire le indicazioni dei volontari di Protezione Civile ivi presenti.

PER CHI EVACUA
• ricordarsi di chiudere il rubinetto del gas al contatore e di staccare l'alimentazione elettrica al contatore.

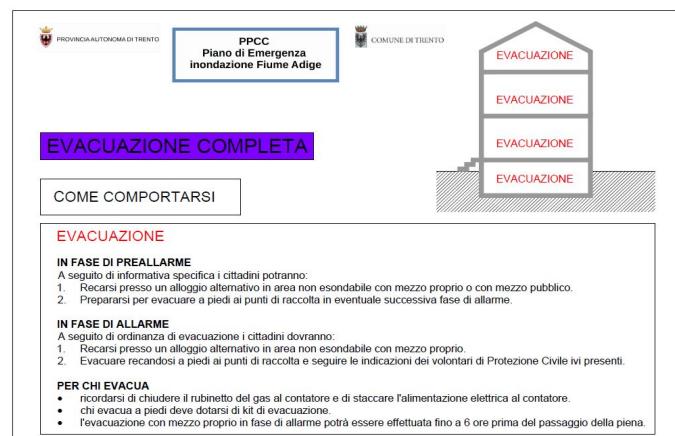
POSSIBILE PERMANENZA

IN FASE DI PREALLARME
A seguito di informativa specifica i cittadini potranno:
1. Recarsi presso un alloggio alternativo in area non esondabile con mezzo proprio o con mezzo pubblico.
2. Prepararsi per evacuare a piedi in fase di allarme.
3. Prepararsi per permanere nell'edificio dotandosi di apposito kit di sopravvivenza.

IN FASE DI ALLARME
A seguito di ordinanza di evacuazione i cittadini potranno:
1. Recarsi a piedi ai punti di raccolta e seguire le indicazioni dei volontari di Protezione Civile ivi presenti.
2. Permanere nell'abitazione.

PER CHI PERMANE

- Prima dell'evento: dotarsi del kit di sopravvivenza, chiudi il rubinetto del gas al contatore, non permanere al piano terra o nei piani inferiori.
- Dopo l'evento: non bere l'acqua del rubinetto, utilizza il telefono fisso o mobile solo se strettamente necessario.



COME COMPORTARSI

EVACUAZIONE COMPLETA

IN FASE DI PREALLARME
A seguito di informativa specifica i cittadini potranno:
1. Recarsi presso un alloggio alternativo in area non esondabile con mezzo proprio o con mezzo pubblico.
2. Prepararsi per evacuare a piedi ai punti di raccolta in eventuale successiva fase di allarme.

IN FASE DI ALLARME
A seguito di ordinanza di evacuazione i cittadini dovranno:
1. Recarsi presso un alloggio alternativo in area non esondabile con mezzo proprio.
2. Evacuare recandosi a piedi ai punti di raccolta e seguire le indicazioni dei volontari di Protezione Civile ivi presenti.

PER CHI EVACUA
• ricordarsi di chiudere il rubinetto del gas al contatore e di staccare l'alimentazione elettrica al contatore.
• chi evaca a piedi deve dotarsi di kit di evacuazione.
• l'evacuazione con mezzo proprio in fase di allarme potrà essere effettuata fino a 6 ore prima del passaggio della piena.

COSA NON DEVO FARE IN CASO DI EVENTO?

FASI INIZIALI (ATTENZIONE E PREALLARME)

- avvicinarmi al fiume e/o sostare sui ponti
- utilizzare l'auto all'interno dei settori di evacuazione e nella viabilità di accesso alla città se non strettamente necessario
- chiamare i vigili del fuoco per chiedere informazioni (solo in caso di emergenza chiamare il 112)
- invitare o ospitare persone se risiedo in un settore previsto nel piano di evacuazione
- permanere nei locali interrati delle abitazioni

FASE PROSSIMA ALL'EVENTO (ALLARME = EVACUAZIONE/MESSA IN SICUREZZA)

- avvicinarmi al fiume e/o sostare sui ponti
- utilizzare il telefono (mobile e fisso) se non strettamente necessario
- chiamare il 112 se non per effettive emergenze
- recarsi nei locali o nei garage interrati delle abitazioni
- permanere al piano terra delle abitazioni e nelle strade se non per effettuare l'evacuazione a piedi
- utilizzare l'auto nei settori di evacuazione e nella viabilità di accesso alla città se non per evadere con mezzo proprio

DURANTE L'EVENTO

- avvicinarmi al fiume e/o sostare sui ponti
- utilizzare il telefono (mobile e fisso) se non strettamente necessario
- chiamare il 112 se non per effettive emergenze
- recarsi nei locali interrati delle abitazioni
- permanere al piano terra delle abitazioni e nelle strade
- utilizzare l'auto nei settori di evacuazione e nella viabilità di accesso alla città
- utilizzare l'acqua potabile (nei settori effettivamente allagati)

CONTENUTI DELL'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

1. informative da diramare alla popolazione (vedi: sezione 3) ([link pdf informative una volta definite nella forma finale](#))
2. indicazioni per il sito web del comune di Trento:

IN FASE DI ATTENZIONE e PREALLARME FINO ALL'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE:

- deve essere riportata indicazione chiara dell'emergenza Adige e della fase in cui ci si trova
- deve essere bloccato l'accesso alle mappe gis
- deve essere consentita solo la possibilità di download del materiale in formato pdf relativo allo scenario tr 100-200
- deve essere riportata con indicazione chiara che tutti i settori previsti si devono preparare all'evento peggiore e che in fase di **allarme** saranno indicati gli effettivi settori che andranno evacuati o messi in sicurezza con evacuazione piani terra;

IN FASE DI ALLARME ALL'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE:

- deve essere riportata indicazione chiara dell'emergenza Adige e della fase in cui ci si trova
- deve essere bloccato l'accesso alle mappe gis
- deve essere consentita solo la possibilità di download del materiale in formato pdf relativo allo scenario adottato tr 30 o tr100-200
- deve essere indicato chiaramente quali settori devono essere effettivamente evacuati o messi in sicurezza con evacuazione piani terra

SCORTE¹ DI EMERGENZA PER LA PERMANENZA

NEI PIANI SUPERIORI DEGLI EDIFICI IN CASO DI ALLAGAMENTO

Bevande:

9 litri acqua naturale per persona
succhi di frutta monoporzione

Alimenti a lunga conservazione (condizione: senza gas senza energia elettrica):

latte UHT da 1/2 litro
olio da condimento
verdure, legumi, frutta in scatola o vetro
carne o pesce in scatola o vetro
zucchero, marmellata e miele
frutta secca e frutta a guscio
cioccolata, barrette energetiche
biscotti e fette biscottate
pane confezionato a lunga conservazione
alimenti speciali (per soggetti allergici o con intolleranze)
alimenti per neonati (omogeneizzati, biscotti prima infanzia, per i bimbi non allattati al seno latte di proseguimento liquido)

(In caso di possesso di animali domestici, mangime idoneo)

Avendo a disposizione fornello da campeggio a gas si può aggiungere:

riso/cereali/pasta (preferibilmente a cottura veloce, usando solo l'acqua strettamente necessaria)
minestre istantanee, cibi pronti in scatola o in busta da riscaldare, preparati per brodo, caffé, the,

Altro: Radio portatile, torce o lampadine tascabili con le relative batterie di riserva, candele, fiammiferi o accendino, cartucce a gas per lampade e/o fornello da campeggio, sapone, carta igienica e prodotti per l'igiene.

Medicinali: per ogni patologia cronica avere a disposizione una scorta per almeno 3 giorni dei farmaci in uso. Idem per altri medicinali d'uso corrente. Dotarsi di una semplice cassetta pronto soccorso:

Medicamenti:

- medicamenti di uso personale, prescritti dal medico;
- analgesici;
- disinfettanti;
- pomata cicatrizzante;
- gel contro le punture di insetti e le scottature solari;
- antidiarroici.

Materiale per fasciature:

- benda per pronto soccorso;
- compresse di garza;
- bende elastiche;
- cerotti adesivi e graffette fermabende.

Altro materiale, come:

- termometro;
- pinze;
- forbici per medicazione.

NB: ricordati di verificare periodicamente la scadenza dei farmaci, dei prodotti alimentari, e delle pile.

Il termine originario Kit è stato sostituito da **scorte** perché si capisca che è la popolazione a doversele procurare.

ZAINO DI EMERGENZA PER L'EVACUAZIONE

Lo zaino di emergenza (o eventualmente una borsa) contiene gli oggetti essenziali da portare con sé in caso di evacuazione. Deve essere di dimensioni quanto più possibili contenute e facilmente trasportabile. Gli oggetti che si consiglia di inserire nello zaino di emergenza sono i seguenti:

- Copie dei documenti importanti in una cartella impermeabile
- Mazzo di chiavi di riserva dell'auto e di casa
- Telefono cellulare e caricabatterie di riserva per il cellulare
- Acqua in bottiglia e cibi non deperibili snack, come barrette energetiche o di cereali sufficienti per ogni persona per 1-2 giorni
- scorte di primo soccorso, torcia (senza pile inserite), pile per la torcia e fischetto
- Elenco dei farmaci di cui ha bisogno ogni membro della famiglia e almeno una scorta di ogni farmaco sufficiente per 14 giorni
- Dentifricio, spazzolini, salviette per la pulizia, ecc.
- Vestiti e scarpe di ricambio
- Una coperta
- Informazioni di contatto e punto di riunione della famiglia e una piccola mappa della zona
- Qualche gioco e materiale ludico/didattico per i bambini
- Impermeabili - ombrello

NB: ricordati di verificare periodicamente la scadenza dei farmaci, dei prodotti alimentari, e delle pile.



SEZIONE 6

VERIFICHE PERIODICHE, ESERCITAZIONI ED IMPLEMENTAZIONI

VERIFICHE PERIODICHE, ESERCITAZIONI ED IMPLEMENTAZIONI

Versione: Mese febbraio 2019

Le verifiche periodiche, gli aggiornamenti e le revisioni del Piano di Emergenza inondazione Adige dovranno corrispondere a quanto previsto in sezione 6 del Piano di Protezione Civile Comunale.

Le esercitazioni, che data la natura operativa dei Piani di Emergenza, risultano fondamentali e indispensabili per il mantenimento degli stessi come strumenti attivi ed utilizzabili in caso di necessità, saranno concordate con il DPC della P.A.T..

L'utilità delle esercitazioni per un piano di emergenza, è infatti duplice; da una parte consentono al personale che si troverà poi ad operare di mantenersi preparato e aggiornato, dall'altra costituiscono i momenti di necessaria verifica e miglioramento, in una situazione quanto più simile a quella reale, delle modalità operative previste nel piano, in particolar modo di quelle che prevedono l'interazione delle forze comunali con le altre forze di Protezione Civile provinciale.

Il piano di emergenza, infine, è uno strumento che deve essere costantemente non implementato, per adeguarlo alle modifiche della realtà del territorio e ai nuovi strumenti (in particolar modo quelli legati alla comunicazione e alla diffusione di informazioni geografiche) che le forze di protezione civile e la popolazione hanno a disposizione.

Fra le implementazioni possibili per questo piano di emergenza possiamo citare:

- l'integrazione con modellazioni di eventuali fenomeni esondativi dell'Avisio e del Fersina nell'ambito del fondovalle;**
- l'evoluzione delle modalità di comunicazione verso la popolazione in tempo di pace ed in situazione di emergenza, secondo criteri e modalità comuni e condivisi con le altre forze di Protezione Civile;**
- la definizione di nuovi strumenti per il coinvolgimento attivo della popolazione civile non interessata dall'evento ed il reperimento di forze volontarie**

ALLEGATI

ALLEGATO 2 - CENTRI DI ACCOGLIENZA Adige primario e Adige secondario
ALLEGATO 3 - ELENCO PUNTI DI RACCOLTA
ALLEGATO 7 - SCHEDE EVACUAZIONE singoli settori

CARTOGRAFIE

TAVOLA E10: EVACUAZIONE TR 30 - PORTATA ATTESA [$m^3 sec^{-1}$]: $Q < 2050$

TAVOLA E11: EVACUAZIONE TR100 E TR200 - PORTATA ATTESA [$m^3 sec^{-1}$]: $Q \geq 2050$

TAVOLA E12: EVACUAZIONE TR 30 - PORTATA ATTESA [$m^3 sec^{-1}$]: $Q < 2050$

TAVOLA E13: EVACUAZIONE TR100 E TR200 – PORTATA ATTESA [$m^3 sec^{-1}$]: $Q \geq 2050$

TAVOLA E14A: VIABILITA' TR 30 - PORTATA ATTESA [$m^3 sec^{-1}$]: $Q < 2050$

TAVOLA E14B: VIABILITA' TR100 E TR200 - PORTATA ATTESA [$m^3 sec^{-1}$]: $Q \geq 2050$